TORINO
Anno 72 - Num. 73
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

SABATO
26 Marzo 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA GENTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - I versi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ed. 41-320): Ditta Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 28 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-030 - 53-061. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 80-1800

L'esercito di Franco avanza su tutto il fronte d'Aragona

Bujaraloz occupata -- Metà della strada Saragozza-Lerida presidiata
Le forze nazionali procedono senza incontrare seria resistenza

I Legionari pronti a un nuovo balzo

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Elsa, 25 marzo.

Metà della strada da Saragozza a Lerida è stata occupata dalle truppe del generale Yague. Oggi alle quattro del pomeriggio le avanguardie del Corpo d'Esercito marocchino sono entrate a Bujaraloz. Le resistenze nemiche, sempre più fiacche e sporadiche, non intralciano questo avanzata, che si va rapidamente tramutando in una marcia trionfale. Lo spostamento di un enorme esercito, costituito da migliaia di uomini, di animali e di macchine su di un territorio che in diciannove mesi i repubblicani avevano ammirevolmente fortificato e approntato per una difesa che doveva essere memorabile, avviene con un ritmo da maratona. Bujaraloz, che sembrava dovesse costituire un capisaldo assai duro da superare, è caduta quasi senza combattimento.

Sulla Sierra di Alcubierre

La marcia che sta realizzando il Corpo d'Esercito di Yague nella direzione di Lerida, per il volume colossale degli uomini e degli impedimenti sarebbe suscettibile di attacchi efficaci e sanguinosissimi, ove il nemico possedesse ancora capacità di spirito combattivo e soprattutto di consistenza. Le pattuglie che Yague manda avanti alle due Divisioni, per esplorare e aprire la strada, hanno facilmente ragione dei nuclei dispersi appiattati sulle coste montane. L'impeto e la decisione delle avanguardie rende inutile ogni impeto del grosso, che marcia dietro. Ormai le Divisioni, che irresistibilmente si accostano a Lerida e alla frontiera catalana, non camminano più in ordine sparso, ed le loro artiglierie vengono staccate dai trainì, nè i fucili e le mitragliatrici delle truppe entrano in azione. Bastano i compagni delle avanguardie a spalancare le porte della grande strada trionfale.

Davanti alle interminabili colonne dei muli, degli autocarri, delle artiglierie, non ci sono che disperate belve, che le pattuglie mirano e uccidono come battitori in una partita di caccia grossa. L'azione più grossa nel complesso movimento della battaglia in corso, il Yague con i suoi marocchini, con i navarresi della quinta Divisione e con la cavalleria. La sua marcia sulla strada di Francia è fiancheggiata di un'altra azione, e questa rappresenta appunto dai cavalieri, su Monegrillo, un centro ai piedi della Sierra di Alcubierre, al quale i nazionali sono arrivati oggi galoppando sulla carrettera che si diparte dalla grande rotabile di Saragozza.

L'occupazione di Monegrillo fa parte dell'accerchiamento, già da due parti iniziato, della sierra di Alcubierre, bastione montano che i rossi hanno considerato sempre lo spalto avanzato da cui contemplavano prossima la conquista dell'Ebro e di Saragozza. I monti di Alcubierre, desolata catena di color calce sporca, sono stati trasformati in una successione di fortilizi, di gallerie, di caverne, acconciati per la guerra statica e indefinita. Di lassù i reparti rossi tenevano in stato d'assedio, strano a dirsi, non una città o una serie di paesi, ma una pianura e un fiume.

Importava che il bacino, alla sinistra dell'Ebro, rimanesse sotto la minaccia, che l'acqua del fiume di Saragozza e dell'Aragona non fosse libera alla manovra nemiscale. Dai primi giorni della rivoluzione, il comando repubblicano mandò sulle creste calcinate di Alcubierre alcuni battaglioni, perchè se ne impossessassero.

Nel settore legionario

Dai primi giorni di guerra, una volta resistito all'assalto iniziale di Franco, sulla sierra di Alcubierre, si fondò uno dei pilastri dell'attacco che i rossi volevano portare a Saragozza impadronendosi con esso dell'Aragona.

In questi tre ultimi giorni si realizza il rovescio dei conti repubblicano. La Sierra di Alcubierre, uno dei calvari più duri dell'immenso fronte su cui, sia i rossi che i nazionali, hanno scritto pagine di lotta sanguinosa, è virtualmente caduta per manovra. L'esercito di Moscardo, dal settore al sud di Huesca, prese infatti su Torralba de Aragon e su Grañen, e si è messo sulle due strade che portano a Robres e al villaggio di Alcubierre. Da Bujaraloz a Peñalba, le truppe di Yague già marciano per chiudere al sud le provenienze dalla sierra, il che vuol dire per gli estremi difensori la resa o la morte sicura.

A nord di Huesca, in fermo alpino, le truppe di Solchaga hanno oggi sorpassato la cittadina di Apiés, sito difensivo di un sistema di comunicazioni essenziali per la montagna, che raggiungono e dominano la rotabile

I SOLDATI CONTINUANO A FUGGIRE DALLA SPAGNA. Un centinaio di profughi hanno varcato la frontiera a Valcabadère dove sono stati soccolti dalle Guardie Mobili francesi.

di Barbastro, il cui possesso è la chiave delle comunicazioni con la frontiera pirenaica. La difesa è vigorosa. Si spiega la relativa lentezza dell'avanzata da questa parte.

Nel settore legionario, al sud di Alcubierre, ci si guarda negli occhi. Dopo la battaglia e le mareaccie rotte infilate alla Lister, alla Campesino e alla 35.a internazionale di Madrid, dalle due Divisioni di volontari italiani, la «Littoria» e la «23 Marzo», comandate dai generali Frusci e Francisci, le truppe nemiche, accatastate contro di noi, galvanizzate da una intensa propaganda di odio, hanno dovuto serrare le file. Le migliori unità superstiti, su cui Barcellona aveva puntato tutte le sue speranze, sono state messe in brandelli, come ho già detto, dalla fanteria volontaria italiana. Occorre aggiungere che l'urto tremendo ricevuto nella battaglia anniversaria di Guadalajara è quello che ha determinato il collasso più grave nella resistenza e nel morale della Spagna rossa. L'impiego totale di tutti i mezzi di offesa, le requisizioni delle armi automatiche, dell'artiglieria, dell'aviazione, operate dai rossi sugli altri fronti, per impiegarle in uno sforzo a denti stretti contro gli italiani, ha piegato la resistenza su tutta la linea della battaglia, e il fronte lungo l'Ebro, fino a Huesca, si è spezzato come un ramo secco.

Un messaggio disperato

I Legionari aspettano gli ordini per l'ultimo balzo. Hanno davanti un nemico deciso a difendere la via del mare, le retabdi di Tortosa, di Castellon de la Plana, il nodo di Valdealgorfa, come lì sa, già conquistato. Hanno concentrato qui quasi tutte le loro artiglierie e ormai solo sul fronte legionario è possibile udire i cannoni dei rossi.

I comandanti delle divisioni repubblicane «31» e «32» hanno ieri telegrafato «al capo dell'11.o Corpo d'esercito un disperato messaggio, in cui dicono che la situazione è «angosciosa» e la truppa «esausta». Il solo settore ove ancora la resistenza pare che voglia obbedire all'ordine del ministro repubblicano Prieto: «Morire piuttosto che arrenderci», è quello ove i Legionari attendono un solo segno per portare fino al Mediterraneo le bandiere del Fascismo armato e vittorioso.

Giovanni Artieri

Uomini e armi francesi in soccorso dei rossi spagnoli

Roma, 25 marzo.

Una schiacciante documentazione dei continui aiuti che i franco-sovietici inviano ai rossi in Ispagna è pubblicata oggi dal *Giornale d'Italia*.

L'articolo rileva, anzitutto, che i rossi di Spagna tentano di spiegare lo sfacelo della loro resistenza con nuovi aiuti che i nazionali di Spagna avrebbero ricevuto dall'Italia e dalla Germania.

L'altro giorno è stata la stessa rappresentanza del governo di Barcellona a Londra, che ha pubblicato un lungo comunicato di accuse, pretendendo che durante la preparazione nazionale sul fronte aragonese grandi quantità di materiale bellico e di tecnici sarebbero giunti nei porti nazionali spagnoli. Il *Giornale d'Italia* smentisce nel modo più categorico tale comunicato, ed afferma che in questi ultimi mesi non è partito dall'Italia per la Spagna nazionalista un solo uomo, un solo cannone o una sola mitragliatrice. Questa sospensione dei rifornimenti italiani va spiegata, anzitutto, con la osservanza da parte del Governo fascista degli impegni assunti con la politica del non intervento: e ciò si spiega anche non già con una diminuita simpatia dell'Italia per la causa nazionale spagnola ma per le cresciute forze e risorse interne dei nazionali di Spagna.

In conseguenza delle sue progressive riconquiste territoriali, il generale Franco può disporre ormai di una grande industria di guerra spagnola capace di fare fronte a tutti i bisogni dell'armamento per le truppe combattenti e per le nuove divisioni in continua formazione. Ma il generale Franco può anche calcolare su un continuo aumento di forze combattive, ed è questo elemento che crea la sua superiorità e lo squilibrio delle forze combattenti. Le forze dei rossi si sono invece sempre più avariate e disperse, non soltanto per le perdite subite sul fronte settentrionale, ma anche per il rapido aggravamento materiale e morale dello stesso interno. Un ultimo colpo mortale è venuto dalla fallita impresa di Teruel. La Spagna rossa, intanto, ancora esiste e si difende in quanto è esclusivamente rifornita e sostenuta dalla Francia e dalla Russia dei Soviets e non soltanto più con l'invio di uomini, armi e munizioni, ma anche con un quotidiano rifornimento di viveri. La Spagna rossa è solo più una espressione geografica. Non ha più possibilità di vivere con i suoi mezzi.

A questo punto, il *Giornale d'Italia* enumera gli aiuti in uomini che dal 2 gennaio scorso sono giunti ai rossi dalla Francia, citando cifre e mezzi di trasporto. Il giornale dà anche notizia dei nuovi centri di reclutamento accertati a Parigi ed a Bordeaux, dai quali centri giornalmente partono per la frontiera dai cinquanta ai cento volontari. Nei pressi di Bois le Roi, vi è anche un campo di addestramento di una superficie di quattro chilometri quadrati con baracche di legno, che funzionano da dormitori e sale. Ai primi di marzo, il campo ospitava 400 volontari in maggioranza belgi e francesi.

Venendo a parlare delle armi, il *Giornale d'Italia* informa che sempre più numerosi risultano gli uffici costituiti nelle varie città della Francia e altrove per la raccolta e l'acquisto di materiale bellico ad uso della Spagna rossa. I comunisti che vi partecipano, fanno grandi affari e impinguano le loro borse in nome dell'ideale. Le armi sono in gran parte francesi, fornite e venduta in piena conoscenza dei fini dalle autorità francesi. Fra questi uffici il giornale segnala un centro di Parigi in collegamento a mezzo della radio con i posti militari di Madrid, Valencia, Barcellona e con le navi rosse che incrociano nel Mediterraneo occidentale. Questo centro ha agenzie a Tolosa, a Marsiglia, a Lione, a Perpignano. Le spedizioni di materiale sono effettuate due volte in settimana.

Il giornale elenca, quindi, le ingenti quantità di armi automatiche, di pistole, di cartucce, di fucili spediti ai rossi nel mese di gennaio. Il giornale ricorda ancora che, in una seduta segreta avvenuta l'11 dicembre scorso, alla Camera francese, è dedicata al bilancio dell'Aria è risultato che, dal luglio 1936 alla fine dell'agosto 1937, la Francia ha consegnato ai rossi di Spagna 340 apparecchi aerei.

L'articolo informa, inoltre, che il Governo francese non esita a consegnare ai rossi di Spagna anche le sue armi più moderne e segrete. Risulta, infatti, che sono state spedite ai rossi di Spagna seicento mitragliatrici di nuovo tipo a doppia canna, denominato «Jumelée». Segue una lunga elencazione di treni piombati, contenenti ogni sorta di materiale bellico diretto ai rossi di Spagna nei mesi di gennaio e febbraio.

Non bastando più al traffico le stazioni ferroviarie si è provveduto ad amplificare, ed importanti lavori in queste settimane sono stati iniziati alla stazione di Puigcerda, per facilitare il transito del materiale diretto alla Spagna rossa, via Tolosa-Foix.

Dopo aver accennato ai continui trasporti anche per via di mare, il *Giornale d'Italia* dice che questa prima serie di documenti basta per replicare alle stolte accuse gratuite della rappresentanza della Spagna rossa a Londra e dimostrare il frenetico aiuto quotidiano che dalla Francia perviene ai rossi.

Il problema palestinese
e i negoziati italo-britannici

Londra, 25 marzo.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* informa che il signor Rendel capo del Dipartimento per il vicino Oriente al Foreign Office ripartirà domattina per Roma dopo avere ricevuto durante i brevi giorni di sosta a Londra nuove istruzioni dal governo. A Roma egli assisterà l'ambasciatore Perth durante le trattative, specialmente per quanto riguarda la situazione in Palestina. Il giornalista citato dice constargli che si sono incontrate alcune difficoltà nell'ottenere l'approvazione italiana al punto di vista britannico circa le basi sulle quali si dovrebbe trovare una soluzione per il problema palestinese.

Il nuovo Ambasciatore belga è arrivato a Roma

Roma, 25 marzo.

Questa sera, alle ore 18.15, è giunto il conte Kerchove De Denterghem, nuovo ambasciatore del Belgio presso il Re Imperatore. Alla stazione Termini egli è stato ricevuto dal capo-gabinetto del Ministro degli Esteri, dal capo del cerimoniale e dall'incaricato di affari dell'Ambasciata belga.

Il conte Andrea Kerchove De Denterghem è nato il 28 ottobre 1885. Laureatosi in legge, entrò nella carriera diplomatica, e nel 1908 era già addetto alla Legazione belga a Tokio; due anni dopo era a Londra e nel 1912 a Berlino. Fu successivamente in Romania e in Olanda e quindi di nuovo a Londra, finchè, dopo la guerra, nel 1920 andò a Berlino incaricato d'Affari. Rientrato a Bruxelles, assunse diversi importanti incarichi presso l'amministrazione centrale degli esteri e presso quella degli interni.

Uomo di vasta preparazione politica e di completa conoscenza dei problemi nazionali, ebbe importanti incarichi nella Fiandra orientale. Nel 1928 entrò al Senato, nel 1931 è nuovamente a Berlino e, dall'ottobre 1935 Ambasciatore a Parigi.

Il Duce visiterà Trieste

Roma, 25 marzo.

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia e il Podestà di Trieste. Il Prefetto ha portato al Duce il saluto della Provincia; il Podestà ha riferito sugli scavi interessanti del teatro romano; il Federale ha fatto una relazione sull'attività del Partito invocando una visita del Duce alla città e alla provincia.

Il Duce ha promesso di visitare Trieste in epoca da stabilirsi, ed ha assicurato le gerarchie che, anche nella nuova situazione internazionale, gli interessi di Trieste saranno dal Governo fascista con ogni cura salvaguardati.

Un milione consegnato al Duce
dal Banco di Sicilia

Roma, 25 marzo.

Il Duce ha ricevuto il Senatore Salvatore Di Marzo, presidente del Banco di Sicilia ed il dottor Giuseppe Dell'Oro, direttore generale del Banco stesso. Il dott. Dell'Oro ha esposto al Duce la situazione del Banco, che è molto soddisfacente, ed ha offerto un milione che il Duce ha destinato alle colonie marine e montane delle nove provincie della Sicilia; più centomila per la refezione scolastica di Palermo.

Il discorso di Chamberlain

Ripercussioni

L'opposizione messa a tacere - Una mossa interventista del partito socialista - I commenti di Praga

Londra, 25 marzo.

Il discorso col quale il Primo Ministro ha illustrato ieri ai Comuni e non soltanto ai Comuni quali sono le direttive britanniche in politica estera, va giudicato anche in funzione dei risultati interni. Che in materia di politica estera Chamberlain vedesse giusto lo sapevamo da tempo; ma che sia riuscito a convincere anche il fronte interno a ragione di maggior certezza nella possibilità di quella pace data a Chamberlain e agli interessi britannici è così cara.

Chamberlain ha vinto una buona battaglia e l'ha vinta convincendo, senza fare alcuna concessione agli interventionisti, senza mollare un pollice su quel terreno — anzi ancorandosi ad esso più saldamente che mai — sul quale proseguono le trattative con Roma, trattative base per la distensione europea. Vittoria tanto più notevole in quanto che la situazione internazionale creata dall'annessione dell'Austria e dalle dichiarazioni della coppia Parigi-Mosca aveva creato un'atmosfera difficile e, scriviamo pure la parola, pericolosa. La Germania l'aveva fatta, inglesamente parlando, grossa: l'inglese medio non era capace o non era disposto a distinguere quanto sulla crisi pesassero gli avvenimenti dell'11 marzo e quanto le minaccie dei rossi di Parigi e di Mosca. Da questo stato d'animo era maturata una situazione sulla quale alcuni ambienti del partito conservatore e l'opposizione avevano soffiato a pieni polmoni; Chamberlain ha sbaragliato l'opposizione che oggi è costretta a mendicare scuse e cerca ad affrettati ripari, mentre ha largamente perduto i membri del suo partito.

Socialisti in imbarazzo

I socialisti hanno radunato oggi in una sala della Camera dei Comuni il consiglio nazionale del lavoro per discutere sulle dichiarazioni fatte ieri dal Primo Ministro. Dopo molte discussioni, il consiglio ha finito per nominare un comitato incaricandolo di redigere una specie di manifesto sul quale si lamenta che nel discorso di ieri il Primo Ministro non ha dimostrato di avere una politica costruttiva per la distensione della situazione europea o per impedire la guerra.

La dichiarazione del Primo Ministro che le relazioni fra la Germania e la Cecoslovacchia possono nel prossimo futuro minacciare la pace dell'Europa, è classificata come seriamente allarmante. Inoltre il manifesto chiede una immediata convocazione dell'assemblea della Lega delle Nazioni per esaminare i passi da compiere per portare una distensione nell'Europa centrale e nella Spagna. Il manifesto conclude accusando il Governo di un atteggiamento ostile nei riguardi della difesa della democrazia e lo accusa di portare l'Inghilterra in una posizione di «pericoloso isolamento. Continuare una tale politica è una grave minaccia alla pace d'Europa».

Va notato che il consiglio nazionale del lavoro è composto dal consiglio generale del congresso delle Trade Unions, dall'esecutivo nazionale del partito laburista, dall'esecutivo della sezione parlamentare del partito laburista; bisogna inoltre sottolineare che i trade-unionisti considerano l'atteggiamento su materie politiche una cosa interamente diversa da ogni azione che le Unioni possono intraprendere insieme col Governo su argomenti di carattere sindacale. I trade-unionisti si considerano perfettamente liberi di negoziare col Primo Ministro e con sir Thomas Inskip ministro per la coordinazione della difesa, circa le proposte avanzate dai due ministri per accelerare il programma di armamenti. Al contrario, la sezione politica del movimento ha un forte risentimento contro questo fermo atteggiamento dei tradeda-unionisti. Ed è ancora da notare che le Trade Unions hanno precedenza e prevalenza sul partito perchè fondate prima del partito stesso.

E' quasi certo che il gruppo parlamentare del partito laburista chiederà probabilmente [illegible] un'altra discussione sugli affari esteri. I socialisti vogliono proporre una mozione di censura contro il governo in modo che si giunga a un voto.

Questa richiesta del partito laburista è spiegata col fatto che il discorso di Chamberlain implica, secondo i socialisti, che gli armamenti dell'Inghilterra potrebbero essere usati direttamente in un conflitto europeo senza passare attraverso il meccanismo della Società delle Nazioni, quindi ricorso alla politica di forza e crollo definitivo del Covenant. Secondo il *Daily Telegraph* il dibattito su questo punto dovrebbe aver luogo la settimana prossima.

Mossa contraddittoria

Mentre il settore politico del movimento laburista prepara così un'altra logomachia parlamentare — sul risultato del voto non c'è da aver dubbi — i trade unionisti hanno deciso di trattare col Governo per accelerare il piano di armamento: il rappresentante dell'Unione dei meccanici e quello dei costruttori navali stanno discutendo la procedura da seguire nelle trattative, mentre dall'altra parte rappresentanti della Federazione nazionale dei datori di lavoro avranno lunedì un colloquio parlamentare col Premier e col Ministro per la coordinazione della difesa.

Commentando la nuova mossa del partito laburista, il «Daily Telegraph» scrive in un editoriale di domattina che il manifesto socialista è pieno di contraddizioni e che comunque la politica da esso suggerita non porterebbe certo alla pace.

«Un'aggressione — scrive il giornale — non si ferma convocando l'assemblea della Lega delle Nazioni. Ed è anche evidente che il fornire armi e munizioni al governo di Valencia come vorrebbe il manifesto socialista, non porterebbe mai alla pace, a meno che non si supponga che gli Stati autoritari supinamente si atterrebbero dal raccogliere tale evidentissima sfida».

Leo Rea

I giornali cecoslovacchi dissimulano la delusione

Praga, 25 marzo.

I giornali dedicano lunghi commenti alle dichiarazioni di Chamberlain. Nel complesso, essi si dichiarano soddisfatti. Se Chamberlain ha detto che il governo inglese non può dare alla Cecoslovacchia la garanzia preventiva suggerita dalla Francia, che, in altri termini, esso non può assumere alcun impegno circa la sua integrità territoriale, ha detto anche che se un conflitto per tale motivo dovesse scoppiare, esso non rimarrebbe circoscritto, e ciò basta — in mancanza di meglio — alla stampa, la quale, in una catastrofe universale, sembra veda un motivo di tranquillità e di garanzia.

Le *Lidovi Novino* sono particolarmente soddisfatte perchè Chamberlain ha garantito con le sue dichiarazioni franco-britanniche e dell'aumento degli armamenti.

«Ciò — scrive il giornale — è molto importante per noi e molto significativo per l'eventuale aggressore».

E' da notarsi però, che queste ed altre argomentazioni dei giornali appaiono alquanto artificiose ad alcuni circoli politici i quali trovano che le dichiarazioni del Primo Ministro inglese sono tutt'altro che chiare da non lasciare adito a possibili equivoci.

In verità, i giornali si sforzano di attenuare il senso di delusione provocate dal discorso di Chamberlain.

Il patto italo-jugoslavo

Il fecondo bilancio
registrato dalla stampa di Belgrado
Dichiarazioni del Duce e del Ministro Ciano pubblicate dal "Vreme,,

Belgrado, 25 marzo.

Tutti i giornali commentano in prima pagina all'anniversario del patto italo-jugoslavo, stampano fotografie del Duce e del conte Ciano e illustrano ampiamente l'importanza del patto stesso, il quale ha indicato all'Europa la via giusta da seguire per realizzare un'opera costruttiva e durevole nei rapporti tra gli Stati.

Il Vreme ha pubblicato in grandissimo rilievo una dichiarazione del Duce relativa alla decisione presa dai due Paesi di essere fra loro durature condizioni di sicurezza e di pace, e alla prova acquisita, sin da questo primo anno, che tale intesa ha già messo profonde radici in entrambi i popoli.

La dichiarazione fa poi rilevare che la Jugoslavia e l'Italia hanno fornito, in tal modo, all'Europa una chiara indicazione sulle direttive fondamentali della loro politica e hanno mostrato la via che deve essere seguita per far opera costruttiva e duratura nelle relazioni fra gli Stati.

Segue una dichiarazione del Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano sulla provata efficacia dell'accordo italo-jugoslavo che costituisce una delle salde basi della politica estera italiana.

Sia la dichiarazione del Duce che quella del conte Ciano sono accolte con ampi consensi e con vivace entusiasmo dall'intera opinione jugoslava.

I caratteri del patto

Insieme all'articolo del *Vreme*, appare questa mattina e che si riferisce [illegible] la scorsa notte, è notevole anche l'articolo su *Politika* dedicato all'anniversario dell'accordo.

«Lo spirito dell'antico patto firmato a Roma da Nicola Pasic — osserva il giornale — non è andato perduto, anzi esso risorse già da molto tempo nel campo economico, poichè l'economia jugoslava si completa con quella italiana. I jugoslavi hanno foreste, cereali, minerali; gli italiani posseggono un'industria altamente sviluppata. Molte eccellenti vie marittime e terrestri collegano gli uni agli altri. Tutte queste circostanze hanno avuto la loro espressione nel contenuto del patto politico e dell'accordo economico conchiusi lo scorso anno a Belgrado.

«Per la Jugoslavia — annota a questo punto il giornale — il patto politico è significativo: le frontiere sono state create dalla vittoria e confermate dai trattati. Però, essendo l'Italia, la massima vicina della Jugoslavia, era questione di indiscussa importanza ottenere la conferma esplicita del riconoscimento delle frontiere. Ma il fatto politico dell'accordo con l'Italia non è limitato soltanto a questo punto. Nel desiderio di stabilire rapporti reciproci di sincera e durevole amicizia, Roma e Belgrado si sono impegnate in pari tempo ad astenersi da qualsiasi attività che possa essere comunque favorevole a un eventuale aggressore nel caso appunto che uno dei due paesi fosse oggetto di aggressione non provocata. Nel caso di complicazioni internazionali il patto prevede che le due parti si devono consultare sulle misure necessarie per la protezione rispettiva ed ritenessero [illegible] i loro comuni interessi. Nella ferma intenzione di cancellare per sempre il ricordo del passato, i due Stati si sono impegnati a non tollerare attività distruttive sul loro territorio, le quali attività possano essere dirette contro gli ordinamenti e l'integrità territoriale dei due Paesi».

Politika conclude il suo articolo affermando che il patto con l'Italia ha trasformato in sicuro elemento di pace uno dei più scabrosi punti dell'Europa.

Dal discorso di Milano

Samouprava, che è uscito questa sera, dedica egualmente il suo editoriale al patto italo-jugoslavo.

«Soltanto un ristretto numero di persone — scrive il giornale — era al corrente del lavoro preliminare durato tre mesi, che con l'arrivo del conte Ciano doveva essere consacrato nella capitale jugoslava. Quella mattina dell'arrivo, insieme al conte Ciano, giunse la pace per l'Italia e la Jugoslavia, che nacque dallo storico discorso pronunciato dal Duce dinanzi al popolo di Milano. Il patto italo-jugoslavo è stato in quel momento una vera grande sorpresa per tutto il mondo; sorpresa per coloro i quali, spinti da buone intenzioni, hanno cooperato perchè i dissidi nel bacino adriatico si calmassero; sorpresa di gran lunga maggiore per quegli altri che avevano messo tutte le loro probabilità di successo sulla carta del dissidio fra i due paesi vicini. Non avendo più bisogno di intermediari di nessun genere e ringraziando per l'avvenire gli amici di buona volontà, noi ci siamo trovati di propria iniziativa sulle orme di Mussolini e di Nicola Pasic. Mussolini, Ciano e Stojadinovic hanno garantito con la loro firma la reciproca tranquillità, hanno aperto gli orizzonti di una nuova vita, hanno dissipato le nubi che si addensavano sui due paesi, hanno calmato le onde che avevano agitato l'Adriatico.

«Nell'anniversario del saggio e ben ideato patto — prosegue il giornale — salutiamo la politica della realtà che ha servito all'Europa dimostrando come si possa liquidare un punto pericoloso dal quale sarebbe potuta partire la scintilla. Noi salutiamo questo anniversario con piena fede e ottimismo, come lo saluta anche l'Italia, nella convinzione che questo primo anno di collaborazione possa servire da modello a tutti i popoli, per il suo spirito, per le sue realizzazioni e per la spontaneità e la sincerità del riavvicinamento tra i due Paesi. Noi guardiamo agli anni avvenire con la fede che il 25 marzo 1937 sarà la pietra fondamentale della politica costruttiva e amichevole tra l'Italia e la Jugoslavia e che su tale fondamento i due Stati possano erigere la fortezza della pace, della sicurezza, dell'ordine in questa parte dell'Europa».

Il giornale economico di Zagabria *Jukoslovenski Lojd* dedica all'accordo di marzo uno speciale numero per il quale ha chiesto la collaborazione dei migliori scrittori di economia jugoslavi e di numerosi scrittori politici italiani tra cui i Ministri Lantini, Benni, Volpi, lo scrittore Rino Alessi ed altri. Il giornale pubblica numerose fotografie. Sotto la fotografia del conte Ciano è riprodotto in grafico la dichiarazione del Ministro degli Esteri italiano che «sempre più i due Popoli potranno comprendersi, conoscersi, cooperare per il loro sviluppo fruttuoso e pacifico».

I pregiudizi sbaragliati

Nell'editoriale il direttore Ivan Matitsar scrive fra l'altro:

«Considerando le grandi mete finali, noi, risoluti nazionalisti jugoslavi, siamo stati perseveranti e tenaci propagatori dell'amicizia e della collaborazione italo-jugoslava anche nei tempi in cui nell'una o nell'altra parte tale atteggiamento era impopolare. Perciò quando con la visita di S. E. Ciano a Belgrado si passò alla firma del patto di amicizia e con la visita a Roma del Presidente Stojadinovic quel patto divenne maggiormente convalidato, a noi toccò la più ambita soddisfazione. Le relazioni tra i due Popoli che l'Adriatico unisce sono state durante una diecina di secoli cosa importanti che la politica del buon senso, specialmente dopo la guerra mondiale e dopo la realizzazione dei loro principali ideali, imponeva una chiarificazione dei rispettivi interessi, la maturazione di quel patto di amicizia atto a concludere un nostro proverbio popolare che afferma come il vicino prossimo sia più importante del fratello lontano. Purtroppo sebbene ancora nel 1924 il nostro statista Nicola Pasic ed il grande Duce degli italiani con rara perspicacia avessero iniziato la politica di collaborazione italo-jugoslava, questa politica non fu possibile attuarla. Mediatori, tutori, intriganti ed emigrati riuscirono a gettare nel nostro e nel pubblico italiano il germe di una reciproca sfiducia facendo radicare nella opinione italiana di essere nell'interesse della Nazione ogni indebolimento dello Stato jugoslavo e tra noi di essere a nostro vantaggio ogni disavventura e ogni sfortuna dell'Italia. Fu perciò che per lungo tempo non si giunse alla semplice verità come soltanto una forte e potente Italia ed una forte e potente Jugoslavia possano con successo collaborare e disimpegnare le loro missioni per il rinnovamento per la pace e per il progresso nell'inquieta Europa. Fortuna per la Jugoslavia che dirigesse la sua politica estera, Stojadinovic il quale alle sentimentalità irreali contrappose i reali interessi della nostra Nazione. Questi interessi esigevano il più rapido e il più duraturo regolamento delle relazioni con l'Italia poichè la politica del buon senso ci impone di vivere in ottimi rapporti coi vicini e di fare in modo che la pace nell'Adriatico possa segnare l'inizio di una pace più sicura nel Mediterraneo, nell'Europa centrale e nei Balcani dove veramente si devono cercare le chiavi per la soluzione dei principali problemi europei».

Vari discorsi saranno tenuti oggi alla radio di Belgrado sulla pace italo-jugoslava fra cui è atteso con grande interesse alle 12,30 quello dell'ex-ministro Jura Jankovic, uno dei più intimi collaboratori di Stojadinovic.

Alfio Russo

La mostra del ritratto italiano
La cerimonia della vernice

Belgrado, 25 marzo.

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo la vernice della mostra del ritratto italiano attraverso i secoli. Il conte Volpi che è giunto questa mattina dall'Italia, coadiuvato dal prof. Barbantini, commissario governativo della mostra, e dal direttore del museo belgradese, ha fatto gli onori di casa ed ha spiegato ai giornalisti e ai critici d'arte, che sono intervenuti in grandissimo numero, il senso della mostra. Poi ha avuto luogo la visita alle sale che accolgono 115 capolavori italiani, 20 secoli di storia dell'arte, 20 secoli di splendore dell'Italia. La folla degli intervenuti ha espresso il suo entusiasmo con vivacissime manifestazioni.

L'attesa del popolo jugoslavo è intensa. La mostra sarà inaugurata domenica mattina dal Principe Reggente Paolo e dal ministro Dino Alfieri; dopo l'inaugurazione il pubblico sarà ammesso a visitarla. Sono in preparazione da tutta la Jugoslavia numerosi treni speciali. Folle di visitatori si annunciano anche dalla Romenia, dalla Bulgaria e dalla Grecia.

Negoziati commerciali tra Roma e Bucarest

Bucarest, 25 marzo.

Prossimamente partirà per Roma una delegazione incaricata della conclusione di un nuovo accordo atto a facilitare i pagamenti [illegible]

Il generale Gonzaga commemorato al Senato

Le alte parole del Duce

Roma, 25 marzo.

Nella seduta odierna il Senato, dopo la commemorazione dell'eroico generale Gonzaga e dell'on. Di Bagno e l'approvazione di vari disegni di legge, ha iniziato la discussione del bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale. La discussione verrà conclusa nella seduta di domani con le dichiarazioni del Ministro Bottai.

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente S. E. FEDERZONI. Al banco del Governo siedono il Duce, i Ministri Bottai, Benni, Starace, Rossoni, Cobolli-Gigli e i Sottosegretari Pariani, Medici del Vascello, Cavagnari, De Marsanich. L'aula e le tribune sono assai affollate.

Dopo l'approvazione del verbale, l'assemblea sorge in piedi per la commemorazione dei senatori Gonzaga e Di Bagno.

PRESIDENTE rileva il grave lutto per il Senato come per l'Esercito e per il Paese che è dato dalla scomparsa del generale Maurizio Gonzaga, uno degli eroi della grande guerra, una delle figure più rappresentative del valore di nostra gente. Discendente di una delle massime storiche famiglie del patriziato italiano, stirpe di ferrei uomini d'arme e forti condottieri sino dal Medioevo, al secolare titolo principesco, egli potè aggiungere il marchesato del Vodice come un nuovo supremo vanto, nei fasti militari del nome di cui aveva rinnovato le gloria. Allievo e poi insegnante alla Scuola di Guerra, ufficiale di Stato Maggiore e successivamente capo di S. M. presso comandi di Divisione, di Corpo d'Armata, entrato in guerra nel 1915 come intendente d'Armata, apprezzato fino allora quale perfetto conoscitore e organizzatore dei servizi, Maurizio Gonzaga doveva rivelare la sua prodigiosa tempra solamente al fuoco, soldato fra i soldati. Particolarmente memorabile la conquista di Monte Vodice, ma non meno splendente l'episodio di Monte Cucco, nel quale il Gonzaga fu ferito altre due volte consecutive; e ancor più degno di ammirazione il suo comportamento nelle tristi giornate d'incubo dell'ottobre 1917 quando si trattava non di raggiungere in un ebbrezza d'ardimento una mèta vittoriosa, ma di sbarrare il passo all'avversario.

Grande soldato in guerra e anche in pace. Nel 1821 comandava la divisione di Genova, allorchè fu avvertito che per ristabilire l'ordine pubblico turbato dalle agitazioni fazione di quel tempo le forze del presidio sarebbero state accresciute di un reggimento di fanteria. Per non fomentare maggiormente la frenesia demagogica dei sovversivi, il reggimento sarebbe giunto di notte per via di mare. Si consigliava al comandante della Divisione di farlo sbarcare pure di notte, a piccoli drappelli, in modo da non dar troppo all'occhio, finchè tutto il reggimento non fosse acquartierato. Il gen. Gonzaga non accettò il consiglio. Ordinò lo sbarco verso il mezzodì del giorno seguente e si recò personalmente alla banchina. Formatasi la colonna egli montò a cavallo, prendendone il comando, ed essa sfilò, musica in testa, con lui e con la bandiera spiegata, per le strade di Genova senza alcun disturbo da parte dei facinorosi, rincorando invece i buoni cittadini ad aver fede e ad operare nella iniziata azione di riscossa.

La più luminosa soddisfazione per questo fascista di vocazione e di temperamento fu l'atto del Duce che ne coronò la mirabile carriera: la sua nomina a Comandante Generale della Milizia, carica che egli tenne con entusiasmo non inferiore alla straordinaria autorità recando alle giovani legioni delle Camicie Nere, semenzaio delle nuove virtù militari della Nazione, il suo prestigio insuperabile di combattente.

Il PRESIDENTE pronuncia quindi la commemorazione del senatore Di Bagno.

Ha poi la parola il Capo del Governo. Egli dice:

« In nome del Governo mi associo alle parole di cordoglio pronunziate dal presidente della vostra assemblea per la scomparsa dei camerati Gonzaga e Di Bagno. Mi sia concesso di tributare il mio reverente, cameratesco saluto alla memoria del generale Gonzaga. Egli appartiene e appartenerà alla schiera dei combattenti, che con la loro gesta eroica fanno la gloria degli Eserciti e della Patria ».

Il Senato approva senza discussione vari disegni di legge che vengono votati a scrutinio segreto. Si passa quindi alla discussione del bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale ed ha per primo la parola il sen. JOSA.

Il Capo del Governo lascia a questo punto il suo seggio, e si avvia per uscire dall'aula. L'assemblea sorge in piedi, acclamandoLo vivamente fra le grida di « Duce! Duce! ». Mussolini risponde salutando romanamente. La manifestazione, alla quale si associa anche il pubblico delle tribune, si prolunga con rinnovato fervore fino all'uscita del Duce dall'aula.

Parlano quindi ancora i senatori OCCHINI, LEICHT, ROMEI-LONGHENA e PENDE.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. Alle 19,10 la seduta è tolta.

Il commercio con l'estero in gennaio e febbraio

Roma, 25 marzo.

Secondo le ultime segnalazioni statistiche, nei primi due mesi del corrente anno, il valore complessivo del movimento commerciale dell'Italia con l'estero, compresse le colonie, ha raggiunto il valore di 3,8 miliardi, di cui 2,1 miliardi rappresentati da merci importate e 1,7 miliardi da esportazioni.

La partecipazione dell'Impero e degli altri possedimenti italiani di oltremare, nei primi due mesi dell'anno corrente, è stata di 2,4 per cento e 26,2 per cento rispettivamente.

Le importazioni da questi territori hanno infatti raggiunto, nei primi due mesi dell'anno, i 45 milioni di lire di cui 36 milioni dall'Africa Orientale Italiana: le esportazioni sono aumentate a 440 milioni, di cui ben 334 milioni dirette verso l'A.O.I. Quest'ultima cifra di esportazioni pone il mercato dell'Impero di gran lunga al primo posto tra i mercati di sbocco dei prodotti nazionali.

La morte dell'on. Teodori

Ascoli Piceno, 25 marzo.

Nella nativa Force, dove da tempo si era ritirato, si è spento serenamente, a 82 anni, l'on. Enrico Teodori, per varie legislature deputato per il collegio di Ascoli.

L'inflazione in Francia

Ancora una volta il ministero Blum sta per cadere su una questione finanziaria. Le ragioni del conflitto tra Governo e Senato sono chiare, a parte l'astiosità personale di questo contro l'attuale Presidente del Consiglio ed il desiderio espresso da Caillaux che si formi in Francia un gabinetto di unione nazionale.

Chantemps, di fronte alle difficoltà della Tesoreria, non trova altra soluzione che un progetto per un grande prestito nazionale, ma ritiene che tale soluzione non abbia probabilità di riuscita se prima non si creano una solida unione di tutte le forze produttrici del paese.

Il tentativo fallì. Il nuovo governo Blum annunziò la sfiducia nell'amministrazione dello Stato. Un altro prestito, anche con un alto interesse, non avrebbe trovato sottoscrittori, non rimaneva altra risorsa che l'inflazione.

Per far fronte ai bisogni più immediati, il nuovo Governo francese reclama l'autorizzazione di un anticipo, senza interessi, di cinque miliardi dalla Banca di Francia. Inoltre un prelevamento di quattro miliardi sul fondo di stabilizzazione dei cambi per creare la Cassa autonoma che deve fornire i mezzi necessari per le spese straordinarie della difesa nazionale. Nove miliardi ottenuti a mezzo dell'inflazione diretta od indiretta.

La Camera ha approvato i due progetti. Il Senato è stato costretto ad accettare il primo, data l'esplicita dichiarazione che lo Stato, il 27 marzo, non avrebbe potuto pagare gli stipendi ai suoi funzionari, ma ha respinto il secondo, condannando severamente i metodi di inflazionisti del governo.

Di fronte all'impossibilità di trovare nuovi fondi, nè con prestiti nè con l'inflazione, esauriti tutti gli espedienti per trovare i capitali necessari per pagare le spese, il nuovo ministero Blum è condannato. E' questione di ore o di giorni. Rimane l'ipotesi — dopo le minacce pronunziate al Senato — di un gesto rivoluzionario di Blum e dei suoi seguaci, ma nè l'uno nè gli altri hanno il temperamento adatto per queste imprese. La sedia del deputato e la poltrona di ministro, non le barricate, sono la loro suprema aspirazione.

Il Ministro Cantilo ha lasciato Roma

Roma, 25 marzo.

L'Ambasciatore di Argentina a Roma, S. E. Cantilo, nominato, come è noto, Ministro degli Esteri, ha lasciato oggi Roma per fare ritorno in Patria per assumervi il nuovo altissimo incarico. Alla stazione Termini erano a salutare S. E. Cantilo, il quale è stato nell'Urbe per lungo tempo, il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il Nunzio apostolico monsignor Borgoncini Duca, l'Ambasciatore del Cile, il Ministro di Lituania, il Sottosegretario agli Esteri on. Bastianini e tutto il personale dell'Ambasciata argentina a Roma.

Il Ministro Ciano e S. E. Cantilo si sono intrattenuti a cordiale colloquio per alcuni minuti. Alla signora Cantilo, che parte con il consorte, il conte Ciano ha offerto un magnifico mazzo di fiori. Prima di salire sul treno, S. E. Cantilo si è soffermato a conversare con le personalità presenti e ha espresso loro il suo ringraziamento. Il commiato con S. E. Ciano è stato improntato a viva cordialità. Con S. E. Cantilo è partito anche il nuovo Sottosegretario agli Esteri dell'Argentina Gache, che finora era Consigliere presso l'Ambasciata di Parigi.

Marpicati lascia la Cancelleria dell'Accademia d'Italia

Roma, 25 marzo.

Il prof. Arturo Marpicati, dovendo essere chiamato ad altri incarichi, ha lasciato l'ufficio di Cancelliere della Reale Accademia d'Italia. Il Ministro dell'Educazione Nazionale, d'accordo con il Presidente della Reale Accademia d'Italia, ha disposto che il grand'uff. dott. Francesco Pellati, ispettore generale del Ministero, assuma temporaneamente le funzioni di Cancelliere dell'Accademia.

Disposizioni ministeriali per i passaggi a scuole tecniche

Roma, 25 marzo.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, con ordinanza in data 22 marzo 1938-XVI, ha impartito particolari disposizioni in merito agli esami di abilitazione tecnica industriale e ai passaggi di alunni da un istituto tecnico industriale o da scuole tecniche industriali di una classe di un determinato indirizzo specializzato, a classi di diversa specializzazione.

In particolare, per quanto attiene agli esami di abilitazione, ha stabilito che ad essi possono prendere parte coloro che siano forniti da almeno tre anni del diploma di tecnico, di quello di abilitazione ad operaio qualificato o dell'attestato di licenza rilasciato dalle preesistenti scuole industriali o di tirocinio; documentino di avere esercitato un mestiere, una professione, o occupato un impiego nel campo della stessa specializzazione del titolo cui aspirano, e superino preliminarmente un esame su tutta la materia dell'intero corso quadriennale dell'Istituto non compreso nell'esame di abilitazione.

Un modello aereo vola per oltre un quarto d'ora

Trieste, 25 marzo.

Sul campo di aviazione dei Ronchi, il modello « Vampiro », costruito dall'aero-modellista Licio Bisiach, lanciato con l'aiuto di sui 60 metri di cordicella, ha raggiunto dapprima i 700 metri di altezza e poi i mille. Dato il vento favorevole, il modello è giunto fino a Polazzo, ove è stato raccolto fra l'entusiasmo dei presenti. L'eccezionale volo è durato ben quindici minuti e 41 secondi.

DA BRESCIA

Durante lavori di restauro all'esterno della chiesa di Prestine, in Valle Camonica, un sasso, staccatosi dal cornicione, cadeva sulla testa del muratore veronese Giovanni Maria Trombini, uccidendolo sul colpo.

DA FAENZA

Si è spento serenamente all'età di 88 anni Achille Vespignani, che aveva partecipato con Giuseppe Garibaldi alla campagna del 1866 e '67. L'ultimo del valoroso manipolo di faentini che indossò la camicia rossa nelle guerre per l'indipendenza.

La leva per la classe 1918 e primo quadrimestre 1919

Roma, 25 marzo.

Il Ministero della Guerra ha emanato l'ordine per la leva e l'arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1918 e dei giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1919.

Sono chiamati alla leva i giovani nati nel 1918 e tutti gli altri iscritti aggiunti nelle liste di leva della classe 1918 residenti nel Regno, in A.O.I., nella Libia e nelle Isole italiane dell'Egeo. Alla detta leva dovranno concorrere, con anticipazione, i giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1919, residenti nel Regno, in A.O.I., nella Libia e nelle Isole italiane dell'Egeo, nonchè i residenti all'estero. La sessione della leva sarà aperta il giorno 28 marzo 1938 e chiusa il 15 novembre 1938. In conseguenza, con il 29 marzo dovrà considerarsi chiusa la leva della classe 1917. Per tutti, indistintamente, i residenti all'estero nati nel 1919 la leva si aprirà, come di regola, il 1° gennaio 1939.

Le sedute del Consiglio e delle Commissioni mobili di leva per l'esame personale e l'arruolamento degli iscritti della classe 1918 si svolgeranno fra il 12 aprile e il 31 ottobre. Nelle provincie di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli le sedute verranno sospese dal 13 al 29 maggio, nel periodo della chiamata alle armi, e, poi, dal 1° luglio al 15 agosto.

Agli iscritti della classe 1918, agli aggiunti sulle liste della classe stessa quali rivedibili o rimandati per legali motivi, e agli iscritti del primo quadrimestre della classe 1919, chiamati alla leva con anticipazione, verranno applicate le disposizioni del nuovo Testo Unico delle Leggi sul reclutamento, relative all'ammissione all'eventuale congedo anticipato.

Tutti i giovani devono essere arruolati in un'unica categoria per soddisfare gli obblighi del servizio militare. Hanno, però, titolo all'ammissione all'eventuale congedo anticipato gli arruolati che si trovino in una delle condizioni stabilite. Gli iscritti devono dichiarare, all'atto della visita al Consiglio di leva o alla Commissione mobile, se siano o non in possesso di titoli per l'ammissione all'eventuale congedo anticipato. Essi devono, inoltre, produrre alle dette autorità i documenti comprovanti i titoli suddetti non più tardi del giorno della chiusura della sessione (15 novembre 1938), altrimenti saranno considerati decaduti dalla facoltà di esercitare tale diritto. Per altro i titoli che sorgano negli ultimi tre mesi della sessione o posteriormente potranno essere comprovati entro 90 giorni da quello in cui siano sorti. I documenti comprovanti i titoli alla ammissione all'eventuale congedo anticipato sono rilasciati in carta libera dalle autorità comunali.

Il « Bollettino »

Roma, 25 marzo.

Il « Bollettino Militare » reca le seguenti promozioni:

Durante, cap. Fant., compl. promosso maggiore; Di Si. cap. compl. promosso maggiore; Verzu, cap. Cavall. r. sp. prov. maggiore.

Ufficiali in S.P.E. - Generali di Brigata: Brancatelli coll. (a sua dom. per infermità dipendenti da cause di servizio); Ramano, assunto in forma comando Corpo armata Palermo; Lo Ciarlo, magg. gen. Div.; Friola, coll. a ris. per età; Zanuccoli, rich. in serv. presso Min. Esteri; Pirato Mirelli, rich. in serv. temp. dipendenza Min. Africa italiana.

Corpo Stato Maggiore: Ferrari, Capo S. M. com. Div. « Cagliari »; israel, comando Capo S. M.

Arma del Cc. RR.: Borsellini, Leg. Milano, coll. f. s.

Trentanni colonnelli promossi colonnelli: Callari, sua sede nel Roma; Cittarani, coll. in aus.; Arma fanteria ruolo comando; col. La Feria, comando Corpo A. Palermo, pens. Giudice sez. presso Trib. mil. terr. Palermo.

I seguenti colonnelli sono collocati fuori quadro a domanda: Stefanini, Min. Guerra; Ricciuti, com. G. A. Polesano; ten. col. Di Gresia, R. C. Tr. Col. Eritrea; Todini, Uff. Ruolo mobilitazione; col. Bertini, com. G. A. Palermo giudice sez. presso Trib. Mil. terr. Palermo nuova car. di giudice; magg. Vergano, coll. in aus. per età. Trenta colonnelli coll. fuori organico: Ferrara, com. Distr. Oristano, è richiam. in serv. presso pred. Distretto. Ufficiali fuori quadro: ten. col. magg. colonnelli: Castellani, com. Distr. Arezzo, dest. Comando G. A. Firenze; Birlanda, com. sua sede nel Pescara, com. S. M. Comando fed. G.I.L. Pescara.

L'Assemblea Generale Ordinaria del BANCO DI ROMA

Presieduta dall'on. Pesenti, si è tenuta in Roma il 24 marzo l'Assemblea generale del Banco di Roma.

LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO

Il Consiglio pone in ampio rilievo come il 1937 si sia presentato con le spiccate caratteristiche della battaglia autarchica e dell'opera di avvaloramento dell'Impero, entrambe nate da una stessa necessità di vita e di difesa e che reciprocamente si integrano e si fondono per assicurare alla Patria la sua piena indipendenza economica. Nel campo autarchico l'Italia si è imposta una ferrea disciplina per ritrarre dalle sue forze produttrici il massimo del rendimento e questa attività ha trovato la sua consacrazione nella costituzione della Commissione Suprema per l'Autarchia. Per l'avvaloramento dell'Impero si è attuato quel programma di strade imperiali che fu concepito con grandiosità romana e che per il 30 giugno sarà completato al 95 % e sono iniziate colitivazioni razionali da parte dell'Opera Nazionale Combattenti, degli Enti Regionali di Colonizzazione e di numerosi rastrellamenti privati. Anche la sfruttamento forestale è già in atto nell'Hararino e l'esplorazione mineraria condotta dalle aziende statali e da diverse altre iniziative private ci annuncia annali promettente specialmente nel Governo del Galla e Sidamo dove ai più noti giacimenti auriferi si sono aggiunti quelli di rame, metalli pregiati e pietre preziose. Nel campo dell'industria da segnalare il sorgere di officine meccaniche, di fabbriche di cementerie e laterizi, di esplosivi, di sacchi e tele da imballo, di concerie, saponifici, molini, pastifici, oleifici, raffinerie e distillerie. L'Etiopia va considerata quale una immensa riserva economica potenziale che può fin d'ora essere scritturata nell'inventario dei valori patrimoniali della Nazione.

Il Banco di Roma, che già aveva nell'A. O. I. 8 filiali, vi è stabilito a Gore, Salo, Gimma, Gambiela, Gondar, Combelcià e Giggiga ed è con presente in tutti i centri vitali del sistema economico dell'Impero. Immensi sono stati i benefici derivati dalla presenza della Banca; le sole rimesse per conto degli operai sono state 585.000 per un importo di circa un miliardo e mezzo. Naturalmente non pochi nè lievi sono stati i sacrifici per portare l'attrezzatura del Banco in A. O. I. al suo attuale grado di efficienza; ma difficoltà, pneri e spese sono stati serenamente affrontati pur di assolvere ad una funzione di alto interesse nazionale.

Nel corso dell'anno, a seguito dell'assorbimento del Credito Adriatico, sono state aperte nuove filiali nelle Marche e negli Abruzzi fra cui più importanti quelle di Ancona, Ascoli Piceno, Fabriano, Fermo, S. Benedetto del Tronto, Senigallia e Teramo. E' stata pure aperta una filiale a Bagdad, allargando in tal modo il sistema bancario nelle terre di Oriente e favorendo gli scambi fra l'Italia e l'Irak.

IL BILANCIO

L'opera svolta nello scorso esercizio si compendia in cifre veramente imponenti che appalesano progressi superiori a quelli conseguiti in qualsiasi altro esercizio precedente: i Depositi in c/c ed a risparmio ammontano a Lire 1.261.327.286,72, con un aumento rispetto al 1936 di Lire 278.974.405,89; i Corrispondenti-saldi creditori ammontano a Lire 2.706.285.837,12 con un aumento in un anno di L. 550.611.465,55; il Portafoglio e Buoni del Tesoro ammonta a L. 1.876.532.546,99 con una eccedenza di Lire 405.479.766,43; i Conti correnti garantiti saldano in L. 490.266.759,22 con un aumento di L. 238 milioni 719.691,47. Il Totale delle voci patrimoniali è passato da Lire 3.977.831.628,56 quale era al 31-12-1936 a L. 4.948.905.926,86 con un aumento nell'anno di Lire 971.274.298,30 e il Totale generale così dell'Attivo che del Passivo ammonta a L. 6.470.715.545,33 con un aumento nell'anno di Lire 1.465.931.560,86.

I risultati economici hanno consentito di provvedere alla compilazione del Bilancio con criteri della più alta severità e facendo larghi ammortamenti, dopo i quali il Conto Profitti e Perdite si è chiuso con un utile netto di Lire 10.891.790,35. E' quindi con tutta tranquillità che si può procedere alla attribuzione di un dividendo del 4 % agli azionisti. E poichè dopo tale attribuzione e dopo gli stanziamenti statutari residuano utili per L. 5.000.000, questi vengono destinati ad accantonamenti interni in aumento ai 12 milioni già destinati lo scorso anno agli stessi fini.

A titolo meramente indicativo dei continui progressi conseguiti dal Banco nell'ultimo decennio vengono poi comparate le più importanti voci del Bilancio: i Depositi a risparmio da L. 439.000.000 del 31-12-1928 passano a L. 1.261.000.000 nel 31-12-1937, i Corrispondenti-saldi creditori da L. 1.849.000.000 del 31-12-1928 passano a Lire 2.706.000.000 nel 31-12-1937, i conti Titoli da L. 1.039.000.000 del 31-12-1928 a L. 2.712.000.000 nel 31-12-1937, il Totale generale delle voci di Bilancio da Lire 4.266.000.000 del 31-12-1928 passa a L. 6.470.000.000 nel 31-12-1937.

La Relazione dei Sindaci, dopo aver constatato una attività più intensa e più diffusa, riferisce sugli accertamenti fatti e così conclude: Testimoni dello zelo e della fervida passione con cui l'intero personale di ogni grado assolve le proprie mansioni, ci associamo con vero compiacimento all'elogio ad esso rivolto dal vostro Consiglio di Amministrazione. Ma un vivo plauso va pur tributato al Vostro Amministratore Delegato Gr. Uff. Verzi, che di tutta questa massa operante è l'anima e la guida amorevole, incitatrice; ed a lui ed all'intero Consiglio di Amministrazione, per l'elevato spirito di patriottismo ed il forte senso di responsabilità, con cui ogni loro sforzo dedicano a vantaggio delle sorti dell'Istituto che è loro affidato.

L'Assemblea ha fatto suo questo elogio ed ha approvato tutte le proposte del Consiglio.

Il dividendo, in L. 4 per ogni azione nominale di L. 100, è pagabile dal 28 marzo presso tutte le filiali del Banco.

E' stato rieletto Consigliere S. E. l'On. Cav. di Gr. Cr. Banelli e a completare il Consiglio sono stati chiamati l'On. Cav. di Gr. Cr. Avv. Amedeo Pani e l'On. Comm. Cav. di Gr. Cr. Dott. Alberto Martin Franklin. (2139)

GLI SPORT

A cinque giornate dal termine

La Juventus è lanciata

e gli « inseguitori » hanno un compito duro

Mancano cinque giornate al termine e la situazione è nota: la Juventus al comando con 32 punti, seconda l'Ambrosiana con 31, poi il terzetto Triestina, Genova, Bologna con 30. Milan e Roma, a 31, sono già definitivamente fuori lotta. E' evidente che, salvo imprevisti, tutto il ridotto, ormai, ad un duello fra i « bianco-neri » ed i « nero-azzurri ». I primi hanno il vantaggio del miglior punteggio complessivo, i secondi quello di un calendario di chiusura meno severo, ma già abbiamo detto e ripetuto che è fuor di luogo calcolare in precedenza i punti che la Juventus... dovrebbe perdere.

Imbattuta da quattordici giornate, formidabile in tutte le sue linee, anche in difesa, sufficientemente scattante anche all'attacco, la « vedetta » non pare, per ora, in pericolo. Per lo meno per la giornata di domani. La Roma avrebbe, infatti, potuto essere un avversario difficile se le sue condizioni di efficienza fossero state buone, ma le notizie ultime assicurano che la squadra sarà a Torino senza Monzeglio e senza Bernardini, e con una prima linea notevolmente rimaneggiata. Niente da fare, dunque, contro una Juventus che viene dall'aver battuto, in stile pratico e con notevole sfoggio di potenza, unità più forti e più complete. Solo un'eccesso di confidenza potrebbe tradire i torinesi, ma noi siamo convinti che essi non commetteranno un errore del genere. La Juventus è conscia del suo dovere, sa che è necessario giuocare ad occhi aperti e non si lascierà sorprendere. Vincerà, portandosi a 34 punti e sempre più vicino alla mèta vittoriosa.

Ma altrettante probabilità di successo hanno, invece, le squadre che disperatamente inseguono? L'Ambrosiana è in trasferta a Genova, nel non facile campo dei Liguria; il Genova va a Livorno, contro quegli « amaranto » che nel girone di ritorno hanno avuto un crescendo bellissimo; Bologna e Triestina, impegnate in confronto diretto, mirano a danneggiarsi a vicenda. Nella giornata il calendario è, di conseguenza, a tutto favore della Juventus. Più di ogni altra gara è da seguire, ci pare, quella di Sampierdarena. Solo il punteggio pieno potrà permettere al « nero azzurri » di restare in lizza, perchè, in caso contrario, la situazione dell'Ambrosiana, da difficile che è ora, diverrebbe disperata. E' necessaria la vittoria, ma essa non è facile. Non solo perchè l'Ambrosiana non ha mostrato di cedere, nelle più recenti partite, un vendimento costante (il suo attacco non segna molto e la difesa non è imbattibile), ma anche perchè i ragazzi di Balonciori sanno essere, nelle giornate di buona vena, avversari temibilissimi. O si arrendono alla superiorità avversaria quasi senza opporre resistenza, come nel confronto con il Torino, oppure danno alla gara il tono del combattimento (gara con la Lazio), ed allora la miglior tecnica conta poco e vincere è pressochè impossibile. Molto dipenderà, è chiaro, dall'impegno con il quale il Liguria si batterà. Con 12 punti in classifica può ritenersi al sicuro, ma il desiderio di ottenere una grande affermazione potrà spingere i « rosso neri » a dar battaglia. Allora sì che l'Ambrosiana si troverà in imbarazzo.

Il Genova, che è a quattro punti, spera ancora. Le speranze sono legate ad un filo, ma i rossoblu non vogliono che si spezzi. E' d'obbligo, in tal caso, una vittoria a Livorno. Partita dura, soprattutto perchè il Livorno giuoca bene, ad attaccare, è combattivo. La sconfitta di domenica scorsa, per quanto netta, non deve essere considerata come indice sicuro delle attuali possibilità degli « amaranto ». Solo il miglior Genova potrà spuntarla.

Bologna-Triestina, partita equilibrata, di pronostico incerto, risulterebbe di grande importanza solo se in testa si dovesse segnare il passo. In caso contrario il distacco dei « rosso blu » o degli « alabardati » resterebbe sempre troppo sensibile.

Tutto il resto non conta. Lazio e Napoli non giuocano per la classifica ma per dovere di calendario. Milan-Lucchese è ordinaria amministrazione. Atalanta e Fiorentina, le due cenerentole, attenderanno in casa Bari e Torino. Se anche vincessero, e non si tratta neppure di successi facili, si piocerebbero molto dei due punti ottenuti? Non è troppo tardi?

Luigi Cavallero

Il « Gran National » vinto da Battleship

montato da un fantino di 17 anni

Londra, 25 marzo.

Il Gran Nazional di Liverpool, corso oggi da 30 cavalli, è stato vinto per una sola testa da Battleship, un cavallo di origine e proprietà americana, il quale aveva in sella il più giovane fra i fantini da ostacoli, Bruce Hobbs, un ragazzo che non ha ancora compiuto i 17 anni. Suo padre, allenatore di cavalli, lo mise in sella quando aveva quattro anni. Il vincitore ha pagato 40 volte la posta.

La vittoria dei puglli torinesi

nella riunione al C. S. Fiat

Molto interessante è riuscita ieri sera la riunione pugilistica del C. R. Fiat terminata con la vittoria dei torinesi sulla agguerrita squadra romana. Ecco i risultati: p. leggeri: Turro (Fiat) e Benassi (Generali nulla; p. medi: Oddani (F.) b. Naldeni (G.) al 5° tempo per ferita; p. gallo: Zucca (F.) b. Evangelisti (G.) ai punti. Pagano (F.) b. Cellu (G.) per abb. al 3° tempo; p. medi: Ferrero (F.) e Riva (G.) nulla. Parsano (G.) b. Paravelli (F.) ai punti; p. m. leggeri: Garbarino (F.) b. Leca (G.) ai punti.

Centocinquanta partenti

al « Volante d'argento »

La prima corsa di velocità su strada aperta per macchine rigorosamente di serie, l'originale e ben congegnato « Volante d'Argento » di cui abbiam dato notizia nei giorni scorsi, ha già dimostrato, col successo d'iscrizioni, di rispondere pienamente alla funzione che gli organizzatori si sono prefissa: di accendere, cioè, sane emulazioni individuali tra possessori di macchine identiche, da turismo, eliminando il fattore della diversa efficienza tecnica e del vario grado di preparazione meccanica. Come è noto, la gara si svolge da parte di sette gruppi distinti, ognuno con percorso proprio, formando un gruppo ognuno dei più diffusi tipi di macchine della produzione italiana.

La Fiat 500 ha radunati 35 partenti, i più in vista dei quali abbiamo già avuto occasione di ricordare. Aggiungiamo oggi che egual numero di partecipanti ha assicurato il gruppo delle Fiat 1100, tra i quali vanno specialmente ricordati Castelbarco, Gilera, Capelli, Cortese, Acquadro, Alalaguti. Interessante sarà il confronto delle medie realizzate da questo gruppo con quelle 20 « Balilla 995 cmc. », tra le quali si contano nomi come Villoresi, Romano, Grassi, Silvani.

Venti iscritti annovera la Fiat 1500: ditiamo tra gli specialisti: Minozzi, Villoresi Luigi, Rocco, Facciani, Consonno. La Lancia Aprilia allinea 26 clienti: da notare Cornaggia-Medici, Cantoni, Apruzzi, Capello, Agosti, Jazzolo, Ramella. Quindici Bianchi 5 S (tra le quali si notano quelle di Giovannino Lurani e di Paganì) e l'Alfa 2300 di Gianni Battaglia completano il ricco schieramento.

La partenza avverrà oggi sabato dall'Autodromo di Monza, dove avranno luogo le prove preliminari di qualificazione, e dove le macchine ritroveranno il traguardo d'arrivo dopo le loro capricciose evoluzioni nel Varesotto.

LA COPPA TRE FUNIVIE

Vittoria di Lantschner nella discesa dal Banchetta

(DAL NOSTRO INVIATO)

Bestriere, 25 marzo.

Prima a partire dalla stazione superiore della funivia della Banchetta, il tedesco Helmuth Lantschner ha inaugurato oggi la grande competizione dei Bestriere con una smagliante vittoria. Il non più giovane discesista germanico fu pari alla sua classe e l'attesa che circondava la sua prova non andò certamente delusa. I molti appassionati che si erano dislocati, approfittando della pallida giornata di sole, lungo il ripido tratto inferiore della discesa della Banchetta e poi presso la pauvosa picchiata nel bosco — un vero muro limitato ai margini dagli alti tronchi dei larici — ebbero agio di apprezzare l'incredibile audacia e la portentosa sicurezza di questo campione lanciato a velocità pazzesca. La sua gara in effetti, Lantschner la vinse proprio su questo tratto; infatti fino al termine della picchiata nel bosco, vale a dire poco oltre la metà del percorso, egli, segnando il tempo di 1'24", già precedeva di 4" i suoi più immediati avversari, tra i quali erano il nostro Menardi, gli avversari Molitor e Reinalter e il norvegese Kuernberg. Da questo punto fino all'arrivo, attraverso il fitto bosco, il tedesco riuscì a consolidare ancora il suo primato tanto da finire con 7" di vantaggio sul meraviglioso Molitor.

Il successo di Lantschner non sorprende perchè era nelle previsioni. L'eccezionale tempo di 2' 17" 4/5 realizzato sull'intero percorso viene a confermare l'altissimo valore di questo consumato specialista internazionale, perfettamente tagliato per vincere una gara così faticosa come la Coppa delle Tre Funivie. Piuttosto sorprende la prova di quelli che immediatamente lo seguono in classifica: i giovanissimi Molitor, Chambet e Menardi. L'azzurro ha fatto stravedere. Velocissimo nel tratto aperto — al canalone era secondo a soli 4" da Lantschner — egli perse tempo poi nel bosco, ma non per questo la sua gara cessò d'essere altamente apprezzabile. Sarà uno dei protagonisti delle prossime prove.

Stupirà, a parte Menardi, la classifica degli italiani. In una gara come quella odierna combattuta a colpi di secondo (si tenga conto che ad esempio fra il 4° ed il 15° classificato intercorrono appena 8") la classifica ha un valore relativo confrontata con i distacchi; e ora tanto Stefano Bertorelli come Alverà e Zanni, per non dire che dei migliori, figurano distanziati di pochissimo dai primi, senza contare che siamo appena agli inizi della competizione.

Fra le donne contrariamente alle generali previsioni, la Schou-Nilsen è stata nettamente battuta dalla velocissima Steuri. Le nostre rappresentanti sono ben piazzate. Settantasette concorrenti (all'ultimo momento sono mancati anche il tedesco Eggert e lo svizzero Gertsch) hanno preso parte all'interessante gara, favorita da una neve ottima e ridotta nel tratto iniziale.

Domani si ritornerà a combattere sul più difficile percorso di questa competizione: cioè sulla pista che dal Fili metri del monte Fraiteve scende al Rivo Nero.

Aldo Marzengo

Ecco le classifiche:

UOMINI: 1. Lantschner (Germania), 2'17"4/5; 2. Molitor (Svizzera), 2'24" e 5/5; 3. Menardi (Italia), 2'26"3/5; 4. Chambet (Francia), 2'30"; 5. Schnorr (Francia), a pari merito con Lucke (Germania), 2'31"3/5; 7. Hollmann (Feder. Tedesca di Cecoslovacchia), 2'35" 3/5; 8. Reinalter (Svizzera), 2'37"4/5; 9. Kuernberg (Norvegia), 2'38"1/5; 10. Agnel (Francia), 2'39"2/5; 11. Von Allmen Otto (Svizzera), 2'43"1/5; 12. Stefano Bertorelli (Italia), 2'33"3/5; 13. Pertsch (Germania), 2'34"3/5; 14. Alverà (Italia), 2'35"1/5; 15. Zanni (Italia), 2'36"3/5; 16. Marcellin (Italia); 17. Schwarzenbach C. (Stati Uniti); 18. Costerisia (Italia); 19. Bignai (Italia); 20. Lacedelli Enrico (Italia); 21. Lacedelli Alfonso (Italia); 22. Rackel (Cecoslovacchia); 24. Lacedelli Roberto (Italia), a pari merito con Brevo (Italia) e Dermassuat (Francia).

DONNE: 1. Steuri (Svizzera), 3'6" e 1/5; 2. Schou-Nilsen (Norvegia), 3'18" e 2/5; 3. Kanzli (Svizzera), 3'31"4/5.

NOTIZIARIO

Gli arbitri del calcio a Strasa. — Si ha ragione di ritenere che i probabili « arbitri », che verranno prescelti dal Commissario tecnico comm. Pozzo per il Campionato del mondo, verranno concentrati a Strasa subito dopo la Pasqua del Campionato in corso.

Ungheria-Grecia 11-1. — L'incontro per il campionato del mondo ha visto una facile vittoria degli ungheresi sui greci.

Campionato mondiale di pugilato pesi leggeri: Besser ha battuto ieri, a Berlino, Roth al settimo tempo.

FALLIMENTI

TORINO, 25. — **Galiano Emilio**, granaglie, corso Palermo 193: sentenza 24-3-38 omologa concordato 10 % ai creditori chirografari. — **Carosso Natale**, macelleria, via Po 51: sentenza 24-3-38 omologa concordato 10 % ai creditori chirografari. — **Lanti Costante**, materiale automobilistico, corso Oporto 29: sentenza 23-3-38 rigetta la opposizione alla dichiarazione del suo fallimento.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

25 Marzo 1938-XVI

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	19,0	7,0	dim.	misto	—
Cuneo	18,0	12,0	»	»	cal.
S. Remo	18,0	11,0	»	misto	mosso
Milano	18,0	10,0	»	»	—
Venezia	14,0	7,0	staz.	»	cal.
Trieste	13,0	8,0	dim.	misto	mosso
Trento	18,0	5,0	»	»	—
Bologna	19,0	12,0	sum.	»	—
Firenze	20,0	10,0	dim.	»	cal.
Pisa	18,0	11,0	»	»	»
Rimini	14,0	9,0	»	»	»
Roma	20,0	10,5	sum.	ser.	—
Napoli	19,0	10,0	stas.	»	cal.
Bari	18,0	8,0	dim.	misto	»
Taranto	17,0	8,0	var.	ser.	»
Catania	18,0	9,0	dim.	»	mos

La collana

Della giovinezza di nostra madre non abbiamo nessun ricordo. E anche dei suoi primi anni di sposa ci rimane soltanto l'orgoglio di ricordare che era la nostra mamma quella bella signora sorridente, che ci faceva guarire chinandosi sul nostro lettino e dandoci un solo bacio e una carezza. Un tulle bianco e leggero, quasi inviabile, le fasciava stretto il collo, s'inerpicava fin sotto il mento e da quel trasparente cilicio le sporgeva il viso, poco più grande di un nostro pugno di bimbi, e dolce come quello della prima fata che ci avevano descritta. Qualche volta la rivediamo di sera, alla luce delle lampade, noi minuscoli, infagottati nella vestaglia da notte che ci trasciniamo sui piedi, lei inguainata di lustrini che fiammeggiano come se nell'ordito della stoffa si fosse nascosto un milione di stelle. E da quelle stelle sampillano raggi di luce; diventano liquido latte sulle spalle, sulle braccia, sui polsi. Sulle dita della mano fioriscono piccoli garofani e fiordaliso, i gioielli che il babbo le ha regalato perchè fosse anche più bella.

Mia madre portava anche una collana, quando io ero bambina, un rosario di chicchi opalini che le girava, adagiato ed armonioso, intorno al collo candido. Vi intrecciava spesso le dita, la mamma, e mi pareva che non so quale tepore si scambiassero in quel movimento grazioso. Forse quelle perle si svegliavano ogni volta trasognate da un sonno immemorabile, e suggerivano alle dita irrequiete della mamma carezzevoli magie. Nè mi saprai spiegare altrimenti la grazia del suo indulgente sorriso o della sua consolante pietà.

Di quella mia prima innocenza, di quel mio primo ammirato stupore, mi invade ancora il rimpianto, e ancor oggi ch'ella è morta e più grave ogni giorno mi si annuncia la solitudine, spesso desidero che intorno a me il silenzio, tanto più desolata si fa la mia superbia di rimanere a vivere sola, sia interrotto soltanto dal cricchiar leggero di pochi grani d'ambra e d'avorio, come quelli della collana ch'ella mi regalò or sono più di dieci anni.

Nessuna collana, come quella, ha saputo più parlarmi altrettanto chiocchierina ed [illegible]. Mi balzava sul petto nelle lunghe corse sulla spiaggia o in giardino; i suoi chicchi strepitavano ilari e precipitosi e sembrava cantassero gli entusiasti segreti del mio cuore. Mi balzava sul petto, e con frenetici battimani approvava le mie grida di gioia, quasi partecipasse alla mia stessa fantasia, e il rapido trascorrere delle giornate galoppasse con lei verso i più ridenti cieli, nei voli più spensierati e miracolosi della mia giovinezza.

Poi riposava. Sorridente mi pendeva dal collo, mi ornava la veste, era decoro alla mia compostezza. Sembrava una ghirlanda che premiasse la mia grazia saggia ed accurata di giovane donnina.

Tra tutti i nastri, le fibbie, i monili di cui mi piaceva adornarmi, quella mi era più cara; e ne andavo orgogliosa, quasi che non esistesse altro avorio al mondo, e che, in quanto all'ambra, avessero saccheggiato, per regalarmi, tutti gli scrigni.

Ora quella collana non l'ho più. Scomparve al tramonto di una giornata più di ogni altra festosa. Il vento aveva fischiato di fuori, rabbioso di incontrare alberi e case che s'rappresentano alla sua corsa dispersa. E io me l'ero goduto in giardino, ostinato a far cadere le ultime foglie dai rami, puntiglioso nel mulinarle in vortici fragorosi sul terreno. Le povere foglie si sconvolgevano, si levavano in un breve morbido volo e ricadevano annoiate non appena se n'era corso via, quell'indemoniato, a molestare altre consorelle. Anche a me voleva scompigliare i capelli e mi frustava la faccia, forse perchè ridevo. Ma non s'accorgeva di sfrangiare le ultime nubi e di spolverare anche il sereno. Il sole infatti brillava ormai liquido sopra la casa, mi ammiccava tra i rami degli alberi, un sole pallido e anemico, ma ridente, consolante come il sorriso di un convalescente. Dopo giorni di tetra nuvolaglia mi sorprendeva ancora una volta quel benedetto sole in quel liquido azzurro, e superava la mia stessa attesa che avesse finalmente termine la triste monotonia delle nubi. Nel pomeriggio poi ero riuscita a dare il via ad una tartaruga e per la prima volta avevo saputo non arrossire di fronte ad un ospite che tante volte aveva fatto visita al babbo, altrettante m'aveva intimidito.

In albergo ci era rimasti quasi soli, perchè era in un piccolo albergo del Friuli che abitavamo ormai da tre mesi. Il babbo dirigeva allora la costruzione di un ponte e già l'acqua del fiume era stata costretta, per la tenacia e l'abilità del babbo, a infrangere la sua fragorosa violenza contro i massicci piloni.

Fu scendendo le scale, orgogliosa della mia giornata, libera di gridare la mia irrequietezza, contenta che la mamma e il babbo potessero essere felici della mia allegria. Scendevo a balzi, a salti, e la collana ritmava con me balzi e salti. Cantava. Di tutte le giovinezze, di tutte le libertà, di tutte le felicità nessuna poteva essere più sincera o più lucente della mia.

Fu dunque scendendo spensierata le scale. Soltanto di rado chiedevo equilibrio al corrimano facendovi scorrere leggere le dita, ma ad ogni pinaerottolo mi piaceva allargare con una piroetta le pieghe della gonna che mi si apriva a ventaglio intorno alle ginocchia nude. La collana, anch'essa, mi si alzava sul petto e volava. Poi non so come avvenne. Con l'ultima piroetta la collana allacciò il pomo alla fine della ringhiera. Il cordone si spezzò, le perle fuggirono via sorprese e disperate, e soltanto poche me ne rimasero, tra le più piccine, chiuse nel pugno della mano che era corsa a proteggerle. Le cercammo affannosamente (allora c'era ancora la mamma), ma ne ritrovammo soltanto alcune. Le altre erano forse scivolate tra le connessure del vecchio pavimento o s'erano nascoste per sempre.

Poi la mamma morì e anche il babbo mi lasciò sola. Non so dire quanto piansi nè quanto supplicai il buon Dio di accogliere anche me e di proteggermi. Imparai che soltanto nelle lagrime si scioglie l'angoscia e che il solo conforto ci viene dagli invisibili fantasmi del ricordo. Eppure tornare indietro, rivedere le cose che non abbiamo più, riabbracciare le persone che abbiamo perdute ci sarebbe facile e confortevole. Confortevole e così facile come riaccendere ogni sera la lampada della nostra stanza dopo di essersi stati tutto il giorno lontano. Ricomincerebbe la vita. E tornerebbero la pace e la speranza. Abbiamo perduto tante ricchezze: e basterebbe forse soltanto un piccolo miracolo. Per me, soltanto che quella collana del mio tempo felice si riannodasse con tutti i suoi grani, così che io potessi, cingendomela al collo, risentire l'ingenuo orgoglio della mia giovinezza.

Franco Bondioli

La Missione italiana a Tokio visita le scuole allievi ufficiali

Tokio, 25 marzo.

La Missione del P.N.F. ha visitato la scuola cadetti militari, il corso preparatorio per ufficiali dell'Esercito e la caserma del secondo reggimento della guardia imperiale. Ha partecipato poi ad una colazione ed a un ricevimento offerta in suo onore dal Delegato Apostolico. Dopo la visita della cartiera di Oji a Jujo e della scuola sperimentale agraria a Tokinogawa, i rappresentanti fascisti hanno partecipato a una rappresentazione in loro onore al Teatro Kabuki.

Il *Japon Times* dedica una edizione speciale alla Missione, pubblicando messaggi di diverse personalità diplomatiche, fra cui il governatore della Banca del Giappone, l'ambasciatore del Manciukuò, il Ministro degli Esteri e del Commercio, il Presidente delle Camere di commercio del Giappone, il Presidente della Federazione economica del Giappone, il sindaco e l'Arcivescovo di Tokio. La Missione, per tramite del Delegato Apostolico, ha inviato un caldo messaggio al Pontefice. Mons. Marella ha ricevuto il seguente telegramma: «Santo Padre, gradito devoto pensiero Missione italiana, incarica V. E. ringraziamenti. - Cardinale Pacelli».

L'agenzia *Domei* comunica che il Giappone ha deciso di inviare in Italia ed in Germania una Missione, che comprenderà una ventina di membri del Parlamento.

Tutti i rappresentanti tedeschi dimissionari dal governo cecoslovacco

Praga, 25 marzo.

Il Ministro dell'Igiene dottore Edoardo Czech ha rassegnato le dimissioni. In tal modo dal Gabinetto si sono ritirati tutti i rappresentanti della minoranza tedesca. Lo Czech era rappresentante del partito social democratico tedesco, il quale ha contemporaneamente notificato che continuerà a collaborare in Parlamento.

Henlein ha oggi tenuto davanti al comitato politico del partito dei tedeschi dei Sudeti un discorso nel quale ha invocato le nuove elezioni definendole la conseguenza logica della fusione di tutti i tedeschi dei Sudeti compiutasi negli ultimi giorni. Egli ha detto che sia nella politica interna, come nella situazione europea sono sopravvenuti mutamenti i quali giustificano la lotta da lui condotta per la coscienza tedesca e per la rinascita spirituale dei tedeschi dei Sudeti. La completa riunione dei tedeschi dei Sudeti sotto la sua guida è non soltanto una faccenda di questo gruppo, bensì costituisce una realtà politica di primissimo ordine per il popolo ceco, per lo Stato e per quelle potenze europee che sono interessate o legate mediante trattati agli avvenimenti interni del paese.

IL PLEBISCITO TEDESCO

Hitler inizia la campagna con un discorso a Koenigsberg

Berlino, 25 marzo.

Il Führer ha parlato questa sera a Koenigsberg in una grande manifestazione al padiglione Schlageter per la campagna plebiscitaria.

L'arrivo del Führer nella capitale della Prussia orientale, scelta come prima tappa del suo giro per il «plebiscito dei 75 milioni di tedeschi» ha dato luogo a entusiastiche manifestazioni di popolo. La città è tutta imbandierata. Al castello, subito dopo l'arrivo, ha avuto luogo un solenne ricevimento durante il quale il primo borgomastro della città ha salutato il ricostruttore del grande Reich e il Führer ha risposto dicendo con quanta gioia ritorni ogni volta in questa capitale della provincia di frontiera che gli è sempre la prediletta fra tutte. Alla manifestazione al padiglione Schlageter di questa sera ha assistito una folla immensa.

Il discorso del Führer, che è stato radiodiffuso da tutte le stazioni tedesche e austriache e che è durato circa due ore, si è mantenuto nei limiti dell'avvenimento del plebiscito e non ha avuto speciale rilievo dal punto di vista internazionale. Il Führer vi ha fatto un bilancio dell'opera costruttiva del nazionalsocialismo che, da un paese di disperati che aveva già fatto cilecca perfino nel compito elementare di dare il pane alla propria popolazione, ha fatto il più Grande Reich del sogno millenario. Ricordando gli avvenimenti delle ultime settimane, il Führer ha precisato, riguardo all'intervista del 12 febbraio, di aver proposto all'ex Cancelliere Schuschnigg di scendere insieme in lizza con due plebisciti, uno in Germania e uno in Austria, affinchè tutto il popolo dei tedeschi avesse modo di pronunciarsi, ed ha anche affermato come risulti da documenti che l'ex Cancelliere Schuschnigg si è espresso, a proposito dell'intervista di Berchtesgaden, dicendo che essa doveva essere nel suo pensiero soltanto un mezzo di prender tempo in attesa che la situazione internazionale si chiarisse definitivamente nei riguardi dell'indipendenza dell'Austria.

Goering in Austria

Vienna, 25 marzo.

Goering da stamane sul suolo austriaco ha iniziato la sua propaganda per il plebiscito del 10 aprile pronunciando a Wels un breve discorso.

«Negli ultimi anni — egli ha detto — sono avvenuti molti miracoli i quali hanno dimostrato che il Führer è l'uomo mandato da Dio; nessuno però avrebbe creduto possibile abbattere la tirannide di primo assalto e liberare la Marca orientale. Questa è stata la prova che anche in Austria gli uomini altro non vogliono essere che tedeschi nel grande Reich.

«Credetemi — ha aggiunto Goering — il mondo adesso ci invidia per così meraviglioso avvenimento».

Goering ha visitato a Wels una sua sorella (moglie del Ministro della Giustizia austriaco Hueber) e nel pomeriggio ha proseguito in automobile per Linz e Leonding, dove ha reso omaggio alle tombe dei genitori di Hitler. Imbarcatosi sopra un battello danubiano è arrivato a Tulln verso le 20 e domani con treno speciale raggiungerà Vienna. Subito dopo l'arrivo il generale visiterà il campo di aviazione di Aspern che tutto pieno di apparecchi tedeschi, e già arricchitosi di nuovi hangars, negli ultimi giorni ha subito una radicale trasformazione. A proposito di aviazione, a partire da domenica entrando in vigore lo orario estivo, la Lufthansa intensificherà in larghissima misura le comunicazioni sia fra Vienna e la città del Reich che fra Vienna e l'occidente e l'oriente europeo.

I movimenti di truppe tedesche in Austria sono finiti. Da un comunicato ufficiale si apprende che il 13° Corpo d'Armata e la seconda Divisione blindata si trovano nella regione di Vienna, a contatto con il 7° Corpo d'Armata che verso ovest raggiunge Melk e Linz, e con la Brigata di montagna dislocata a Graz; nel Tirolo si trovano reparti del 10° Gruppo. In linea di principio si sono mandate truppe tedesche in tutte le località nelle quali già stazionavano truppe austriache. Il rundimento delle truppe forma oggetto di particolari lodi. Certi reparti motorizzati hanno coperto fino a 400 chilometri al giorno, mentre la fanteria, come abbiamo visto, ha fatto marce di 50-65 chilometri al giorno, senza contare che nelle unità si trovavano molte reclute e molti richiamati. Sembra che gli incidenti, purtroppo inevitabili, siano per la massima parte da attribuire al fatto che sulle strade austriache si tiene non la destra come in Germania ma la sinistra. Però il passaggio dalla mano sinistra alla destra è ormai da ritenere imminente.

Le rimanenze nazionali, che del resto in Austria non sono numerosissime, si affrettano l'una dopo l'altra a protestare la loro lealtà verso il Reich: i cecoslovacchi che a Vienna ammontano a poco più di cinquantamila, hanno già dichiarato mediante appelli e pubbliche manifestazioni dei loro Capi che al 10 di aprile voteranno per Hitler e approveranno l'Anschluss. Gli sloveni della Carinzia — che secondo il censimento del '34 sarebbero circa 32,000 — non si comporteranno diversamente; i loro rappresentanti hanno anche tenuto a dire che deplorano certe assurde voci riportate sulla loro situazione dalla stampa straniera. Il Capitano provinciale, ringraziandoli di tanta lealtà, ha tuttavia aggiunto che eventuali tentativi per stabilire oltre frontiera legami di carattere antistatale verrebbero energicamente combattuti.

A partire da dopo domani domenica lo scellino cederà il posto al marco: tutti i depositi e conti correnti verranno convertiti nella valuta del Reich, e fino a quando la banconote austriache non saranno state ritirate dalla circolazione i pagamenti potranno essere fatti sia in marchi che in scellini. Il corso del marco equivarrà a scellini 1,50; in conseguenza uno scellino verrà ad avere il valore di marchi 0,67.

I. Z.

L'ospitalità americana ai profughi politici

Warm Springs, 25 marzo.

Il Presidente Roosevelt, che trascorre qui un periodo di vacanze, ha convocato oggi inaspettatamente a una conferenza l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi William Bullitt, per discutere la situazione internazionale.

Il Presidente Roosevelt ha poi precisato oggi che la proposta dell'America di creare un Comitato internazionale per facilitare il trasferimento dei profughi politici dal loro paese di origine in altri non deve limitare la sua attività ai profughi dalla Germania e dall'Austria, ma anche a quelli dalla Russia, dalla Spagna e da altri Paesi.

Da Washington infine è segnalato che il Dipartimento di Stato ha in massima deciso di permettere l'ingresso nella Confederazione di 17 mila immigranti prima del 1° luglio prossimo, a condizione che Enti e Istituti privati si incarichino e assumano la responsabilità della loro assistenza all'arrivo in territorio americano.

L'eco dell'iniziativa a Berlino

Berlino, 25 marzo.

Il *D. N. B.* ha da Washington: «Sembra che le informazioni menzognere diffuse nei giorni scorsi da alcuni giornali inglesi, americani e francesi sulla situazione in Austria, abbiano esercitato sul Presidente Roosevelt una forte impressione tanto che il Presidente si è rivolto ai paesi dell'America Latina e ad otto paesi europei con una proposta un po' singolare, proposta che corrisponde tuttavia ai desideri espressi dalla Germania di vedere il territorio tedesco spazzato dagli elementi indesiderabili e criminali. La proposta tende a creare un fondo speciale destinato a facilitare l'emigrazione dall'Austria e probabilmente anche dalla Germania dei rifugiati politici. Il Presidente Roosevelt propone che organizzazioni private forniscano i mezzi finanziari necessari e che i governi interessati collaborino per assicurare la messa in esecuzione di questo piano.

Il nano Simon condannato a 23 giorni di prigione

Avendo già scontata la pena esce dal Tribunale condotto per mano dall'agente che aveva ferito

Istambul, 25 marzo.

Oggi l'ormai famoso nano Simon è comparso dinanzi al Tribunale penale per rispondere di mancato omicidio. Una sera, circa tre mesi or sono, il Simon, tornando a casa, scambiò un agente di polizia fermo dinanzi alla porta della sua abitazione per un malfattore e gli esplose contro un colpo di rivoltella ferendolo alla gola. Arrestato e condotto in carcere fu rilasciato e poi nuovamente arrestato perchè le condizioni dell'agente — che in un primo tempo era stato dichiarato guaribile in pochi giorni si erano andate aggravando.

Il processo ha destato il più vivo interesse per la notorietà del Simon il quale, prima del disgraziato incidente che lo ha condotto sul banco degli accusati, vendeva le cartelle di varie lotterie presso il ponte di Pera. L'aula era gremita. Il nano, essendo alto una settantina di centimetri, è salito su uno sgabello per rispondere alle domande del presidente al quale ha narrato come erano andate le cose deplorando il tragico equivoco nel quale era caduto e dichiarando che alieno per temperamento da ogni violenza, non avrebbe mai pensato a sparare se non avesse avuto il timore di essere derubato del denaro che portava addosso e che rappresentava l'incasso realizzato nella giornata e del quale doveva rispondere all'amministrazione della lotteria.

Era presente all'udienza anche l'agente ferito ed ora completamente ristabilito, il quale ha dichiarato di essere convinto che il nano aveva sparato nella perfetta convinzione di aver da fare con un malfattore. Il Tribunale ha accordato all'imputato le circostanze attenuanti e lo ha condannato a 23 giorni di prigione, pena abbondantemente scontata poichè egli si trovava in carcere da 25 giorni. Il nano Simon rimesso immediatamente in libertà è uscito dal tribunale condotto per mano dall'agente che, attraverso questa movimentata vicenda, è diventato il suo migliore amico, e seguito da una folla di curiosi.

Magnifica prova in Brasile delle automotrici Fiat

Rio de Janeiro, 25 marzo.

Le prime automotrici Italiane, commissionate dal governo brasiliano alla Fiat, sottoposte ad esperienze rigorose, l'ultima delle quali su un tratto appositamente scelto in ripida salita, hanno dato ottimi risultati rispondendo in pieno ad ogni esigenza, sia per efficienza completa dell'attrezzatura, sia per la notevole rapidità raggiunta.

Un alto funzionario della sezione tecnica delle Ferrovie brasiliane, ha confermato entusiasticamente che i coefficienti di velocità e di sicurezza di queste «straordinarie automotrici» che continuano a chiamarsi anche nel Brasile «Littorine», si completano in modo perfetto con grande economia di tempo e comodità dei viaggiatori.

Le «Littorine» fanno già servizio sulla linea Rio de Janeiro-San Paulo (otto ore) - Belo Horizonte (11 ore), mentre gli stessi percorsi con altri mezzi di locomozione, richiedono rispettivamente 12 e 16 ore.

Pari d'Inghilterra di 66 anni che sposa una ragazza ventenne

Londra, 25 marzo.

Uno dei pari d'Inghilterra, il sessantaseienne lord Belhaven and Stenton ha sposato oggi una ragazza ventenne nel modo meno fastoso possibile; la coppia infatti ha usato dell'antico ma tuttora valido sistema del matrimonio per dichiarazione secondo il quale basta che gli sposi dicano a due testimoni che intendono essere considerati a tutti gli effetti marito e moglie. Tale unione è perfettamente valida.

La notizia del matrimonio ha destato a Londra grande sorpresa e non pochi commenti sia per la differenza dell'età fra gli sposi, sia per il modo scelto per le nozze.

Cose di Hollywood

Si chiede un milione di danni a Danielle Darrieux

Parigi, 25 marzo.

Davanti alla V Sezione del Tribunale Civile una ditta cinematografica americana citava oggi Danielle Darrieux per ottenere un milione di danni e interessi per la rottura di un contratto. La ditta in questione aveva infatti scritturato la giovane vedetta per trenta settimane, per una somma complessiva di tre milioni, ma Danielle Darrieux sarebbe partita per Hollywood con ben altra intenzione; giunta sul posto aveva accettato l'offerta di un'altra ditta, per conto della quale sta ora girando una pellicola sensazionale.

Prima di giudicare l'affare l'avvocato di Danielle ha chiesto che una cauzione venisse depositata dalla ditta querelante; ciò che, vista la sua qualità di straniera, è strettamente legale. Siccome però nel mondo cinematografico tutti sono abituati a veder grande, il Tribunale ha ridotto la cauzione della richiesta da centomila a diecimila franchi soltanto.

L'uccisore di Veronica è perfettamente lucido di mente

Parigi, 25 marzo.

Si ha da New York che l'emozione causata in America dal selvaggio assassinio della graziosa modella Veronica Gedeon, uccisa lo scorso anno, il giorno di Pasqua, non è ancora calmata. L'assassino, lo scultore Robert Erwin è stato dichiarato dall'autorità giudiziaria e dagli esperti medici, perfettamente sano e responsabile dei suoi atti. I medici alienisti hanno infatti dichiarato che oggi come al tempo dell'assassinio, l'Erwin era ed è perfettamente lucido di mente.

Va ricordato che l'Erwin non si accontentò di uccidere la sua amica Veronica, ma avrebbe anche assassinato la madre ed un inquilino, Frank Byrnes.

La decisione dei medici alienisti ha suscitato le proteste dell'avvocato di Robert Erwin, ma questi andrà fra breve tempo certamente, a sedersi sulla sedia elettrica.

Il dott. Ley lascia Roma in aereo

Roma, 25 marzo.

Il dott. Ley, con gli altri membri della missione del Fronte tedesco del lavoro, è partito stamane in aeroplano, dall'aeroporto di Centocelle Nord, diretta in Germania.

Cinema e Teatri

Sallo schermo: *Il trionfo della Primula rossa*, di H. Schwartz.

Sir Percy Blakeney è l'eroe per antonomasia della baronessa Orczy, la feconda romanziera; è il gentiluomo senza macchia e assolutamente senza paura, che lascia la sua impronta, la «Primula rossa», su ogni generosa beffa ordita contro Robespierre e compagni, riuscendo a far scampare in Inghilterra più perseguitati che può, altrettante vittime sottratte al Terrore. Il film d'oggi ne conchiude la vicenda, con il trionfo finale della Primula, la caduta di Robespierre, la sconfitta non meno finale del perfido Chauvelin; e quest'ultima partita aveva avuto per posta nientemeno che la moglie di Sir Percy, la dolce Lady Blakeney: rapita e condotta in Francia, due volte si pieti del patibolo, due volte salvata all'ultimissimo istante. La Primula Rossa ci fa sempre una splendida figura, si capisce; quando ti parve spacciato e finito, quello, con la sicurezza del prestigiatore, in un amen ti capovolge la frittata, e spacciati e finiti sono allora tutti quanti gli altri. E' talmente abbonato all'invincibilità Sir Percy, che questa invincibilità diventa, se non un diritto, almeno un'abitudine per lo spettatore: che non sente allora il brivido drammatico che in alcune svolte dovrebbe sentire. Regia accurata e convenzionale, interpretazione idem, alcuni sfondi pittoreschi o grandiosi, una sceneggiatura sommaria e qua e là corriva. Barry Barnes, Sophie Stewart, Francis Lister, James Mason, Henry Oscar.

m. g.

Il fratello di Disney a Roma per doppiare «Biancaneve»

Roma, 25 marzo.

E' giunto a Roma, per organizzare il doppiaggio di «Biancaneve e i sette nani» (il primo cartone animato a lungo metraggio), Roy O. Disney, fratello e collaboratore di Walt Disney, il creatore del famoso «Topolino».

Roy Disney ha intenzione di far eseguire a Roma, data la perfezione raggiunta in questo campo, non soltanto il doppiaggio italiano ma anche quello in altre lingue europee di questo lungo cartone animato che ha richiesto milioni di disegni e due anni di lavoro.

Con molta probabilità, «Biancaneve e i sette nani» sarà presentata alla prossima mostra cinematografica internazionale di Venezia.

«Giocondo e il suo Re» a San Remo

San Remo, 25 marzo.

Questa sera al teatro del Casino Municipale è stata rappresentata l'opera in tre atti e cinque quadri del maestro Carlo Jachino *Giocondo e il suo Re*, commedia di G. Forzano. Il maestro Oreste Piccardi ha curato l'esecuzione, condividendo cogli interpreti gli applausi del pubblico. Protagonista è stato il tenore Canfora, Fiammetta Ines Alfani Tellini, Re Astolfo il baritono Borgonovo. Le scene erano state dipinte su bozzetti di Celestino Celestini da Enrico Kaneclin e dall'Unione Scenografi. Il successo è stato vivissimo.

La stagione lirica al «Vittorio»

Stasera: La rappresentazione di *Bohème* - Domani sera seconda della *Walkiria*

Continua la vendita dei posti per la terza recita di *Bohème* in turno diurni, che avrà luogo stasera, alle ore 21,15. E' già iniziata la vendita dei posti per la seconda recita di *Walkiria*, pure in turno diurni, fissata per le ore 20,45 precise di domani. Per comodità del pubblico, da stamane, la vendita dei posti si effettua anche presso il chiosco di piazza Castello, telefono 48-881.

ALL'ALFIERI ecco state ieri sera molto festeggiate Sandra Ravel e Lidya Marrera, per la recita data in loro onore. Le seratanti che, in «Grattacielo N. 13» di Kipp si sono esibite in nuove danze e canzoni fuori programma, hanno ricevuto calorosissimi applausi dal numeroso pubblico e cospicui omaggi floreali. «Grattacielo N. 13» si replica ancora questa sera e nel due spettacoli di domani, con i quali la Compagnia Maresca si congeda dal pubblico torinese. Lunedì l'attesa debutto della Compagnia viennese d'operette Binder-Giustiniani, con Riccardo Tauber. Si rappresenterà — come abbiamo annunciato — «Il paese del sorriso» di Franz Lehar.

AL CARIGNANO — dove ieri sera la Compagnia Maggeri è stata vivamente applaudita in «Esci perduti» di Mirabeau — oggi, alle 15,15, si rappresenta, per il «ciclo teatrale», «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello. Stasera viene ripresa la piacevole commedia di Vincenzo Tieri «Questi poveri amanti», che sarà replicata nei due spettacoli di domani.

AL ROSSINI l'illusionista Buvielli, che ieri sera per la rappresentazione in suo onore, si è presentato con un nuovo programma, è stato molto applaudito. Lo spettacolo verrà replicato stasera e domani, alle 15,15 e alle 21,15. Lunedì si avrà allo stesso teatro il debutto della Compagnia d'operette «La Gaudiosa» con «Vilduria e il suo usuaro» di Abraham. La recita sarà a prezzi popolari.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 10.30-11: Progr. scolastico — 11.50-12.20: Musica varia — 12.20: Cronache delle sport — 12.40-13: Musica varia — 13.15: Radio Rivista — 13.40: Un film Warner Bros — 13.50-14 e 14.5-14.30: Musica varia — 14.20-14.25: Borse — 15: Dal Teatro alla Scala: «L'impresario in angustie» melodramma giocoso in due atti di Cimarosa. Indi: «Le schiaccianoci» balletto di Ciaikowski. Direttore d'orchestra Gino Marinuzzi - Negli intervalli: notiziario. Bollettino prezzi — 17.55-18.10: I dieci minuti del lavoratore: G. Cortese: «Il lavoratore fascista nell'Impero». Ore 19.20: Conv. del Dopolavoro — 19.30: Musica varia — 20.35: Cronache del turismo — 20.50: Musica varia — 21: Le singolari inchieste del giudice Bertrand «Chi è stato?» di Mario Dazzi — 21.40: Conv. di E. Bertarelli — 21.50: Orch. ad archi del concerto del pianista A. Semprini — 22.20: Notiziario — 22.30: Musica varia diretta dal M.o Mancini — 23.15-0.30: Ginnasi e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 15: Musica varia — 19.10: Echi del giorno — 19.20: Concerto bandistico — 20: Giornale radio — 20.20: Concerto di musiche teatrali diretto dal M.o Previtali — 21.40-22.30: Duo pianistico Chevillard-Salerno e musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Dal Teatro alla Scala: «I quattro rusteghi» opera in tre atti di Wolf Ferrari, diretta dal M.o C. Guarnieri - Negli intervalli: Attualità - Notiziario - Giornale radio.

LEIPZIG - Breslavia: 20: «Tatjana», operetta di Boris Grama — Brunsvik II: «Boris Godunov», dr. di Rimski-Korsakow — Parigi P. T. T., Marsiglia, Bruxelles 21.30: Trasmissione dall'Opera Comique.

«Aiuto, il leone mi ha guardato!...»

della: «Il libro di geografia sul quale ho studiato io quand'ero piccolo.

— Ma la Geografia — obiettò l'altro — è una donna.

Lo scultore lo guardò sorpreso.

— La Geografia è una donna? — chiese. — Ne è sicuro?

— Altrochè!

— E anche la storia, allora.

— Naturalmente.

— La matematica, la fisica, l'astronomia, la letteratura...

— Donne, donne, tutte donne!

— Adesso capisco — esclamò lo scultore — perchè, quand'ero studente, non ne capivo niente nè di storia, nè di geografia, nè di matematica. Le donne sono così difficili a comprendersi.

* **

E in quella scartoffia che lo statuo tenevo in mano come si trattasse di una candela accesa, che cosa ci sarà scritto? Io ne lo sono sempre domandato e chi lo sa che il monumentato stesso non l'ignori. Ricorderò sempre l'espressione di dubbio con la quale uno di questi uomini di pietra fissava il rotolo che lo scultore gli aveva schiaffato in mano. Sembrava si stesse domandando: Quale drama della mia prosa avrà inciso con caratteri destinati a sfidare i secoli, l'Artista che ha eternato la mia figura? Forse la storica frase da me pronunciata con tanta fierezza, all'Accademia dei Medici, nel 1589: «Sì, o signori! la nevrectomia a recidiva chirurgica dei tronchi nervosi, è stata praticata da me in casi di nevralgie ribelli e ha dato sempre ottimi risultati, facendo istantaneamente sparire i dolori!» frase che fu salutata dai dotti presenti con un interminabile scroscio di applausi, la cui eco risuona ancora nei miei orecchi, oppure l'altra, non meno celebre con la quale risposi alla domanda fattami dal mio rivale, il dottor Fergusson dell'Università di Filadelfia, a mi avevo detto in piena assemblea, del cretino.

— Che cosa intendete significare, con la vostra parola «cretino?» — mi aveva chiesto.

— Semplicemente — gli risposi — che siete

«... i mezzi busti chiedono l'elemosina».

affetto da una malattia cronica, caratterizzata da arresto o ritardo dello sviluppo somatico e psichico, causata da alterazione della ghiandola tiroide e che è legata a particolari ambienti perchè strettamente endemica.

— Ah! — esclamò il professor Fergusson — Meno male! Là per lì avevo pensato che avreste voluto darmi dell'imbecille!

Quale, quale delle due frasi, avrà seguato lo scultore sulla [illegible] che terrà in mano per secoli e secoli?

Il mio cuore — io, allora giovinetto, assistevo alla scena nascosto dietro l'angolo di una casa — una sera senza luna, che la piazza era completamente deserta e dalle strade adiacenti non si sentiva venire anima viva, la statua, che evidentemente non ne poteva più della curiosità, si guardò intorno rispettosamente, quindi spiegò il rotolo.

La sentii raggirare spaventosamente.

— Cane di uno scrittore! — urlò con voce di bronzo — Ci ha scritto: Asino chi legge!

* **

E i monumenti a mezzo busto? Oh, genialità dell'inventore della statua a mezzo busto che dà modo all'effigiato, se pure è vivo ha avuto le gambe storte, di non farlo sapere alla posterità! Conobbi un grand'uomo, il quale, una volta, mi disse:

— Quando sarò morto, se vorranno erigermi un monumento, desidero che la statua rappresentante la mia figura sia a mezzo busto.

— Perchè, maestro? — gli chiesi, rispettosamente.

Egli si chinò su di me, con aria di mistero.

— Perchè — mi bisbigliò all'orecchio — Per lo meno non porterò delle scarpe strette come quelle che ho adesso, beco di un mondo!

* **

Esprimo, per concludere in qualche modo, un mio desiderio riguardante i brutti monumenti.

Mi piacerebbe che essi venissero tolti dai crocevia e dalle piazze cittadine nel mezzo delle quali troneggiano, per essere confinati tutti in una città costruita appositamente per loro.

«E' un paese tutto bianco — ne scriverebbero i giornalisti inviati sul posto dai quotidiani desiderosi di pubblicare un pezzo di colore — scavato nella pietra viva. Gli indigeni del luogo sono alti e bianchi e di proporzioni, naturalmente, statuarie. Bighe e quadrighe di marmo, trascinate da cavalli di bronzo, percorrono velocemente le monumentali strade bianche, lungo le quali passeggiano con gravità imponenti uomini di marmo, nudi, o armoniosamente drappeggiati nelle loro toghe. Molti di essi, fermi sugli angoli delle strade, formano gruppi artistici e allegorici. Di tanto in tanto, fra questi uomini di pietra, passa qualche statua di bronzo e allora tutti, notando la differenza di colore, si voltano e se la indicano l'uno con l'altro, mormorando: «E' un forestiero... E' un forestiero!...».

In questo bizzarro paese, i monumenti busti chiedono l'elemosina ai passanti, trascinandosi dentro piccoli carrettini a quattro ruote ed implorano con voce querula: «Fate la carità a un povero busto di marmo senza braccia e senza gambe!».

Ci sono in questa città molte statue di funzionari che si truccano apposta da busti di marmo per intenerire i passanti, ma vengono facilmente mascherati dalle statue equestri che fungono da vigili a cavallo, e, trascinati davanti a qualche grave statua di magistrato seduta accanto alla statua della Giustizia con la bilancia e la spada, vengono condannati a pagare grosse ammende.

La città è silenziosa e triste, e ricorda un po' i cimiteri delle grandi metropoli.

Testo di Metz **Disegni di Barbara**

LA SIGNORA ROOSEVELT moglie del Presidente degli Stati Uniti ha fatto visita in California a Shirley Temple.

CRONACA CITTADINA

Il Federale tra le maestranze di una filanda di seta

Pancalieri ha acquistato notorietà non solamente per la fabbricazione di quella menta che viene esportata dovunque, ma anche per la sua filanda di seta naturale, che conta 85 anni di vita ed è la più grande del Piemonte. Il Federale è andato ieri mattina a visitarla. Lo attendevano il Podestà avv. Clara, l'ispettore di zona dott. Biolato, il Segretario del Fascio sig. Colonnatti, la Segretaria dei Fasci femminili signora Clara e l'ispettrice signora Fubini Ghiron. Il direttore dell'opificio cav. Luigi Avenati ha accompagnato Piero Gazzotti a visitare i diversi reparti, illustrandogli le diverse lavorazioni attraverso le quali dal bozzolo giallo o bianco, dopo la cernita e la macerazione si ottengono quei fili d'oro o d'argento coi quali si tessono preziose stoffe e si fabbricano quelle calze che su tutti i mercati italiani e stranieri vengono considerate le migliori.

La fabbrica occupa 145 operaie: donne giovani, bambine, tutte inscritte al Partito. Nessuna si è mossa dal suo posto di lavoro. La sottile teia di ragno che si dipartiva dalle macchine dove i bozzoli erano a macerare, ha continuato ad avvolgersi intorno ai dipanatoi; mentre in altri reparti si confezionavano le lucenti matassine, o si controllava il prodotto. Unica e bella manifestazione era il canto di inni fascisti con i quali le maestranze salutarono il Gerarca.

Dopo la visita le operaie hanno lasciato i loro attrezzi per radunarsi nel cortile. Il direttore, a nome delle maestranze, ha porto il saluto al Federale, lo ha informato dell'andamento dell'azienda che ispirandosi ai dettami del Duce che ordina la necessità della massima comprensione fra dirigenti ed operai, ha ottenuto di fondere in una unica e grande famiglia la Filanda di Pancalieri.

Il Federale si è vivamente compiaciuto dell'ordine e disciplina che vige nello stabilimento, ha parlato della provvidenze del Regime che eleva la classe dei lavoratori verso la quale il Duce guarda con particolare amore; ha elogiato lo spirito di collaborazione fra dirigenti ed operai e poichè in maestranza è composta di sole donne ha parlato dei doveri e dei diritti della donna fascista nell'Italia di Mussolini. Vibranti acclamazioni al Duce hanno accompagnato Piero Gazzotti mentre lasciava la Filanda e l'industre paese di Pancalieri del quale ha pure voluto visitare la sede del Dopolavoro ed ha impartito ordini per un maggiore e più fiorente sviluppo di opere a favore della popolazione rurale e industriale.

Il Prefetto Baratono a Giaveno

L'omaggio ai Caduti -- La visita alla Podesteria, al Fascio, alle Scuole e ad importanti opere pubbliche

Giaveno ha ricevuto ieri, festante, l'ambita visita di S. E. il Prefetto Pietro Baratono. Il Capo della Provincia, accompagnato dal suo segretario particolare dott. Prosperi, è giunto in automobile alla bella e operosa cittadina piemontese alle 15,30 precise. Erano a ossequiarlo, sulla soglia del Municipio, il Podestà cav. Zanelli, il Segretario politico cav. Perricone, il segretario capo del Comune cav. Franco e la segretaria del Fascio femminile sig.na Beltramino, mentre tutte le altre autorità e più notabili personalità locali, fra cui il comandante delle CC. NN. signor Garola, il delegato di zona del Sindacato lavoratori dell'industria, cav. Banone, l'ispettore federale ing. Bardazza, il magg. Feneglio, presidente dell'Associazione Combattenti, la signora Mariano presidente dell'Associazione Famiglie dei Caduti, il rettore del Seminario teologo Bonino, il vicario mons. Del Bosco, molti parroci delle località vicine, la direttrice didattica sig.na Garino, il pretore avv. Vallauri, il dott. Fumagalli direttore degli istituti Prever e molti altri ancora, venivano subito dopo presentati all'ospite nella sala della Podesteria.

A una succinta relazione letta dal Podestà sui recenti lavori del Comune e su quelli ancora da compiere, rispondenti ad esigenze di primaria importanza, quale la sistemazione delle strade di allacciamento e dei locali scolastici, S. E. Baratono, ringraziando della cerimoniosa accoglienza, ha risposto con nobili parole di elogio non solo tanto per l'attività svolta, ma per la chiara impostazione e consapevolezza delle nuove necessità, per il pieno soddisfacimento delle quali ha promesso l'alto appoggio del Governo Fascista ed ha bene augurato sullo zelante e fattivo concorso della popolazione. Il saluto al Duce e calorosi applausi hanno accolto il suo breve discorso. Quindi S. E. il Prefetto è passato a visitare la sede del Fascio, portandosi poi in piazza S. Lorenzo dove ha reso commosso omaggio alla lapide dei Caduti, deponendovi una corona di fiori. Ha fatto seguito la visita alle scuole elementari femminili e maschili dove, festosamente accolto dalla folta e disciplinata scolaresca, si è potuto render chiaro conto delle loro condizioni ambientali, che sono, per quel che riguarda il primo settore, inadeguate ormai alle nuove necessità.

Altre importanti opere pubbliche, che sono caratteristiche e sue uniche benemerenze di Giaveno, sono state attentamente visitate dal Prefetto di Torino: l'istituto tecnico Giacinto Facchiotti che ospita una settantina di allievi, di cui 35 interni, alloggiati in locali magnificamente attrezzati, e ai cui insegnamento provvedono i Fratelli delle Scuole cristiane, il provvido, antico istituto femminile dell'Addolorata, diretto dal can. Barone, e l'Educatorio Maria Ausiliatrice sede di corsi magistrali inferiori a cui son preposte le Suore ausiliatrici. Ovunque, insegnanti e allievi hanno accolto il rappresentante del Governo fascista con affettuose, riconoscenti manifestazioni di giubilo.

S. E. Baratono ha poi voluto conoscere un'importante opera stradale portata a compimento in questi ultimi anni dall'amministrazione comunale di Giaveno: la strada carrozzabile, lunga 7 km., che dal cuore della città porta alla frazione Maddalena. Le visite alla caserma dei Reali Carabinieri, al Ricovero dei Poveri Vecchi, che sorge sugli avanzi del castello abbaziale della Sagra di San Michele, adattato a villa dal cardinale Maurizio di Savoia, all'Ospedale Civico, dove erano a ricevere i medici condotti Bresci, Panchero e Pogolotti, e, infine, la visita al maltatoio che, progettato dall'ing. Pratesi, e tuttora in corso di costruzione, sarà ultimato per il prossimo 21 aprile, hanno concluso l'operosa giornata giavenese di S. E. Baratono che alle 17,45, fatto segno al reverente e grato plauso della popolazione, è ripartito alla volta di Torino.

Istituto di Cultura fascista

Conversazioni nei Fasci della Provincia

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista — proseguendo lo svolgimento del ciclo sul tema: « Mussolini preparatore e conduttore dell'impresa etiopica e fondatore dell'Impero » — organizza per domani domenica delle conversazioni nei seguenti Fasci: Cafasse, oratore il fascista Ernesto Beux; Cantoira, oratore il fascista Gian Battista Rapisarda; Fenestrelle, oratore il fascista Edoardo Martini; San Gillio, oratore il fascista Aldo Muggia.

Conversazione a Poirino

Presso la sottosezione di Poirino, alle ore 10,30, parlerà il camerata Nino Portinari, sul tema: « Rapporti e problemi extraeuropei dell'Impero ».

Il Ministro Bottai sarà a Torino mercoledì

L'inaugurazione dei gagliardetti scolastici - Un importante convegno a Palazzo Madama

Mercoledì, 30 corrente, avrà luogo la solenne inaugurazione dei gagliardetti delle Scuole elementari e media governative della città e dei centri vicinori. Presenzierà alla cerimonia inaugurale S. E. Giuseppe Bottai, il Ministro dell'Educazione Nazio-

nale passerà poi in rassegna le scolaresche.

S. E. Bottai presiederà inoltre a Palazzo Madama un convegno del personale di vigilanza delle Scuole del Piemonte e della Liguria, presenti i RR. Provveditori agli Studi, gli ispettori scolastici ed i direttori didattici. Il Ministro dell'Educazione Nazionale pronuncierà poro ad altre importanti manifestazioni, il cui programma pubblicheremo domani.

Il Cristo di Bistolfi al Vittoriale

Il Crocefisso di Leonardo Bistolfi, omaggio dei Legionari Fiumani di Torino, è stato inviato dal comm. Giacomo Treves al Vittoriale d'accordo coi Sovraintendente architetto Gian Carlo Maroni che ne curerà la definitiva sistemazione.

L'opera bistolfiana verrà collocata nell'Esedra dei Caduti ove riposano le spoglie del Comandante. Il giorno 3 aprile p. v. con solenne cerimonia alla quale parteciperanno i Legionari Fiumani di Torino, Milano, Brescia e Fiume.

Una conferenza all'Ambrosiana dell'Accademico Farinelli

Domani, domenica, S. E. Arturo Farinelli, Accademico d'Italia, parlerà a Milano all'Ambrosiana in piazza della Rosa 2, trattando il tema: « Goethe e il pensiero dell'Eterno ».

Riunione della Giunta provinciale del Patronato scolastico

La Giunta provinciale amministrativa del Patronato scolastico, recentemente istituita in base al nuovo regolamento che stabilisce le funzioni del Patronato nell'ambito della G.I.L., si è riunita ieri per la prima volta. Il Federale, che ne è il presidente, ha dato ai camerati che la compongono le direttive per l'attività che dovranno svolgere.

Un viaggio in Romania dei Volontari di Guerra

Nel prossimo mese di aprile, dal giorno 12 al 19, avrà luogo un viaggio collettivo in Rumenia. I camerati che intendono parteciparvi sono invitati a darvi in nota alla segreteria dell'Associazione in via Matteo Pescatore 1.

Un'auto investitrice che si dà alla fuga

Nella cronaca odierna dobbiamo segnalare un reato commesso da un autista sconosciuto, che dopo avere investito un ciclista, invece di fermarsi a soccorrere il ferito ha accelerato la marcia allontanandosi. Il fatto lamentato è successo presso Grugliasco. Verso le 17 di ieri, il fornitore Ferdinando Bertero, d'anni 38, abitante in corso Matteucci 43, transitava in velocipede sulla strada di Grugliasco quando, era urtato e gettato al suolo da una auto che procedeva velocissima. Il poveretto cadeva al suolo esanime e solo più tardi era soccorso da passanti che provvedevano a farlo trasportare all'ospedale Mauriziano. Il dott. Marnelli gli ha riscontrato un forte trauma psichico, una vasta abrasione alla regione epigastrica e lo ha fatto ricoverare riservandosi la prognosi.

Sbattuto da un tram contro un altro

Poco prima di mezzogiorno il cinquantanovenne Giuseppe Villata fu Antonio, abitante in via Fratelli Ruspa 9, inoltrandosi incautamente nel centro di via Nizza senza osservare il semaforo, si accorgeva ad un tratto di essere in pericolo perchè si trovava sui binari mentre sopraggiungeva una vettura tranviaria. Allo scopo di evitare l'investimento faceva un brusco salto indietro, ma disgraziatamente veniva a trovarsi sull'altro binario, ove anche era urtato dal tram 2062 della linea ventitreesima, manovrata da certo Tomaso Bertino, che sopraggiungeva in quel mentre. In conseguenza dell'urto il Villata era sbattuto contro un'altra vettura tranviaria che incrociava in quel punto. Soccorso prontamente da alcuni passanti era trasportato al vecchio San Giovanni ove quei sanitari gli riscontravano una vasta ferita lacero contusa al capo con particolare scollamento del cuoio capelluto guaribile in una ventina di giorni.

Incassa i conti della ditta e tiene tutto per sè

E' stato arrestato certo Aldo Celsino di Alfredo, d'anni 25, abitante in corso Moncalieri 63. Il Celsino, che è pregiudicato, era stato, in questi ultimi tempi impiegato come piazzista presso la ditta U.C.B.I.. Come tale si era recato presso i clienti a incassare le fatture trattenendo per sè l'intero importo.

Seguendo la Cronaca

BIANCHI -- CASALINGHI

In questa sezione, sempre aggiornatissima con gli ultimi ritrovati e novità, la padrona di casa trova tutto quanto può desiderare.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

L'YOGHURT D. S.

è venduto tuttora al prezzo vigente prima del settembre 1936. Questo equivale a dire che il prezzo dell'*yoghurt D. S.* è fortemente diminuito. Potrà questo prezzo essere mantenuto a tale livello? Evidentemente ciò sarà possibile soltanto coll'aumento della produzione. Dipende dunque dall'incremento del consumo. E dipende anche dall'avvedutezza del consumatore nello scegliere fra yoghurt e yoghurt, fra il classico *prodotto Dr. Der Stepanian* e le sue imitazioni

LA DITTA DURANDO

avverte la sua numerosa clientela che nei suoi negozi sono pronte tutte le novità primaverili, sia nei cappelli che nei migliori ornamenti per la signora elegante.

DURANDO
via Roma ang. Principe Amedeo

BIANCHI -- VALIGERIE

Tutto il necessario tanto per la gita domenicale che per il viaggio transoceanico: valigette pic-nic, thermos e portavivanda, borse con necessario per toeletta, valige in fibra ed in pelle, bauli normali e « cabina », cappelliere, borsette.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

PIEROTTI

con la sua Swing Orchestra, ritorna oggi al

CRISTALLO

reduce dai grandi successi di *Cortina d'Ampezzo.*

GIOIELLERIA C. MANFREDI

Il più grande assortimento Orificerie per sposi. Argenterie. Orologi migliori marche, ai prezzi più convenienti. Cambio preziosi.
Torino, Montenuovo 37, Tram 1-3-5 Finalmarina, via Umberto 7.

CELEBRE CHIROMANTE

Consigli infallibili Scienza egiziana

LA PARIGINA

(debitamente autorizzata). Piazza S. Giulia 11, p. 2°. Orario 10-12, 15-17. Escluso mercoledì, giovedì.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica dell'anno XVI) - 21,15: «Bohème» di G. Puccini (Torino dispardi).
CARIGNANO (C. E. Ruggeri) - 15,15: «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello (Sabato teatrale) - 21,15: «Questi pover amanti» di V. Tieri.
ALFIERI: Compagnia Riv. Marescalchi ore 21,15 - «Turbine» n. 135 di Ripp.
ROSSINI: 21,15: Illusionista Buzzelli.
MOSTRA DEL SINDACATO BELLE ARTI (Galleria sotterranea di via Roma): Dalle ore 15 alle 23,30 (festivi ore 10-13 e 15-22,30).
IMPERIALE: 17, 21: Danze, S. Carlo 1.
GAY DANZE: Lezioni Tratten. 17 e 21.
DEBENEDETTI DANZE: 21 Serata gala

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: 20,40: «Walkiria» di R. Wagner (Torino dispardi).
CARIGNANO: 15,15 e 21,15: «Questi pover amanti» di V. Tieri.
ALFIERI: C.ª Riv. Marescalchi: 15,15 e 21,15: «Grattacielo n. 13» di Rip.
ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: Bustelli.

Oggi al MAFFEI, ore 17 e ore 22

eccezionale spett. di varietà con la *Gray*, i *De Rega*, *Balletto Joris*. Lunedì: C.a comica *Bacot-Alberti*

SAVOIA DANZE -- Lagrange 33
Questa sera *Gran Veglia*-Sorprese

AUGUSTEO DANZE -- C. Battisti 3
ore 22 *Veglia di metà quaresima*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «100 uomini e 1 ragazza» con Deanna Durbin, L. Stokowski.
AMBROSIO: «Il trionfo della Primula rossa», Sir Blakeney, Barry Barnes.
CORSO: «Un mondo che sorge» con Joel Mc Crea, Frances Dee. - Prima.
CHIARELLA: «Il sottomarino D. 1», 3 Boxes e nuova Varietà. Successo.
BALBO: «I candelabri dello zar» con William Powell, Luise Rainer, Prezzi: Platea e Gall. L. 3, Dopol. 2,50.
IDEAL: «Idolo per tre giorni» e Varietà.
STATUTO: «Scegliete una stella» con Crik e Croli, Mischa Auer, P. Kelly.
ALPI: «All Baba va in città», Cantor.
NAZIONALE: Il presidente si diverte.
MAFFEI: Per la sua donna » anna Var.
MASSIMO: «Parnell» (il dramma di un popolo), Clark Gable, Myrna Loy.
ITALIA: «Pietro Micca» (ass. Torino).
TORINESE: «Carnet di ballo».
SAVOIA: «Carnet di ballo». Reimo.
BELGIO c. Belgio 53: Dopo uomo ombra
REGINA: «Il manto rosso. Annabella.
IMPERIAL: «Maverling», Charles Boyer.
ADUA: «Forth Arthur» e Varietà.
IMPERIALE: «Bravano sette cowboy»
DIANA: «Il principe e il povero», L. 3
FANIGLIA: Il mio amore sei tu, Marlow
VINZAGLIO: «Canzone del cuore». Gigli.
F. NUOVA: Il manto rosso (dalle 10).

CINE BALBO

Mentre giganteggia il successo del capolavoro *Maria:*

I CANNIBALI DELLO ZAR
con la RAINER e il POWELL

è imminente la ripresa di una delle più felici creazioni comico-sentimentali del nostro cinema:

LA MAZURCA DI PAPA'
di Biancoli e Falconi, con
DE SICA -- MELNATI ELSA DE GIORGI
tre attori felicemente inquadrati in una spassosa vicenda.
Prezzi: Platea e Galleria L. 3 Dopolavoro L. 2,50.

Oggi al CORSO

prima del capolavoro di un grande regista, *Frank Lloyd*

UN MONDO CHE SORGE

il film eccezionale presentato dalla *Paramount*, per la magistrale interpretazione di *Joel Mc Crea* e *Frances Dee.*

UN MONDO CHE SORGE

è il film di cui vi ricorderete.

NAZIONALE: George Arliss
in: *« Il presidente si diverte »*

I LEGIONE MILIZIA UNIVERSITARIA

Gli ufficiali e le CC. NN. universitarie sono invitati all'adempimento del precetto pasquale. Nella chiesa dei SS. Martiri (via Garibaldi 35) stasera dalle 20 alle 22 confessione; domani ore 7,45 messa celebrata dal rett. cappellano capo can. Arielo e comunione.

PRIMA LEGIONE MILIZIA O.I.C.A.T.

Questa sera ore 21 i capi squadra della Legione in via Po 17; domani ore 8,30 Settore S.E. in corso Oporto, tram n. 11; ore 9 in caserma, settima 8. K.; ore 9 le piazze d'armi. Settore S. O.: Presillitari ore 8,30 in corso Oporto capol. tram. n. 11.

Bollettino demografico

25 marzo 1938-XVI

Nati vivi	31
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	25
Matrimoni trascritti	6

Stato civile di Torino

25 marzo 1938-XVI

Richetto Alfredo fu Carlo, anni 77, di Civit. tec. col. in pens., v. S. Dalmazzo 24 — **Milano Virginia** v. **Sella**, a. 80, di Crescentino, agiata, v. S. Francesco da Paola 40 — **Millino Silvino** fu Giuseppe, a. 62, di Calliano Mont., addetto macch., v. Nizza 50 — **Bongiani Gilda** v. **Cornia**, a. 53, di Modena, casal., v. Lanzarmora 22 — **Rosetto Enrica** fu Eugenio, a. 74, di Torino, pens., v. Pinelli 40 — **Dellino Pietro** di Pietro, a. 17, di Bernezzo, panettiere, strada Vinovo 556 — **Allisard Augusto** fu Luigi, a. 78, di Treana, pens., v. Xanzone 5 — **Pane Eugenio** di Ernesto, a. 63, di Verona, avvocato, v. Pietro Micca 16 — **Passerino Domenica** v. **Mellano**, a. 74, di Castello d'Annone, pens., v. S. Giulia 55 — **Pedrazzi** dott. **Ettore** fu dott. Giuseppe, a. 71, di Novara, pens., c. Quintino Sella 26 — **Secco Giuseppe** fu Giovanni, a. 35, di Spigno Mont., commerc. — **Bellino Teofilo** fu Damiano, a. 34, di Pinerolo, muratore — **Martino Pietro** fu Giuseppe, a. 52, di Torino, mecc. — **Cattana Angela** ved. **Maria Natalina**, a. 74, di Camagna, ostera — **Bianco Giuseppe** fu Carlo, a. 74, di Torino, sellaio — **Caggero Margherita** v. **Levrato**, a. 85, di Pallavicino, casal. — **Dicembre Enrico** fu Carlo, a. 67, di Acqui, operaio — **Trombetta Lorenzo** fu Francesco, a. 45, di Pinerolo, contadino — **Cometto Maria** v. **Solinas**, a. 71, di Biella, casal. — **Balleni Cherubina** v. **Monucci**, a. 66, di Firenze, casal. — **Cogliano Luigia** v. **Bonnato**, a. 68, di Volpiano, casal. — **Bona Giuseppa** m. **Chiarando**, a. 77, di Terra, casal. — **Bertinatti Domenica** v. **Fiorotto**, a. 72, di Torino, casal. — **De Giorgis Paolo** di Giuseppe, a. 61, di Torino, mercatino — **Regis Augusto** fu Costantino, a. 79, di Roncerivello, ex.

La morte del presidente dei panificatori

Il 24 marzo è deceduto improvvisamente dopo breve e violenta malattia, il signor Stefano Roggero, presidente del Sindacato provinciale dei panificatori. Fascista di sicura fede, aveva speso nell'organizzazione sindacale di categoria importanti cariche; e fino da prima della guerra aveva curato con intelligenza e con sapienza gli interessi dei panificatori torinesi, successivamente egli era stato presidente della Cooperativa Industriali Panificatori, ufficio ove lasciò luminoso esempio e affettuoso ricordo di sè. Fu poi chiamato a far parte del Direttorio del Sindacato provinciale, ed ebbe presto assunte le presidenza; mentre le sue alte benemerenze d'organizzatore fascista ottenevano un nuovo riconoscimento da parte delle Gerarchie nazionali, che lo chiamavano a rappresentare il Piemonte nel Consiglio della Federazione nazionale panificatori ed affini. Ai funerali svoltisi col concorso imponente di tutti i panificatori torinesi hanno partecipato le rappresentanze sindacali con alla testa il cav. Stradella, presidente dell'Unione dei commercianti. La Federazione nazionale era rappresentata dal vicepresidente cav. Noè, venuto da Milano, delegato dal presidente nazionale dottor ing. Arnaldo Lurascbi.

ASSOCIAZ. ARMA DI CAVALLERIA

Oggi alle ore 21 in sede il colonnello Emilio Vecchiarelli terrà conferenza sul tema: « Meccanizzazione e motorizzazione ». Tutti i soci sono invitati.

Stamane si è spenta, munita dei Conforti Religiosi, dopo una esistenza tutta dedicata al bene ed alla famiglia, l'anima buona di

De-Michelis Antonio

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio: i figli: Dott. **Giovanni**, Dott. **Ugo** con la moglie **Elvira Oggero** e bimbe, **Adelina** ved. Ing. **Avonto** e figlia, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 25 marzo, alle ore 9,30.

La presente serve di partecipazione personale. (2133

Villanova Monferrato, 24 marzo 1938-XVI.

(Pubblicazione ritardata da ieri al oggi per disguido postale).

Munita dei Conforti di N. S. Religione, santamente come visse, spirava stamane fra le braccia dei suoi cari l'anima buona di

Santi Giovanna

Desolati ne danno il triste annunzio: le sorelle **Agostina** ved. **Bertea, Paima** in Geom. **Fornaa Carlo, Novasino**, il cognato, la cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Grugliasco sabato 26 marzo, alle ore 16, partendo da via Cotta, 1. Per espresso volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori. (13823

Grugliasco, 25 marzo 1938-XVI.

La famiglia **Botto e Arondelli**, profondamente commossa dall'unanime dimostrazione di cordoglio e di compianto, avuta da Amici e Conoscenti, per la perdita del loro Caro

Giorgio

ringraziano tutte le Persone, Enti, Organizzazioni ed Associazioni che con scritti, parole e partecipazione al mesto corteo, presero parte al loro immenso dolore. (13838

Cuorgnè, 25 marzo 1938-XVI.

MEMENTO

In suffragio all'anima della compianta **MARCHESITA PATTONI RICCARDI** stamane 25 marzo, terzo anniversario della sua morte, nella chiesa dei Patrocinio di San Giuseppe, via Ormea, saranno celebrate 8s. Messe alle ore 6, 7, 7,30, 9, in. Il marito ed i figli, in mesto afflittoso ricordo, ringraziano quanti si unirenno alle loro preghiere. (13807

Martedì 29 marzo ore 10 nel Santuario S. Antonio da Padova (San Quintino, 40) sarà celebrata Messa di suffragio nel primo anniversario della dipartita dell'indimenticabile consorte **FERNANDA GANTAGALLI n. GELPIANO.** (13763

Lunedì 28 marzo, 1° anniversario, nella Parrocchia Angeli Custodi dalle 8 alle 10 verranno celebrate Messe in suffragio di **AGOSTINA DEPETRIS Ved. PESSANDI.** La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. (13811

CREDITO ITALIANO

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
Società Anonima -- Sede Sociale GENOVA
Capitale versato L. 500.000.000 - Riserva L. 114.537.795,60
Direzione Centrale MILANO

L'ASSEMBLEA

L'Assemblea Generale degli Azionisti del Credito Italiano si è tenuta il 24 corrente a Genova, presenti o rappresentati N. 226 Soci con diritto a voti 592.170.

Il Presidente, Conte Sen. Pier Gaetano Venino, aperta la seduta, dà la parola all'Amministratore Delegato Gr. Uff. Mino Brughera che legge la relazione del Consiglio di Amministrazione.

Accennato brevemente allo sviluppo della situazione economica generale, la relazione si diffonde sull'attività svolta dall'Istituto ricordando la attiva collaborazione prestata per le operazioni relative al Prestito Immobiliare 5 %, per il collocamento di importanti emissioni di Enti, per le diffusione dei titoli di credito turistico, per lo sviluppo dei rapporti con l'estero, favoriti questi dalla intensificata attività della Sede di Londra, dell'Ufficio di Rappresentanza di New York e delle Banche affiliate. Anche il lavoro delle Filiali in Italia ha segnato un notevole incremento. Il personale ha disimpegnato l'intenso lavoro con zelo e capacità.

La relazione passa in rassegna le principali voci di Bilancio: all'attivo rileva l'aumento di 139 milioni nel saldo « Portafoglio, Buoni del Tesoro e fondi a vista », di 338 milioni al « Corrispondenti-saldi debitori », di 123 milioni nei « Debitori per accettazioni », di 88 milioni nei « Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni di enti parastatali », ecc. La valutazione dei titoli — per la introduzione di un criterio prudenziale assai più rigoroso — corrisponde a cifre massime, per ogni specie di titolo, ai prezzi di compenso dello scorso dicembre.

Particolarmente significativi appaiono l'aumento dei « Depositi in conto corrente ed a risparmio » da 1827 a 1973 milioni, dei « Corrispondenti saldi creditori » da 4045 a 4224 milioni, e del saldo « Assegni in circolazione » da 228 a 260 milioni.

La relazione prosegue:

Il Bilancio chiude con un utile netto di L. 28.780.622,15, cifra che rappresenta il risultato del lavoro ordinario.

E' poi da tener presente, nel considerare la consistenza del conto patrimoniale, la severità dei criteri di valutazione e l'esistenza di un complesso di riserve interne, accumulate anche mercè il sacrificio da voi sopportato nei precedenti tre esercizi.

Il Consiglio di Amministrazione vi propone il seguente riparto degli utili netti:

Alla Riserva legale il 10 % (cessa verrà così ad ammontare complessivamente a L. 114.537.795,60)	L. 2.878.062,25
Agli azionisti, per dividendo 4% (lire 20 per azione)	» 20.000.000 —
Ad aumento del saldo utili a nuovo (esso verrà così ad ammontare complessivamente a L. 11.774.941,80)	» 5.902.559,90
	L. 28.780.622,15

Viene quindi letta la relazione dei Sindaci.

Aperta la discussione prendono la parola i soci Gr. Uff. Giuseppe Cerutti e Dott. Bartolomeo Pellerano ai quali risponde l'Amministratore Delegato Gr. Uff. Brughera fornendo i chiarimenti richiesti.

L'Assemblea approva alla unanimità il Bilancio, il Conto profitti e perdite e la proposta ripartizione degli utili.

IL BILANCIO al 31 Dicembre 1937-XVI

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 463.661.096,20	Capitale diviso in N. 1.000.000 azioni di L. 500 (versato)	L. 500.000.000 —
Portafoglio, Buoni del Tesoro e Fondi a vista	» 3.823.305.409,85	Riserva	» 111.559.735,35
Riporti	» 133.875.734,60	Dep. in c/c e c/c e a risparmio	» 1.973.686.077,85
Corrispondenti	» 1.341.898.463,05	Corrispondenti	» 4.223.843.089,55
Debitori per accettazioni	» 127.329.749,80	Accettazioni per conto terzi	» 127.329.749,80
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni di Enti parastatali	» 715.100.502,80	Assegni in circolazione	» 259.728.434,50
Obbligazioni e azioni diverse	» 93.997.581,10	Creditori diversi	» 133.825.034,50
Partecipazioni bancarie	» 69.837.921,70	Avalli, fidejussioni e cauzioni	» 191.700.980,05
Stabili per uffici della banca	» 91.356.200 —	Riserva stabili	» 2.500.000 —
Debitori diversi	» 13.502.318,55	Risconti a favore 1938	» 3.827.800,35
Debitori per avalli, fidejussioni e cauzioni	» 191.700.980,05	Avanzo utili esercizi precedenti	» 5.872.381,70
		Utili netti dell'esercizio	» 28.780.622,15
	L. 7.567.333.883,15		L. 7.567.333.883,15
Conti d'ordine (titoli)	» 6.610.982.232,23	Conti d'ordine (titoli)	» 6.610.982.232,23
	L. 14.178.316.135,38		L. 14.178.316.135,38

I Sindaci:
F. Giovannini, Presidente - **D. Banaudi**
U. Caprara - A. Mercandente
G. Rossini

La Direzione
Brughera - Biringher
Il Capo Contabile
G. Vagliasindi

IL DIVIDENDO

Il Credito Italiano avvisa i Signori Soci che, a partire dal 25 marzo 1938-XVI, verrà pagato presso le casse sociali il dividendo per l'esercizio 1937 nella misura di L. 20 per ciascuna azione da L. 500, contro stampigliatura dei corrispondenti certificati nominativi.

Da Torino a Londra in poco più di tre ore

Due nuove linee aeree con apparecchi Fiat: Torino-Londra e Torino-Bucarest in attività il 2 maggio - La Torino-Parigi quotidiana - Collegamento in giornata con tutte le Capitali d'Europa

L'orario estivo internazionale delle linee aeree ha inizio dal 26 marzo e termina il 1.o ottobre. Per Torino — i cui collegamenti aerei sono stati sempre caldamente patrocinati dal nostro Podestà, fedele interprete dei desiderata della cittadinanza, il quale, anche nella sua qualità di presidente dell'Aero club « Gino Lisa », si è personalmente con fervida ed appassionata attività adoprato a risolvere i non facili problemi — il nuovo orario estivo porta con sè tre nuove importantissime realizzazioni oltre all'attuazione del normale programma degli scorsi anni. La *Torino-Parigi* inaugurata lo scorso anno e attuata con frequenza trisettimanale da lunedì, diventa giornaliera poichè i risultati ottenuti sono stati ottimi sotto tutti i punti di vista, sia come efficienza tecnica (due soli viaggi sono mancati in sei mesi per condizioni atmosferiche proibitive, cosa trascurabile se si tien conto che la linea servola le più alte montagne d'Europa) sia come traffico, il novantacinque per cento di posti occupati: una media superba!

La linea Torino-Parigi sarà servita tutti i giorni dalla Soc. Aviolinee Italiane che impiegherà gli aeromobili Fiat *G. 18 V.*, bimotori, modernissimi, interamente metallici, che trasporteranno sedici passeggeri alla velocità di crociera di 350 chilometri-ora. Questi apparecchi sono di produzione schiettamente nazionale tanto nella macchina quanto nei motori: questi ultimi sono due « Fiat A. 80 » da 1000 HP ciascuno, capaci di far volare l'apparecchio alla velocità di 400 chilometri all'ora. Il Fiat *G. 18 V.* è quanto di più moderno si possa realizzare nella costruzione aeronautica civile-commerciale. Oltre ad essere dotato di carello retrattile e di elica a passo variabile, ha installato il pilota automatico e lo speciale dispositivo per impedire la formazione del ghiaccio, inconveniente che si verifica nei velivoli che viaggiano ad alta quota.

Questa linea che fino ad ora trovava a Parigi la coincidenza con Londra a mezzo di apparecchi francesi sarà dal 2 maggio prolungata fino alla capitale inglese da parte della Società Aviolinee per cui il passeggero sarà servito dallo stesso apparecchio Fiat che farà Torino-Londra e viceversa con un solo scalo a Parigi per lo sbarco o l'imbarco di eventuali nuovi passeggeri francesi. Sarà questa la prima linea commerciale italiana che raggiungerà la capitale inglese; impiegando un tempo di volo di poco superiore alle tre ore. Da Torino, che sempre più si afferma un importante centro di aviolinee, la linea prosegue per Milano e Venezia con corrispondenza da Milano per Roma.

L'orario è il seguente che porta il numero 570:

Ore	8 —	p. Venezia	a. 10,30
»	9,5	a. Milano	p. 14,30
»	9,15	p. Milano	a. 14,20
»	9,50	a. Torino	p. 13,45
»	10	p. Torino	a. 13,15
»		a. Parigi	p. 10,30
»		a. Parigi	a. 9,45
»	14	Londra	p. 8,30

La linea di ritorno sarà attuata tutti i giorni con l'orario che permetterà ai torinesi di andare alla capitale al mattino e ritornare lo stesso pomeriggio risparmiando una notte di treno (orario 561).

Ore	7,30	p. Torino	a. 18 —
»	9,45	a. Roma	p. 15,45

La Torino-Venezia sarà mantenuta giornaliera, in quanto una linea è quella in proseguimento di Parigi (vedi orario sopra esposto) l'altra è quella che permetterà ai torinesi di andare a Venezia al mattino e tornare alla sera (orario 570).

Ore	8,15	p. Torino	a. 18,5
»	8,50	a. Milano	p. 17,30
»	9 —	p. Milano	a. 17,15
»	10,5	a. Venezia	p. 16,10

Questa linea trova coincidenza per Berlino, Vienna, Monaco, Budapest, Praga, Bratislavia, Trieste, Pola e Fiume.

Altra importante novità riservata allo sviluppo dell'aviazione commerciale di Torino è costituita dal prolungamento a datare dal primo di maggio della linea Torino-Venezia, andata e ritorno, per Zagabria, Belgrado, Bucarest. Tale linea sarà esercita in reciprocità fra la Soc. Aviolinee Italiane e le società nazionali romena e jugoslava. Si potrà in tal modo partire da Torino al mattino, raggiungere Bucarest nel pomeriggio, ripartire dalla capitale romena al mattino successivo e far ritorno a Torino alle ore 18.

Un'altra linea internazionale è effettuata dalle Aviolinee, fra Roma, Milano, Francoforte e R

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 25. — Dopo un'apertura incerta, il mercato dà sintomi di valori ripresentare; ma invece ripiega nuovamente su offerte in gentilezza. Il pessimo andamento continua e gradatamente si accentua sino alla fine della riunione che avviene all'insegna sul livello minimo. Tutti i valori perdono terreno in misura accentuata, specie le Fiat, Edison, Viscosa, Burgo e Montecatini. Sostenuti solo alcuni titoli locali come Nebiolo, Tedeschi e Unione. — Titoli trattati: N. 36.178.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 75	Mont. ord.	713 —
Id. 1. c.	74 50	F. C. E.	122 50
Redim. 3½	76 85	Soie	98 75
Id. 1. c.	76 95	Edison	345 75
Rendita 5%	94 —	Unes	11 —
Id. 1. c.	102 70	Savigliano	900 —
Redim. 5%	84 15	Nebiolo	710 —
Id. 1. c.	93 90	Tedeschi	140 00
B.T.N. 1940	100 85	Mineraria	247 50
Id. 1941	100 15	Ilva	261 —
Id. 1942 I	97 70	Ansaldo	68 —
Id. 1942 II	96 —	Fiat	427 —
Id. 1943	98 80	C. I. R.	222 —
Torino 4½	103 —	Schiappar.	132 —
Id. 5%	120 —	Alta Linea	180 —
S. Paolo 4%	107 50	Monteponi	470 —
Id. 3½ %	100 —	Id. Aquila	707 —
Sarrov. 3%	93? —	Montecatini	181 —
I.R.I. 4½ %	102 —	Acqua Pot.	300 —
Elter. 4½ %	103 —	Piccio	80 —
Cr. Aur. 4%	91% —	Vecchi Un.	98 25
Rist. 4%	91? —	Lane Borg.	1025 —
Lloyd Sab.	3 80	Cotonif. Ligure	35 —
Mediterr.	510 —	Col. Merlo	210 —
Meridion.	700 —	Viscosa	479 —
Torino Nord	170 —	Beni Stabili	211 —
Navig. A. I.	202 —	Ligure	141 50
Italgas	13 476	Burgo	767 —
Sip	97 375	Forn. Rica.	101 —
Terni	205 —	Silos	148 —
Valdarno	178 50	R. Zucchori	78 —
Ist. Store	473 —	Ginori	106 —
Riunioni	500 —	Marelli	115 50
Telco Graf.	497 —	S. T. E. T.	506 —
A. N. I. C.	102 50	Rumianca	62 —

CAMBI: Parigi 68; Londra 94,30; Svizzera 433,75; Svezia 485,90; Polonia 359,40; New York 19; Belgio 319,75; Norvegia 473,80; Cecoslovacchia 66,40; Germania 763,35; Olanda 1031; Danimarca 420,96; Canada 19; Turchia 1819; Portogallo 85,72.

MILANO, 25. — Centrale 896; Assic. Gen. 4250; Ferr. Mediterr. 520; Merid. 777; Costruzioni Ferr. 356; Rubattino 51; Canipa 3360; Furier 360; Val d'Ossola 193; Val Tidone 158; Ginori 460; De Angeli 927; Conte 499,50; Linif. Canap. Naz. 491; Rossari e Varzi 608; Rotondi 500; Tosi 655; Optata Merid. 969; Un. Manif. 349,50; Gavardo 795; Bonsi 4350; Targetti 121; Cascami 431; Hermacent 98; Sisa 672,50; Pacchetti e C. 298; Chatillon 90; Ansaldo 49; Ilva 230; Metall. Ital. 977; M. Amiata 720; Montecatini 184,85; Stab. Dalmine 309; Breda 278; Ast. Bianchi 80; Isotta Fraschini 29 e 1/8; Fiat 426; Off. Reggiane 87; Adriat. Elettr. 222,50; El. Piacentina 295; Cisl 365; Dinamo 330; El. Bresciana 327; Valdarno 179,50; Emiliana Elettr. 557; Trezzo d'Adda 485; Cinalpina privil. 129; id. ordin. 105; Resi 99; Edison 348,50; Id. Pestargate 276; Rin 67,75; Tirso 154; El. Lombarda 516; Meridl. Elettr. 271,50; Terni 395,50; Un. Eserc. Elettr. 11; Tecnomasio 105; Distill. Ital. 197; Eridania 469,50; Raffineria L. L. 670; Ital. Gas 13,45; Mira Lanza 190; Petroli 10; Aedes 101; Pond. Rog. 7% 66,50; Pondi Rustici 208; Saltrade 71; Past. Bargni 30,50; Gr. Alberghi 94; Italcementi 928; Pirelli Ital. 1670; Pirelli e C. 390; Ambi 103; Silurificio Fiume 242,50; Premio Tosi 356; Barda 67; Teti 825; Carl. Burgo 389,00; Imiz. Edilizia 36; Stet 655; Marelli 116; Milano Centrale 67; Beni Stabili 208.

ROMA, 25. — Tramways 48; Ostiam. Merid. 273; Romana Elettr. 484; Romana Zuccheri 80,50; Fantanella 160; Pondi Rustici 100,50; Immobiliare 648; Beni Stabili 309; Fondiaria 50; Risanamento 900; Acqua Marcia 798; Condotte 405; Acquedotto Savino 765; Acquedotto Pugliese 585.

GENOVA, 25. — Rubattino 51; Alta Italia 302; Ia Polare 5,40; Ilva 250,50; Ansaldo 44; Metalli, Ital. 277; S. Giorgio 490; Terni 296,50; Aedes 108; Bata 130; Fin. Ind. Agr. 304,00; Trans. El. Gen. 450; Lloyd Sabaudo 3,80; Cotonif. Ligure 226; Off. M. Genov. 573; Montecatonido 80; Semeleria 290; Molini A. I. 276; Silos Genova 1300; Eridania 503,50; Raffineria ord. 676; Ind. Zuccheri 1465.

TRIESTE, 25. — Premuda 795; Assicurazioni Gen. 170; Assicurazioni Ital. 584; Infortuni 3055; Adr. Sicurtà A 2040; Id. B 2000; Cerosiminti 168; Martinolich 85; Tripcovic 389; Cantieri 185; Ampelea 640; Silurificio 2385.

CAMBI DELL'ESTERO. - Zurigo, 25: Italia 22,95; Francia 13,54; Inghilterra 21,64 3/8; New York 4,3625; Belgio 73,325; Olanda 241,20; Germania 174,05. — **Londra**: Italia 94,25; New York 4,9606; Francia 169,81; Germania 13,3775; Spagna 80; Amsterdam 2,07 1/8; Belgio 29,4475; Svizzera 21,640; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,6025; Oslo 19,80; Helsingfors 256,18; Praga 142,05; Budapest 25; Belgrado 217,50; Sofia 400; Bucarest 663; Costantinopoli 622; Atene 646,50; Varsavia 26,34; Buenos Aires (peso carta) pr. uff. 15; id. non uff. 19,62; Rio Janeiro non uff. 2,51; Yokohama 14. — **Parigi**: Italia 172,95; Londra 165; New York 32,82; Belgio 552,50; Svizzera 760; Danimarca 723; Olanda 1850; Svezia 837; Praga 116; Germania 13,22. — **New York**: Roma 5,5625; Londra 4,96 1/16; Berlino 40,10; Amsterdam 55,300; Parigi 3,05; Bruxelles 16,846; Berna 22,93.

Rassegna agraria settimanale

La stagione continua a mantenersi sfavorevole a tutte le colture in genere a causa della persistente mancanza di pioggie, in alcune zone irrigue si cerca di ovviare a tale avversità, a mezzo dell'acqua dei canali d'irrigazione, che viene amministrata non solo alle colture primaverili, ma persino al frumento. Si tratta però di una pratica occasionale, di cui viene ad avvalersi una limitata estensione di terreni e che influisce perciò relativamente poco sullo sviluppo della gran massa delle colture. Data la mancanza di umidità, da alcuni agricoltori si è sospeso l'uso dei concimi specialmente in copertura al frumento, ritenendosi che essi non possano svolgere la loro azione: questa errata opinione non ha consistenza alla perchè l'umidità della pioggia che si forma nella notte è già sufficiente a sciogliere i concimi sparsi, ma perchè alle prime pioggie che dovranno pur cadere, i concimi che si trovano già nel terreno porteranno subito alle radici delle piante gli elementi fertilizzanti, cosa questa di cui non verranno a godere le colture non concimate. È opportuno sotto tale aspetto unire quindi concimi a pronta azione come il nitrato di calcio o ammoniacale.

La richiesta del granoturco è tuttora assai calma non solo perchè l'industria molitoria per le sue necessità è sufficientemente provvista, ma anche perchè in seguito al ribasso dei prezzi del suini grassi limitato è il consumo dell'industria zootecnica. Si è determinata così una certa debolezza di prezzi, notasi anche sugli altri cereali, come la segale, l'orzo e l'avena. Anche il riso non denota particolare attività.

Il ritardo verificatosi nello sviluppo delle colture foraggere in conseguenza della siccità rende maggiormente ricercati i foraggi, che hanno sensibilmente migliorato le loro quotazioni.

I mercati del bestiame, pure mantenendosi a fondo debole, sono stazionari e in essi non si sono verificate ulteriori cedenze. Con vivo interesse sono attesi dagli agricoltori i provvedimenti annunciati dal Ministro dell'Agricoltura per impedire che il bestiame stesso possa deprimere i prezzi del bestiame nazionale.

Le contrattazioni dei vini si sono fatte più calme in quest'ultima settimana: non per questo però i venditori hanno rallentato la loro sostenutezza, essendo sempre buone le prospettive del mercato.

MERCATI

CEREALI

Vercelli, 25. — Risone originario, media pond., al Ql. L. 94,275; riso raffinato 136-141; originario sgusciato 130-131; mercantili sgusciato 148-150; originario brillato 144-149; id. camolino 144-149; vialone 242; mercantili 178-183.

VINI

Asti, 25. — Comune da pasto, gradi 10-11, all'Hl. L. 90-110; dolcetto, gradi 11-12, 120-170; barbera, gradi 10-13, 150-180.

Pubblicità Economica

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALTERNATORI, autotrasformatori, motori compensati, dinamo, filo avvolgimento. Pantera Agliotta, Cuneo 8. 80

ASSORTIMENTO cuscinetti, sfere, rulli, supporti, trasmissioni, qualunque misura, materiale nuovo, occasione, inviare Casa Continello, corso Vittorio 29. 159

CANCELLI ferro intelaiato ferro battuto macchinario vario. Forno rovesciatura. Via Villarbasse 47. 53349

CEDO 50.000, avviata officina cromatura e saldatura. Via Carrù 8. 53581

BATEUR blocchista acquista contanti qualsiasi partita se occasione. Scrivere cassetta 216 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53580

PRESSE idrauliche o meccaniche acquistansi nuove od usate, medie o grandi. Offrire con dimensioni e potenza a cassetta 162 O. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2115

SCOMBRO locali fino marzo liquidasi macchinario concerie magliceria rotismo vario motori usati banchi. Sebastiano 12. 53535

TORNIO revolver foro pinza 20 vendo occasione. Barra, Cernaia 22. 53616

VENDESI caldaia Tem-Brim molto tubolare mq. 80 atmosfere 7 funzionamento nafta. Lupario, Nizza 141.

VENDONSI trattrice trebbiatrice imballatrice ramina compressore carburatore. Barbero, Principe Oddone 12, Torino. 53150

SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALIMENTARIO Drogheria bellissima rivendita pane occasione svendo. Bersani, Napione 30. 53625

A. Molino disposto stabilirsi Milano offresi studio professionale ottimo rione interessato avvisi libero subito annesso appartamento signorile sei locali servizi telefono occasione 150.000. Scrivere cassetta 152 O. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2127

API, Garibaldi 20. Attrezzatissima drogheria, 450 giornaliere, reddito eccezionale. 53121

AVVIATO moderno negozio articoli sportivi abbigliamento biancheria rimessi centro importante villeggiatura estiva invernale. Colli, Bardonecchia. 53699

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CERCANSI produttori, intermediari, piazzisti per vendita rateale macchine fotografiche e radio. Scrivere indicando referenze cassetta 175 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13715

FABBRICA estera essenze sintetiche per profumi con filiale e fabbricazione Italia cerca Rappresentante introduttissimo. Scrivere cassetta 119 R. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2126

IMPORTANTE casa utensili apparati macchine lavorazione legno cerca per ciascuna provincia Piemonte escluso Cuneo rappresentanti ruggeitori introdotti dando preferenza aventi automobile visita clientela, referenze. Scrivere cassetta 11 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53621

OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE disegnatore meccanico cerca importante stabilimento. Scrivere indicando età referenze pretese, cassetta 186 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13776

ABILE prima commessa pratica pasticceria confetteria, cerca Gamba, Nizza 1. 53579

CERCANSI abile disegnatore particolarista pratico attrezzatura stampi e provetti piallatori. Diena, via Avellino 6. 13780

CERCANSI provetti piallatori. Diena, via Avellino 6. 13781

COLLEGIO provinciale cerca brevi istitutori energici istruiti e abili esclusivamente pratico. Inutile scrivere senza buone referenze. Scrivere cassetta 5 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53615

CORSI accelerati Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Complementari. Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 53648

FANCIULLA tre persone cerca ragazza volonterosa pratica governo casa. Buone condizioni trattamento se volenterosa. Scrivere cassetta 210 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53593

IMPORTANTE Azienda Industriale Torino cerca giovane disegnatore superdotato lavoro tecnico-pubblicitario. Scrivere dando informazioni e referenze eseguiranno alla cassetta 251 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2125

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino comodità ferrovia cerca impiegato 22-28 anni per mansioni concetto in ufficio unito d'opera e assunto ai operai. Richiedonsi esperienza specifica, abilitatici al calcolo. Indicare età, studi fatti, posti occupati, pretese, referenze a cassetta 170 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13699

FABBRICHERIA o petitmaitrici stabili cercansi per Cuneo. Rivolgersi Applonl, piazza Giulio 12, Torino. 53507

DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

BIBOCKOKO 64enne, onesto, attivo, offresi impiego Aduria. Scrivere cassetta 3 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53546

DISEGNATORE progettista grande pratica costruzioni meccaniche, metallurgiche, automobili, offresi disegni progetti rilievi. Scrivere cassetta 251 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53595

ENOPRATICO, taglio vini, malattie, analisi commercio, offresi mill protese anche fuori. Scrivere cassetta 179 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53451

DOMANDE DI LAVORO (Operai, persona di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

GIARDINIERE frutticoltore ammogliato offresi ora libera manutenzione giardino con pertinenza oppure alloggio. Gambe, via Principi Acaja 33. 53567

CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BIONDA cerca ammobiliata mobiliata, comodità ai venti. Petroldi, San Secondo 15. 13726

IGIENE E FISIOTERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA bronchiale, Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia Provinciale Como, Como. 13627

ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Argentaria, oro, platino, brillanti, globoli compro vendo. Fabbricante, Carlo Alberto 28. 13694

ANTIQUARIA Moderno, corso Regina Margherita 191. Rimontabilissima esposizione mobili, primario stabilimento fabbricazione propria, accuratissima, vastità assortimento, mobili isolati, camere complete, prezzi bassissimi. Garanzia. Facilitazioni pagamento. 303

AFFITTASI splendida Mente Pista, ventano; pranzo Quattrocentesche 1750, matrimoniali Rinascimento stupende 1960, Barocco, Studi. 53542

A prezzo incredibile liquidiamo ricco mobilio matrimoniale pranzo studio salotto cucina. Via Assarotti 17. 53381

ARREDAMENTO mobili cucine smaltate complete 290. Visitate, Galileo Ferraris 26. 53587

ARREDAMENTO vastissimo mobili liquidansi prezzi eccezionali, facilitazioni. Pagello, Maxini 44. 317

AUTENTICA liquidazione! Matrimonio. Il massiccio 875, ricchissimo pranzo, Giuseppe Verdi 23. 13418

CALVI ricuperereste i vostri capelli senza gonfiate più medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinel, Peretti 26, Roma. 702

ENTE Asta liquida permanentemente enorme quantità mobilio ogni specie. Nuova sede, via Cigna 17, telef. 22-844. 1118

GABINETTO bagno completo causa nuovo occasione vendo Borello, Frechiera 26. 13748

GONNA, Cass, Bambino, Principe Amedeo vicino via Baglino, vendesi negozio, liquida merceli epoca, tela, tarocia, abbigliamenti infantili, tende, pizzi, gabelline lunghere. 13643

LAMPADARI Aleo, autentica fabbrica. Ricordare: esclusivamente: Nava 1 (piazza Vittorio). 13685

LAMPADARI antichi, moderni, legno cristallo. Visitate fabbrica, corso Siccardi 16. 52080

MATRIMONIALE 990, salotti 590, pranzo 850, cucine. Lagrange 29, cortile. 53450

MATRIMONIALE 990, salotti 590, cucine 370. Caron, Principe Amedeo 20. 13687

MOBILI liquido, Rimontabile. Novecento, pranzi imbattibili; cucine smaltate; assettanzi cambi; facilitazioni pagamento; consegna gratuita provincia. Ollerano Rossi, Lungopo Piaz 3. 13569

MOBILIFICIO Cottini, grandiosa occasionale liquidazione arredamenti classici, moderni, Garanzia, facilitazioni. Corso Vittorio 9. 13710

OCCASIONE negozio cartaria cartoleria articoli scolastici, ottimo reddito, cedesi per motivi di salute. Scrivere cassetta 229 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53320

OCCASIONE duecentomila francobolli per musei prima ipotesi. Scrivere cassetta 183 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13747

IMPORTANTE DITTA tessuti vendendo ingiustificabile carriera in serie cerca collaboratore capace nel ramo che abbia esperto posti analoghi intenditi intenzionato ad associarsi. Inviare precedenti ed intenzioni a cassetta 140 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13777

OCCASIONE unica cedesi alimentario tutti permessi zona Porta Nuova motivi famiglia, trattasi direttamente. Archeri, Monterarchio 9. 53578

PERITO laureato sistemazione familiare offre occasionissima negozio drogheria alimentari vini, splendida posizione avviato splendido blocco o separatamente. Perito, Rualino 2. 13724

RIMETTESI centro provincia moderna pasticceria quasi unica centrale volendo anche stabile occasione. Giustetto, XX Settembre 55. 53383

RIMETTESI motivo salute avviato negozio tintoria. Corso Racconigi 115 bis. 13778

STOFFE. Principale pratico negozio in cittadina provincia con forte assortimento merce numerosa clientela buon reddito esclusivo ritiro commercio. Ammontare 350.000. Scrivere cas. Uberti, S. Agostino 7, Torino. 53540

TELERIE. Causa altri impegni cedesi Torino avviatissimo drappi circa duecentamila. Scrivere cassetta 167 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53416

DEGESI negozio cartaria cartoleria articoli scolastici, ottimo reddito cedesi motivi di salute. Scrivere cassetta 229 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53320

DISPONGO duecentomila francobolli per musei prima ipotesi. Scrivere cassetta 183 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13747

IMPORTANTE DITTA tessuti vendendo ingiustificabile carriera in serie cerca collaboratore capace nel ramo che abbia esperto posti analoghi intenditi intenzionato ad associarsi. Inviare precedenti ed intenzioni a cassetta 140 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13777

OCCASIONE unica cedesi alimentario tutti permessi zona Porta Nuova motivi famiglia, trattasi direttamente. Archeri, Monterarchio 9. 53578

PERITO laureato sistemazione familiare offre occasionissima negozio drogheria alimentari vini, splendida posizione avviato splendido blocco o separatamente. Perito, Rualino 2. 13724

RIMETTESI centro provincia moderna pasticceria quasi unica centrale volendo anche stabile occasione. Giustetto, XX Settembre 55. 53383

RIMETTESI motivo salute avviato negozio tintoria. Corso Racconigi 115 bis. 13778

STOFFE. Principale pratico negozio in cittadina provincia con forte assortimento merce numerosa clientela buon reddito esclusivo ritiro commercio. Ammontare 350.000. Scrivere cas. Uberti, S. Agostino 7, Torino. 53540

TELERIE. Causa altri impegni cedesi Torino avviatissimo drappi circa duecentamila. Scrivere cassetta 167 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53416

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CERCANSI produttori, intermediari, piazzisti per vendita rateale macchine fotografiche e radio. Scrivere indicando referenze cassetta 175 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13715

FABBRICA estera essenze sintetiche per profumi con filiale e fabbricazione Italia cerca Rappresentante introduttissimo. Scrivere cassetta 119 R, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2126

IMPORTANTE casa utensili apparati macchine lavorazione legno cerca per ciascuna provincia Piemonte escluso Cuneo rappresentanti ruggeitori introdotti dando preferenza aventi automobile visita clientela, referenze. Scrivere cassetta 11 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53621

OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE disegnatore meccanico cerca importante stabilimento. Scrivere indicando età referenze pretese, cassetta 186 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13776

ABILE prima commessa pratica pasticceria confetteria, cerca Gamba, Nizza 1. 53579

CERCANSI aiuto disegnatore particolarista pratico attrezzatura stampi e provetti piallatori. Diena, via Avellino 6. 13780

CERCANSI provetti piallatori. Diena, via Avellino 6. 13781

COLLEGIO provinciale cerca brevi istitutori energici istruiti e aiuto esclusivamente pratico. Inutile scrivere senza buone referenze. Scrivere cassetta 5 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53615

CORSI accelerati Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Complementari. Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 53648

FANCIULLA tre persone cerca ragazza volonterosa pratica governo casa. Buone condizioni trattamento se volenterosa. Scrivere cassetta 210 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53593

IMPORTANTE Azienda Industriale Torino cerca giovane disegnatore superdotato lavoro tecnico-pubblicitario. Scrivere dando informazioni e referenze eseguiranno alla cassetta 251 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2125

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino comodità ferrovia cerca impiegato 22-28 anni per mansioni concetto in ufficio unito d'opera e assunto ai operai. Richiedonsi esperienza specifica, abilitatici al calcolo. Indicare età, studi fatti, posti occupati, pretese, referenze a cassetta 170 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13699

FABBRICHERIA o petitmaitrici stabili cercansi per Cuneo. Rivolgersi Applonl, piazza Giulio 12, Torino. 53507

DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

BIBOCKOKO 64enne, onesto, attivo, offresi impiego Aduria. Scrivere cassetta 3 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53546

DISEGNATORE progettista grande pratica costruzioni meccaniche, metallurgiche, automobili, offresi disegni progetti rilievi. Scrivere cassetta 251 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53595

ENOPRATICO, taglio vini, malattie, analisi commercio, offresi mill protese anche fuori. Scrivere cassetta 179 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53451

DOMANDE DI LAVORO (Operai, persona di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

GIARDINIERE frutticoltore ammogliato offresi ora libera manutenzione giardino con pertinenza oppure alloggio. Gambe, via Principi Acaja 33. 53567

CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BIONDA cerca ammobiliata mobiliata, comodità ai venti. Petroldi, San Secondo 15. 13726

IGIENE E FISIOTERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA bronchiale, Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia Provinciale Como, Como. 13627

ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Argentaria, oro, platino, brillanti, globoli compro vendo. Fabbricante, Carlo Alberto 28. 13694

ANTIQUARIA Moderno, corso Regina Margherita 191. Rimontabilissima esposizione mobili, primario stabilimento fabbricazione propria, accuratissima, vastità assortimento, mobili isolati, camere complete, prezzi bassissimi. Garanzia. Facilitazioni pagamento. 303

AFFITTASI splendida Mente Pista, ventano; pranzo Quattrocentesche 1750, matrimoniali Rinascimento stupende 1960, Barocco, Studi. 53542

A prezzo incredibile liquidiamo ricco mobilio matrimoniale pranzo studio salotto cucina. Via Assarotti 17. 53381

ARREDAMENTO mobili cucine smaltate complete 290. Visitate, Galileo Ferraris 26. 53587

ARREDAMENTO vastissimo mobili liquidansi prezzi eccezionali, facilitazioni. Pagello, Maxini 44. 317

AUTENTICA liquidazione! Matrimonio. Il massiccio 875, ricchissimo pranzo, Giuseppe Verdi 23. 13418

CALVI ricuperereste i vostri capelli senza gonfiate più medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinel, Peretti 26, Roma. 702

ENTE Asta liquida permanentemente enorme quantità mobilio ogni specie. Nuova sede, via Cigna 17, telef. 22-844. 1118

GABINETTO bagno completo causa nuovo occasione vendo Borello, Frechiera 26. 13748

GONNA, Cass, Bambino, Principe Amedeo vicino via Baglino, vendesi negozio, liquida merceli epoca, tela, tarocia, abbigliamenti infantili, tende, pizzi, gabelline lunghere. 13643

LAMPADARI Aleo, autentica fabbrica. Ricordare: esclusivamente: Nava 1 (piazza Vittorio). 13685

LAMPADARI antichi, moderni, legno cristallo. Visitate fabbrica, corso Siccardi 16. 52080

MATRIMONIALE 990, salotti 590, pranzo 850, cucine. Lagrange 29, cortile. 53450

MATRIMONIALE 990, salotti 590, cucine 370. Caron, Principe Amedeo 20. 13687

MOBILI liquido, Rimontabile. Novecento, pranzi imbattibili; cucine smaltate; assettanzi cambi; facilitazioni pagamento; consegna gratuita provincia. Ollerano Rossi, Lungopo Piaz 3. 13569

MOBILIFICIO Cottini, grandiosa occasionale liquidazione arredamenti classici, moderni, Garanzia, facilitazioni. Corso Vittorio 9. 13710

AFFITTASI signorile alloggio centralissimo 4 camere servizi, termo bagno, adatto ufficio abitazione, completamente rimesso a nuovo libero subito. Telefonare 54-153. 13749

AFFITTASI uso deposito od industria silenziosa luminosissima locale 250-500 mq.; altro sottostante circa 100 mq. Corso Siria 29. 53592

ALLOGGETTO centrale due camere cucina entrata vendo. Scrivere cassetta 295 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53576

APPARTAMENTI diversi vani comodità moderne, ascensore, giardino. Viale Settimio Severo 27, Telefonare 53-198. 13246

CAMERA grande soleggiata ammobiliata vendesi informazioni. Gaio, Maria Cristina 8 bis. 13776

CETO alloggio centrale quattro camere, ottimo impianto termo, bagno, 2 cassette, affitto adeguato. Rivolgersi Chiavassa, Vigone 32. 53569

CERCO vinte camera cucina San Salvario oppure centro. Scrivere cassetta 30 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53557

CINQUE stanze, comodità, affittansi in ambiente signorile località Francia corsi adiacenti. Scrivere cassetta 80 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13723

PENSIONATO affittasi bella camera tre camere oppure alloggiato arte dintorni Torino. Scrivere partenza Gioberti 68, Torino. 53556

ROMINE 6, prossimità via Po, elegante negozi, ampia moderna vetrine. 52711

ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALASSIO affitta alloggio vasti salvani più servizi autorizzazione fronte mare. Scrivere cassetta 184 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13754

SANREMO Pensione Rufaldo le ordine, 40 letti, camere con luce, giardino pubblico, ascensore, colazioni vista mare, autorizzazione, tre minuti Casino. 2114

AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. Automobili nuove, usate prezzi eccezionalissimi, Cabriolet, Berline, 1100, 1500, 600 numerosissimi modelli. Augusta, Ardita, Bianchi, Balilla, 500 aprilli, Chrysler. Autogenova Savoia di Ferdinando Passarini, Fornitore Reale, Tiziano 21. 53407

ACQUISTASI ottime condizioni camion portata 45 quintali. Indirizzare offerte Fabbrica Nazionale Pizzi, Cascine Vica. 13825

AUGUSTA fuori serie, ottimo stato, vendesi. Tredici quintali telefonare 61-403. 53504

AUTOMETRO, Regina Margherita, telefono 22-174 nuovi proprietari, noleggiasi nuove macchine 1100, 500, Balilla tre, quattro nuove. 13809

BALILLA accelleratissimo Balilla perfettissima speciale occasione vende. Nizza 53. 53565

BALILLA autodromatico, assai recente, Topolino, Balilla tre marce, 614 berlina. Nizza 99. 13809

BERLINA 500 buono stato vendiamo. Sisla, Carmagnola 16, telef. 23-234. 53595

BERLINA 509 quattro porte lamiera spaziosa ben gommata. Fusino, Galileari 10. 53410

BERLINA 514 quattro porte semibalon berlina 509 cambiasi motocicletta Gera 31. 53397

CERCO occasione 500 Della Ferrara recente (stacali anche carrozzino. Scrivere cassetta 239 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53591

COMPERO da agente Fiat o privato Topolino Balilla di serie occasione. Telefonare 41-200. 53595

ISTITUTO DERMOCELTICO PIEMONTESE **SIFILIDE** **PELLE VENEREE**
Corso Regina Margherita, 1 - Ore 9-12 - 14-20
Laboratorio d'analisi - Sale separate - Dir. Dr. RIPARI
Per 13 ANNI MEDICO dell'Osp. S. LAZZARO
Assist. Prof. Torino n. 6301-26-4-931-XI

PENSIONE PARTORIENTI
OSTETRICA BELTRAMO - Via Po, 42 - Torino

"A.M.M.A." F. DELFERRO 5 Telef. 47007 — si invita a controllare i suoi prezzi ed i suoi

MOBILI

AFFITTASI signorile alloggio centralissimo 4 camere servizi, termo bagno, adatto ufficio abitazione, completamente rimesso a nuovo libero subito. Telefonare 54-153. 13749

AFFITTASI uso deposito od industria silenziosa luminosissima locale 250-500 mq.; altro sottostante circa 100 mq. Corso Siria 29. 53592

ALLOGGETTO centrale due camere cucina entrata vendo. Scrivere cassetta 295 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53576

APPARTAMENTI diversi vani comodità moderne, ascensore, giardino. Viale Settimio Severo 27, Telefonare 53-198. 13246

CAMERA grande soleggiata ammobiliata vendesi informazioni. Gaio, Maria Cristina 8 bis. 13776

CETO alloggio centrale quattro camere, ottimo impianto termo, bagno, 2 cassette, affitto adeguato. Rivolgersi Chiavassa, Vigone 32. 53569

CERCO vinte camera cucina San Salvario oppure centro. Scrivere cassetta 30 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53557

CINQUE stanze, comodità, affittansi in ambiente signorile località Francia corsi adiacenti. Scrivere cassetta 80 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13723

PENSIONATO affittasi bella camera tre camere oppure alloggiato arte dintorni Torino. Scrivere partenza Gioberti 68, Torino. 53556

ROMINE 6, prossimità via Po, elegante negozi, ampia moderna vetrine. 52711

ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALASSIO affitta alloggio vasti salvani più servizi autorizzazione fronte mare. Scrivere cassetta 184 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13754

SANREMO Pensione Rufaldo le ordine, 40 letti, camere con luce, giardino pubblico, ascensore, colazioni vista mare, autorizzazione, tre minuti Casino. 2114

AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. Automobili nuove, usate prezzi eccezionalissimi, Cabriolet, Berline, 1100, 1500, 600 numerosissimi modelli. Augusta, Ardita, Bianchi, Balilla, 500 aprilli, Chrysler. Autogenova Savoia di Ferdinando Passarini, Fornitore Reale, Tiziano 21. 53407

ACQUISTASI

— Quelli sono ai miei ordini. Ma gli altri?
— Oh, gli altri hanno fatto di testa propria e sono passati al nemico.

LA FRANCIA IN BUONE MANI

— Ma io vi avevo ordinato un paio di scarpe.
— Sì, signore, ma mi avete raccomandato due calzature come un guanto...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Sabato 26 Marzo 1938 -- Anno XVI -- Num. 73

Berlino e Parigi
di fronte all'atteggiamento inglese

Riserve e riserbo della stampa tedesca

Berlino, 25 marzo.

Sul discorso Chamberlain si deve dire che un atteggiamento ufficioso o comunque autorizzatamente rappresentativo di questi circoli competenti, come anche dal resto una larga presa di posizione generale della stampa, che potrebbe farne le veci, manca. Questo riserbo ufficiale non è però negativo, bensì positivo: esso va ritenuto cioè come espressione positiva dello scarso bisogno in questi circoli ufficiosi sentito di prender posizione su una manifestazione il cui complesso di questioni poste al seguito tutto su un tema che l'opinione tedesca, in principio come in fatto, respinge, e tanto meno se suscitato o interessatamente gettato sul tappeto internazionale a proposito dell'annessione dell'Austria: ipotesi cioè di aggressioni tedesche.

Su questo punto i pochi giornali che si occupano stasera del discorso si limitano a rilevare che il signor Chamberlain ha detto cose già note sulle quali l'Inghilterra non aveva mai lasciato dubbi, ed alcuno all'estero si permetteva di dubitare, l'elenco, cioè, che ha fatto dei casi di precise alleanze nei quali l'Inghilterra scenderebbe in guerra, o di quelli nei quali soltanto potrebbe, ma senza prendersi impegni e darne preventive garanzie, partecipare a un conflitto. Ed ha detto cose note anche quando a proposito degli impegni societari ha respinto ogni automatismo, in special modo per quanto riguarda la media Europa e la Cecoslovacchia, intendendo sostanzialmente di riservare al governo britannico la più assoluta libertà d'azione, seppure ha tenuto, a mo' di monito, a sottolineare la estrema difficoltà e inverosimiglianza che in caso di grande conflitto ci possa essere qualcuno, specie se grande, il quale possa sperare di rimanersene in disparte.

Per chi gli avvertimenti?

«Va benissimo. Ma questi avvertimenti a chi li rivolge? — gli domanda la *Deutsche Allgemeine Zeitung* —. Alla Germania, se mai, sarebbe strano, dappoichè se c'è qualcuno in Europa il quale da cinque anni ormai ha intrapreso una politica pratica di vera pace, ispirata appunto alla convinzione espressa dal signor Chamberlain espressa della impossibilità di limitare un eventuale conflitto, che perciò diventerebbe una catastrofe generale, questo qualcuno è, appunto, Adolfo Hitler; notevole è piuttosto — dice il giornale — che questi avvertimenti alla Germania si possano o forse si debbano intendere come avvertimenti all'Inghilterra ove ai pensi al fatto che tanta parte del discorso deve essere stata determinata da ragioni interne, dappoichè vi sono in Inghilterra tanti «pacifisti» i quali si erano aggrappati alla speranza di vedere già fin da ora garantito un intervento dell'Inghilterra in determinati conflitti».

Ma, ciò rilevando, il giornale, per altro, non manca di notare come «ci siano voci inglesi le quali credono o temono che le dichiarazioni di Chamberlain abbiano avuto una portata effettiva la quale va molto oltre anche a una diretta garanzia inglese quale da taluni era desiderata e che Chamberlain ha respinto».

«I cosiddetti politici inglesi dell'isolamento sostengono cioè, — spiega il giornale — che ora, dopo queste dichiarazioni di Chamberlain, i cosiddetti impegni inglesi non hanno più limite, mentre prima ne avevano, non essendo più affatto limitati a casi precisi e determinati».

Il giornale si dice informato che appunto dopo il discorso di Chamberlain taluni oppositori del Primo Ministro, fino a ieri accaniti simi, non sono più ora altrettanto scontenti di lui quanto finora. Del resto il giornale non manca di osservare che le dichiarazioni si possano guardare anche da un altro punto di vista, e cioè questo: che è dopo l'indubitabile aumento del peso della Germania in Europa, dovuto agli ultimi avvenimenti, è dato il rafforzamento che ne è venuto all'asse Roma-Berlino, non può destare sorpresa che l'Inghilterra abbia tenuto ad accentuare il valore dell'amicizia franco-britannica».

I problemi della pace

Anche il *Berliner Tageblatt* rileva l'opinione di molti in Inghilterra che le parole di Chamberlain sulla quasi impossibilità per alcuno di tenersi in disparte in caso di conflitto, costituiscano «il più chiaro ammonimento che mai dalla bocca di un Primo Ministro inglese sia partito finora».

«Ma per quanto riguarda la Germania — dice — questo è sfondare porte aperte; e meglio si comprenderebbe se il signor Chamberlain intendesse rivolgersi all'interno a calmare la sua opposizione».

Il fatto è che nei circoli del Reich, più che una manifestazione oratoria impostata su ipotesi e quesiti che l'opinione pubblica tedesca in principio e in fatto respinge, si sarebbe capita e desiderata una manifestazione rivolta alla riorganizzazione della pace. Su questo punto i commenti esprimono riserve anche su quanto il Primo Ministro ha detto circa la Società delle Nazioni e lo accusano di poca chiarezza, non potendosi conciliare il fatto di tener fede a una istituzione internazionale alla cui capacità funzionale non si crede più.

Giuseppe Piazza

In Francia si desideravano impegni più precisi

Parigi, 25 marzo.

L'atteso discorso di Neville Chamberlain è stato generalmente bene accolto in questi circoli e dalla stampa.

L'ufficioso *Petit Parisien* ne è addirittura entusiasta e scrive che mai un ministro inglese si era espresso con tanta convinzione sul fatto che, sia nella pace come nella guerra, le sorti dell'Inghilterra e della Francia saranno fatalmente legate.

L'interesse principale del discorso era però concentrato per gli osservatori francesi, sulle dichiarazioni che il Primo Ministro avrebbe fatto circa l'atteggiamento dell'Inghilterra in presenza degli eventi dell'Europa centrale e in particolare di quelli della Cecoslovacchia. L'organo del Quai d'Orsay se ne dimostra soddisfatto ritenendo che le dichiarazioni di Chamberlain sono più nette e formali di quelle fatte precedentemente a nome del Governo del Regno Unito, soprattutto per quel che concerne l'aiuto da darsi alla Francia e al Belgio nel caso che questi due Paesi fossero oggetto di aggressioni non provocate.

La *Liberté* non condivide invece l'entusiasmo del grande organo ufficioso perchè, a suo giudizio, il discorso di Chamberlain costituisce una critica completa della diplomazia del Governo di fronte popolare. Chamberlain infatti condanna la guerra e i metodi diplomatici di quelli che considerano allegramente l'intervento armato. Ora gli animatori della politica estera del fronte popolare, non hanno cessato di reclamare iniziative che provocherebbero, se attuate, inevitabilmente la guerra. Chamberlain non ha fede nella Società delle Nazioni; Blum, Paul-Boncour e il fronte popolare la pensano invece al contrario. Chamberlain si è categoricamente rifiutato di contrarre un nuovo impegno per la Cecoslovacchia nel caso in cui entrasse in guerra; ora Blum e Paul-Boncour avevano formalmente sollecitato questo impegno da Londra. Chamberlain ha parlato apprezzantemente della nuova proposta di Litvinof tendente ad aggravare la tensione fra le Potenze europee; mentre invece la diplomazia del fronte popolare è vincolata strettamente alla diplomazia sovietica. Chamberlain ha non soltanto rifiutato l'intervento per i rossi di Spagna, ma non ha neppure condannato il solo intervento italiano; e il fronte popolare non cessa di reclamare l'intervento in favore dei rossi e la condanna dell'atteggiamento italiano. Chamberlain spera nella conclusione di un prossimo accordo con l'Italia; Blum e Paul-Boncour si rifiutano invece di inviare un ambasciatore a Roma. (Il *Jour* precisa che dal tono delle dichiarazioni rese da Paul-Boncour davanti alle commissioni degli Esteri, del Senato e della Camera, si è chiaramente capito che il Governo francese si rifiutava una volta per sempre di negoziare con Franco e di mandare un ambasciatore a Roma).

«Ma il risultato non meno importante del discorso di ieri ai Comuni, è che la campagna dell'opposizione laburista e liberale non ha potuto intaccare l'autorità del Primo Ministro il cui successo prova inoltre che ogni minaccia di scissione nel seno stesso della maggioranza ad opera degli elementi giovani del partito conservatore, sembra scartata. Per consenso unanime il Gabinetto Chamberlain appare definitivamente consolidato.

«Ora — ed è questa l'ultima constatazione della «Liberté» — Blum e Paul-Boncour avevano intrigato con Lloyd George e i laburisti per rovesciarlo. Blum e Paul-Boncour farebbero bene a comprendere l'avvertimento salutare che viene loro da Londra — conclude l'organo di Doriot — invece di divertirsi nel giocherello delle minoranze, pensi a trattare del mantenimento della pace».

Proveniente da Londra per via aerea è giunto a Parigi Winston Churchill. Egli avrà colloqui con i membri del governo francese e con altre personalità politiche.

Movimento diplomatico del Reich
Von Mackensen a Roma

Berlino, 25 marzo.

A quanto si apprende in questi circoli politici sono imminenti nuove designazioni per i posti diplomatici tedeschi vacanti. A Roma sarà nominato l'attuale sottosegretario agli Esteri von Mackensen, che è genero dell'ex-ministro degli Esteri von Neurath e figlio del Maresciallo. A Londra sarà inviato come ambasciatore von Moltke che finora ha retto la ambasciata di Varsavia. Al posto di von Mackensen, quale sottosegretario agli Esteri, sarà nominato l'attuale direttore ministeriale Weizsaecker che dirige l'ufficio politico della Wilhelmstrasse. Al posto di Weizsaecker sarà nominato l'attuale consigliere dell'ambasciata di Londra, Woermann. Von Papen conserverà la sua carriera diplomatica quale ambasciatore ad Ankara, mentre l'attuale ambasciatore a Mosca von Schulenburg passerà a Varsavia ed il posto di Mosca rimarrà retto da un incaricato di affari nella persona del consigliere Pickelsikirch. Von Stohrer rimarrà a Salamanca. Quanto al posto di Tokio non sembra sia stata fatta ancora alcuna scelta. In questi circoli politici si ritiene verosimile che il Reich designi a reggere l'ambasciata di Tokio un alto ufficiale dell'esercito.

IL MINISTRO BECK AL SENATO POLACCO parla della vertenza con la Lituania che ha avuto termine l'altro giorno con la ripresa dei normali rapporti diplomatici fra i due Paesi.

Blum piega la schiena
alle imposizioni del Senato

Ma la situazione del Governo rimane sempre critica -- Ripresa violenta di agitazioni operaie

Parigi, 25 marzo.

Stamattina i circoli politici si chiedevano se in seguito al voto di ieri al Senato, la crisi ministeriale sarebbe scoppiata stasera, o se il moribondo Gabinetto avrebbe potuto usufruire di una dilazione di una settimana, di quindici giorni, o di un mese, limite massimo ricordato anche dal capo del Governo nel suo discorso ai senatori.

Ma Blum e i suoi colleghi socialisti, più che mai aggrappati al potere, hanno chinato la testa davanti all'aberrita sua assemblea e... sono rimasti. Il Senato ha infatti notificato al Ministero Blum, nel modo più inequivoco, che i suoi giorni sono contati e che rifiutandogli la metà dei crediti richiesti, ha voluto riservarsi il tempo di preparare l'unione nazionale. La maggioranza senatoriale, per bocca di Caillaux, ha specificato che questa unione la desiderava con il partito socialista, ma che se fosse necessario la si farebbe senza di esso.

Ora Blum sa perfettamente che la sola formula di unione nazionale alla quale aveva penosamente fatto aderire la maggioranza del suo partito, è quella che dovrebbe costituirsi sotto la sua direzione e le frazioni estremiste del partito socialista respingerebbero infatti una partecipazione all'unione nazionale se questa fosse diretta da altri.

Mentre però il capo del partito socialista emetteva queste pretese, a causa della sua «autorità sulle classe operaia», i comunisti di Citroën occupavano le fabbriche per provare che il Governo Blum non aveva su di essi nessuna influenza. Altre officine metallurgiche e meccaniche imitavano occupate dagli scioperanti nella regione parigina portando il numero di questi ultimi a circa trentamila.

E' indiscutibile che queste occupazioni e questi scioperi costituiscono per Blum un grave scacco morale.

Sotto l'impressione del doppio colpo i membri del Governo si sono riuniti stamattina al palazzo Matignon e il Consiglio di Gabinetto ha deciso di chiedere alla Camera di votare il testo unico approvato dal Senato nella sua seduta di ieri. Il Governo ha poi deciso di preparare e di presentare alla Camera prima della fine della settimana prossima, un programma finanziario di insieme, precedentemente annunciato da esso alle assemblee parlamentari.

E' dunque su un piano preciso di radicamento che i vari gruppi politici della Camera e del Senato saranno chiamati a pronunciarsi e ad assumere le loro responsabilità. Blum e i suoi colleghi si sono trovati d'accordo per adottare questa procedura piuttosto che tentare di fare modificare, durante interminabili sedute, il testo che il Senato aveva votato ieri.

Nella seduta della Camera, riunitasi nel pomeriggio, Blum ha esposto le ragioni di questa decisione dicendo di considerare inopportuno in questo momento un conflitto fra le due assemblee.

«Ma noi non accettiamo nulla — egli ha detto — che assomigli ad un compromesso o ad una incertezza alla maggioranza. Noi restiamo fedeli al nostro compito di Governo regolare. Noi non ammettiamo che gli sforzi che abbiamo fatti per l'unità francese, possano ora essere rivolti contro di noi e altresì non ammettiamo che dopo aver detto all'opposizione repubblicana: «Venite con noi», essa ci risponda: «Andatevene».

Indi Blum ha annunciato che il Governo risponderà «al desiderio espresso con tanta insistenza dal Senato» presentando nel corso della settimana prossima un progetto di raddrizzamento finanziario al quale non si potrà rimproverare nè mancanza di franchezza nè mancanza di coraggio. Ciascuno assumerà allora le proprie responsabilità.

Dopo breve discussione, l'insieme del progetto, come era stato votato ieri dal Senato, è approvato con 326 voti contro 253.

Come si svolge l'occupazione della «Citroën»

Parigi, 25 marzo.

Lungi dal rischiararsi, la situazione dell'industria metallurgica della regione parigina si è aggravata. Ieri alle Officine Citroën gli impiegati di ufficio avevano potuto lavorare normalmente, stamane però dei picchetti di scioperanti hanno impedito loro l'entrata. Sono accorsi dei negozianti per permettere almeno alle telefoniste di rioccupare i loro posti. Si nota però una volontà decisa a dare un aspetto di solennità a questo movimento. Gli emblemi rossi infatti sono stati issati ovunque; le porte delle case appaiono con striscioni rossi. Le officine occupate hanno una fisionomia particolare pavesate così di emblemi in quantità. Si pensa che 17.000 operai di varie officine debbano essere in sciopero ma questa cifra potrà anche salire man mano che gli eventi si svilupperanno. I ministri hanno parlato anche oggi lungamente in consiglio di Gabinetto per discutere la situazione creata da questa recrudescenza di conflitti sociali. Vari colloqui si sono avuti con i vari rappresentanti di categoria; una conferenza si è avuta a Palazzo Matignon ed un'altra al Ministero del lavoro ma non si è venuti alla composizione del conflitto. Le conversazioni anche in questo momento continuano ma non si ha notizie sull'esito di tali colloqui.

Il nuovo gabinetto lituano
presieduto da un abate

Kaunas, 25 marzo.

L'elemosiniere dell'esercito abate Mironas ha così costituito il nuovo gabinetto: *Esteri*: Lozoraitis; *Affari militari*: generale Raszitkis, comandante della prima armata; *Interno*: colonnello Leonas, presidente del tribunale militare; *Finanze*: Indrizunas ex-sottosegretario di Stato allo stesso ministero; *Agricoltura*: Tubelis, presidente del consiglio direttivo nazionale. Il portafogli delle comunicazioni, della giustizia, dell'istruzione non hanno cambiato titolare.

L'arresto del Presidente
della Società degli autori austriaca

Berlino, 25 marzo.

La Società degli autori austriaca è stata disciolta e assorbita dalla organizzazione del Reich. Il suo presidente Herzmansky è stato destituito ed arrestato.

Il noto specialista di malattie degli orecchi prof. Neumann, di Vienna, arrestato gli scorsi giorni, è stato rimesso in libertà. Numerose altre persone che erano state tratte in arresto «precauzionale», a quanto si dichiara da fonte tedesca bene informata, vengono continuamente rilasciate essendo venute a cessare le ragioni che avevano motivato il provvedimento. Il prof. Neumann dovrà per altro rispondere davanti ai tribunali ordinari di contravvenzione alle leggi sulle divise.

Gli armamenti navali
La clausola di limitazione invocata da Londra Parigi e Washington

Londra, 25 marzo.

Si è autorevolmente informati che la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia hanno convenuto di invocare la clausola di salvaguardia dei trattati navali, ma limitatamente alle navi da battaglia con esclusione completa delle categorie incrociatori, porta aerei e sommergibili. Si ha ragione di ritenere che il ritardo nel rendere di pubblico dominio la decisione anzidetta sia dovuto al fatto che le tre Potenze suddette sperano ancora che il Giappone annunci che esso non ha in programma la costruzione di navi da battaglia di oltre 35 mila tonnellate.

Omaggio del Papa
alla memoria di Enrico Hertz

Un dono di 1250 sterline ai congiunti dello scopritore delle onde hertziane

Cambridge, 25 marzo.

E' stato consegnato a nome della Santa Sede un vaglia di 1250 sterline alla vedova e alle figlie di Enrico Hertz, lo scopritore delle onde hertziane. La famiglia del grande scienziato risiede da vari anni a Cambridge in misere condizioni economiche. Il dono del Papa è stato consegnato alla vedova di Enrico Hertz dal canonico Monsignor Marshall. E' da notare che la vedova e le figlie dello scienziato non sono di religione cattolica.

Le rivelazioni di un detenuto
sul terrorista Koloman Budai

Parigi, 25 marzo.

Vi abbiamo a suo tempo segnalato l'arresto avvenuto a Valenciennes del terrorista Koloman Budai, incolpato di appartenere ad una associazione di malfattori, ma siccome nessun carico era stato rivelato contro di lui, si credeva che egli sarebbe stato prossimamente rimesso in libertà. Ora l'affare ha assunto un aspetto nuovo, in seguito a delle rivelazioni fatte da un condannato del terrorismo, nella prigione di Valenciennes.

Autore di queste rivelazioni è il suddito russo Vladimiro Lazarewski di 43 anni, pittore decoratore, arrestato nel momento in cui, benchè colpito da decreto di espulsione, penetrava nel territorio francese. Incarcerato nella prigione di Valenciennes, il Lazarewski si era trovato in contatto, in varie riprese, in particolar modo, con il Koloman Budai il quale gli avrebbe rivelato che viveva sotto un falso nome e che il suo vero nome era Chalupny. Poi il Koloman Budai aggiunse: «Mi sospettano di avere non solo appartenuto, ma organizzato un'associazione avente lo scopo di compiere un attentato contro il ministro Delbos, ma, non è vero. Io volevo colpire un personaggio collocato assai più in alto, per esempio, il Presidente della Repubblica. Credo che la rivoluzione non tarderà a scoppiare in Francia, e contavo con tale gesto di affrettarla».

L'Autorità giudiziaria di Valenciennes ha immediatamente deciso di far la luce su questo affare ed un confronto ha avuto luogo ieri sera fra il terrorista ungherese e il Lazarewski. Budai si è limitato a negare, ma il russo si è mostrato estremamente affermativo. L'inchiesta continua.

L' «Estate musicale»
A Roma, Milano, Trieste, Zara, Torino, Genova e Firenze

Roma, 25 marzo.

In applicazione a direttive impartite dal Duce, il Ministero della Cultura Popolare, d'intesa con il Segretario del Partito, Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha stabilito il programma delle grandi manifestazioni teatrali e musicali all'aperto, che, sotto il nome di «Estate musicale», si svolgeranno nei mesi di luglio e agosto dell'Anno XVI.

Dall'esperienza delle manifestazioni che già si sono svolte negli anni scorsi e che, specialmente nell'ultimo, hanno avuto dovunque notevolissimo successo, per la bontà delle esecuzioni artistiche e per la partecipazione di imponenti masse di pubblico, nella prossima estate si svolgeranno grandi spettacoli lirici all'aperto a Roma, a Milano, a Firenze, a Trieste, a Zara, a Torino, a Genova. Accanto a queste stagioni principali, che avranno molta importanza anche dal punto di vista turistico, altre minori se ne svolgeranno a Napoli, Palermo, Como, Bologna, Cremona, Ancona, Forlì, Porto Recanati, Siena, Trapani, Enna.

Le rappresentazioni liriche saranno completate da una serie di rappresentazioni drammatiche sempre all'aperto.

La lesca impresa di due cognati

Massa, 25 marzo.

Si è concluso alla Arsina il processo contro i cognati Domenico Gabrielli ed Aurelio Manfredi e un correo, l'agricoltore Giuseppe Gabrielli. Si è trattato di una vicenda di campagna all'alba del primo febbraio dello scorso anno, nel aggredivano il possidente Giovanni Fialdini e, dopo averlo derubato del portafogli contenente 1600 lire ed effetti cambiari, lo percotevano a sangue tanto che l'infelice riportò invalidità figlia per 50 giorni. Il Gabrielli è stato condannato ad anni 10 e mesi 2 di reclusione, il Manfredi a 10 anni e 8 mesi ridotti per entrambi a otto anni per amnistie. Il presunto correo è stato assolto.

Un sarcofago con una salma
estratto dal mare dopo secoli

Trieste, 25 marzo.

Da tempo le autorità di Pirano avevano constatata l'esistenza di un antico sarcofago giacente sott'acqua a 10 metri dalla spiaggia; ieri alcuni marinai riuscivano a trarlo a riva. Esso conteneva uno scheletro umano, che si ritiene sia stato ivi sepolto verso il 1500-400.

HITLER ASSISTE dal balcone della Cancelleria del Reich alla sfilata delle ex truppe austriache che, dopo una breve permanenza a Berlino dove sono state festeggiate dalla popolazione, fanno ritorno alle loro guarnigioni.

Il «Crédit Valdôtain»
Il pagamento dei crediti sulla base del 3,60 per cento

Aosta, 25 marzo.

Il fallimento del «Crédit Valdôtain», tristemente celebre nella nostra vallata, dopo quasi dieci anni volge verso la sua conclusione. Il giudice delegato del fallimento ha reso esecutivo lo stato di riparto relativo al pagamento dei crediti privilegiati ed alla corresponsione di una percentuale del 3,60 % ai chirografari ammessi al passivo fallimentare. I pagamenti verranno iniziati il 4 aprile e si chiuderanno il 30 novembre; trascorso questo termine, le somme non ritirate verranno versate all'ufficio postale di Aosta, sui libretti intitolati ai rispettivi creditori.

La notizia del pagamento di una percentuale così esigua ai chirografari ha suscitato fra i creditori un comprensibile disappunto, frustrando le pur deboli speranze che ancora esistevano in proposito.

L'udienza per l'approvazione del riparto fallimentare avrà luogo il 19 dicembre p. v.

Morto dell'attore Armando Rossi

Viareggio, 25 marzo.

A sei mesi dalla scomparsa della diletta compagna nella vita e nell'arte, è morto stamane il cav. Armando Rossi, il noto attore che nei suoi 56 anni di attività artistica fece parte della principali compagnie. Fu infatti per otto anni con Eleonora Duse e per dodici anni con Ermete Zacconi, col quale partecipò ad una tournée in Italia ed all'estero.

Figlio d'arte, nato a Bologna 77 anni fa, trascorse tutta la vita nel teatro, dove trovò una degna compagna nella consorte, signora Rosa Navarro, ottima attrice. Dal 1922 al '29 il Rossi fece compagnia propria col Ferrero ed è in tale occasione che si rivelò la figlia, Andreina Rossi. Aveva ultimamente l'incarico di direttore artistico della Filodrammatica Duse del Dopolavoro comunale, che condusse a belle vittorie in concorsi regionali e nazionali.

La sua scomparsa ha destato vivo compianto. Sono accorsi a Viareggio i familiari costernati.

Condannata per maltrattamenti al marito paralitico

Milano, 25 marzo.

E' comparsa in Tribunale Isia Artemisia Vanelli con le figlie Anita e Svelia Mambriani, accusate di maltrattamenti al rispettivo marito e padre Ettore Mambriani. Imputata di complicità era pure la domestica di casa, Adele Bassini. Secondo la denuncia, madre e figlie avrebbero infierito sul Mambriani, paralitico per imporre sempre la loro volontà nelle cose domestiche, talvolta persino percuotendolo. Dalle dichiarazioni del Mambriani e di alcuni testimoni, la disumana condotta della Vanelli è stata messa in luce, e il Tribunale ha condannato la poco raccomandabile consorte ad un anno di reclusione, assolvendo le figlie e la domestica.

La mortale «insaccatura»
di un ufficiale a cavallo

Ferrara, 25 marzo.

Il capitano di equitazione Ubaldo Bozzola, di anni 38, da Taranto, oggi, uscito per una galoppata, a causa di presumibile scatto del cavallo, ripostava una grave «insaccatura». Sceso da cavallo egli si portava in una vicina farmacia dove ingeriva un calmante, telefonando al deposito che lo mandassero a prendere. Infatti poco dopo l'ufficiale adagiato su una vettura giungeva nel cortile del deposito stalloni, dove però spirava fra la costernazione dei colleghi e della signora, subito informata dell'avvenimento. Il sanitario ha assodato trattarsi di grave commozione interna.

La morte per setticemia
del sen. march. Di Bagno Guidi

Milano, 25 marzo.

Questa mattina nell'ospedale «Principessa Isabella» è morto il sen. marchese dott. Giuseppe Di Bagno Guidi, che vi si trovava ricoverato da 35 giorni. Era nato a Savignano di Romagna nel 1874 ed era stato creato senatore nel l'ottobre 1926. Abitava a Roma da dove erano giunti per assisterlo i famigliari. Il marchese Di Bagno era personalità assai nota, specialmente nella sua Romagna ove più volte era stato eletto deputato. Attualmente ricopriva anche la carica di podestà di Savignano.

Tre mesi fa, mentre era in treno, era rimasto ferito ad una mano dalle schegge del cristallo di un finestrino, infrantosi mentre egli tentava di aprirlo. Si era sviluppata una violenta setticemia, in seguito alla quale il marchese Di Bagno si era fatto ricoverare in un primo tempo a Mantova e quindi a Milano. Ultimamente le sue condizioni si erano aggravate, essendo insorte complicazioni diabetiche e polmonari.

Come è stato compiuto
il furto alla Curia di Vicenza

Vicenza, 25 marzo.

Il valore dei titoli rubati l'altra notte negli uffici della Curia Vescovile supera notevolmente il milione, ma l'entità precisa potrà essere stabilita soltanto dopo il controllo in corso. I ladri, come è risultato dagli accertamenti eseguiti, hanno agito con audacia da specialisti. Fra le due e le quattro, i malviventi scavalcarono il muro di cinta del giardino vescovile, posteriore al palazzo dell'Episcopio, narcotizzarono il grosso cane lupo di guardia e si assicurarono preventivamente la via di uscita, smontando la serratura di una porta secondaria; poi spezzarono la inferriata d'una finestra del piano terreno che immette negli uffici diocesani, e, entrati, scassinarono una cassaforte facendo il pingue bottino. Con chiave falsa i ladri aprirono altri mobili, mettendo tutto a soqquadro e per vero miracolo non visitarono altre casseforti contenenti altri titoli, azioni e certificati di depositi di rendite straniere, per un valore ammontante a parecchi milioni. Le indagini continuano attivissime.

Notaio che si appropria di oltre 180 mila lire

Treviso, 25 marzo.

E' stato arrestato e rinviato a giudizio il notaio dott. Alessandro Gasparinetti, di 46 anni, nativo di Oderzo, accusato di essersi appropriato, in danno di alcuni suoi clienti, di somme che gli erano state consegnate per registrazioni di mutui e cancellazioni di ipoteche, e che sommano complessivamente a circa 180 mila lire. Col Gasparinetti è stato rinviato a giudizio l'impiegato daziario Pasquale Persico, di 39 anni, il quale si era impossessato di 40.000 lire prelevate dagli introiti dell'imposta consumo di Oderzo, denunciando dell'appropriazione il notaio Gasparinetti, che sapeva innocente.

Anche le scarpe son buone
per vincere al lotto

Tortona, 25 marzo.

Giorni fa sostava a Tortona un giovane turista polacco che, dopo avere visitato i dintorni e i ruderi del castello, prendeva alloggio in un albergo cittadino. Nell'albergo aveva preso temporanea residenza un capitano del locale presidio, in attesa di venire raggiunto dalla famiglia. L'attendente del capitano una mattina, mentre passeggiava in attesa di ordini, osservò un paio di grosse scarpe ferrate — quelle del turista polacco — e pensò in mano per osservarle scorgeva nell'interno alcuni numeri. Il fante ebbe cura di annotarsi quei numeri e, insieme ad un altro attendente, il giocò al lotto con una piccola posta, sulla ruota di Torino. I tre numeri usciti gli fruttarono al due soldati circa 500 lire; somma modesta, ma che ha fatto felici i due giovani.

Zingara che truffava
promettendo marito alle ragazze

Novara, 25 marzo.

E' stata processata per direttissima dal Tribunale la zingara Piera Boretti, di 30 anni, da Mercatello, arrestata per truffa, perchè chiedendo l'elemosina avvicinava gli ingenui e li raggirava con la promessa, a mezzo di esorcismi e benedizioni, guaritri dei loro mali, e alle ragazze rivelava il destino leggendo sulla mano e prometteva loro di trovare marito.

L'ultima delle sue vittime è stata la domestica Elide Scola, di 23 anni, dalla quale si fece consegnare 480 lire, come anticipo sulla somma occorrente per ottenere il marito, cioè 2500 lire; denaro che doveva essere presentato a Sant'Antonio per la benedizione e per una novena. Ma quando la zingara si recò all'appuntamento per ricevere la rimanente somma, veniva tratta in arresto. Al processo essa si è protestata innocente affermando che si tratta d'un errore di persona. Il Tribunale l'ha però condannata a otto mesi di reclusione e 800 lire di multa.

Una donna arrestata
per l'uccisione della benestante

Cuneo, 25 marzo.

E' stato il delitto di Roccadebaldi, in cui la facoltosa settantenne Anna Boetti vedova Gallesano, abitante in frazione Pasquero veniva strangolata, proseguono le più attive indagini per l'accertamento delle causali e l'identificazione dell'autore. Ai vari fermi già effettuati se ne deve ora aggiungere un altro, quello d'una donna sulla cinquantina, fatto nella nostra città, che è stata subito trasportata a Mondovì per l'interrogatorio ed i confronti.

Il parricida di Castelletto d'Orba
giudicato seminfermo di mente

Alessandria, 25 marzo.

L'istruttoria nei confronti del parricida di Castelletto d'Orba sta concludendosi. E' stata depositata la perizia dei dottori Gualino e Carezzano, i quali hanno a lungo esaminato l'imputato Ernesto Cirasino, di 25 anni, dichiarandolo semi-infermo di mente, mentre la madre Maria Dolcino, è stata ritenuta pienamente capace.

Come è noto, il contadino Bartolomeo Cicbero, di 52 anni, da poco tempo ritornato a Castelletto dopo un lungo soggiorno in America ove con l'instancabile lavoro aveva raggranellato oltre 50 mila lire, era in contrasto con la moglie e col figlio a sovente scoppiavano litigi. Il 25 novembre il Bartolomeo, a seguito di un nuovo diverbio, si allontanava da casa col piccolo tesoro deciso a non più ritornarvi; il figlio, su consiglio della madre, lo inseguiva, forse per convincerlo a rincasare. Ne seguiva un violento conflitto in cui lo sciagurato uccideva il padre a colpi di pietra.

Il singolare furto
di due mila litri di benzina

Pavia, 25 marzo.

La scorsa notte a Porta Milano un autocarro si è fermato presso il Consorzio agrario cooperativo, e gli autisti, scesi imprecando alla mala sorte, hanno iniziato una riparazione. Il guardiano del magazzino rimasa tranquillo al suo posto, e così, non visti, gli autisti poterono allacciare l'autocarro al serbatoio di distribuzione della benzina del Consorzio stesso nel quale qualche ora prima erano stati versati duemila litri di carburante. Il prosciugamento totale è stato constatato solo stamattina, all'arrivo del primo cliente, che non potè essere rifornito.

Mentre addobba la chiesa
un sagrestano cade accidentalmente

Vigevano, 25 marzo.

Mentre addobbava l'interno della chiesa degli Angeli il sacrestano Luigi Bonanegra, di 57 anni, precipitava dall'alto della scala, riportando la frattura della volta cranica. In seguito alla quale decedeva non appena trasportato all'ospedale.

Lo scomparso di Pinerolo
è stato trovato annegato

Pinerolo, 25 marzo.

Un mese fa scompariva in regione S. Maurizio, dalla cascina Truna, certo Dana Egidio, di 34 anni, agricoltore, lasciando un biglietto a mattia: «La colpa è mia. Ma pago io. Non cercate la mia famiglia», senza che si riuscisse a capire in che consistesse tale colpa.

Ora, in un fossato fra Frossasco e Roletto, è stato rinvenuto il cadavere del Dana, rinvenuto dai carabinieri di Frossasco. La salma non presenta tracce di lesioni. La ipotesi più probabile è quella di una disgrazia: nelle sue peregrinazioni notturne il giovane deve avere incampato, cadendo nel fossato ed annegando miseramente.

Nel Salone de «La Stampa»

Il complesso strumentale

Nel Salone de La Stampa, *oggi, alle ore 17, il Complesso strumentale darà il suo terzo concerto, seguendo il «Concerto» del Vivaldi per quartetto d'archi e cembalo, trascritto dal maestro Alberto Gentili da una raccolta della Biblioteca Nazionale; «Tre bagatelle» di Dvorak per due violini cello e pianoforte e il «Trio» di Brahms per piano violino e corno.*

Il Salone s'aprirà alle 16 e si chiuderà all'inizio del concerto; gli invitati sono strettamente personali.

Mercato dei cotoni

New York, 25 (chiusura cotoni). — Disp.: tend. sostenuta; Middling 8.73. Futuri: tend. aperti, sostenuta; tend. chius. sostenuta. Aprile 8.63, maggio 8.67, giugno 8.69, luglio 8.73, agosto 8.76, settembre 8.76, ottobre 8.79, novembre 8.78, dicembre 8.79, gennaio (39) 8.81, febbraio 8.83, marzo 8.85.

New Orleans, 25. — Disp.: Middling 8.88. Futuri: maggio 8.73, luglio 8.86, ottobre 8.89, dicembre 8.91, gennaio (39) 8.93, marzo 8.96.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA